



Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2010

Sommario

Resoconto intermedio di gestione

Principali dati economico – finanziari del Gruppo Telecom Italia	4
Organi sociali al 30 settembre 2010	9
Macrostruttura organizzativa del Gruppo Telecom Italia al 30 settembre 2010	11
Informazioni per gli investitori	12
Commento ai principali dati economico - finanziari del Gruppo Telecom Italia	16
Eventi successivi al 30 settembre 2010	35
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2010	36
Tabelle di dettaglio - dati consolidati	37
Principali dati economico - finanziari ed operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia	43
Le Business Unit del Gruppo Telecom Italia	45
Domestic	45
Brasile	60
Media	64
Olivetti	70
Partecipazioni internazionali	73
Rapporti con parti correlate	75
Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	83
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	83
Indicatori alternativi di performance	84
Effetti derivanti dal restatement per errori	86
Contenziosi, azioni giudiziarie pendenti e altre informazioni	88
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	98

Il Resoconto Intermedio al 30 settembre 2010 del Gruppo Telecom Italia è stato redatto nel rispetto dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie) del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza - TUF) e successive modifiche e integrazioni nonché della Comunicazione Consob n. DEM/8041082 del 30 aprile 2008 (Informativa societaria trimestrale degli emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro di origine).

Il presente Resoconto Intermedio di Gestione non è sottoposto a revisione ed è stato predisposto applicando i Principi Contabili Internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea ("IFRS").

Nella redazione di detto resoconto sono stati adottati gli stessi criteri contabili e principi di consolidamento utilizzati in sede di Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2009, ai quali si rimanda, fatti salvi i nuovi Principi / Interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2010 e già illustrati in sede di bilancio 2009. Tali nuovi Principi / Interpretazioni non hanno avuto impatti sul Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2010.

Si segnala che non si sono verificati eventi, circostanze o variazioni di variabili chiave tali da richiedere un aggiornamento della verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento (Impairment test) effettuato in sede di Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010.

Si evidenzia inoltre che in conseguenza degli errori di esercizi precedenti – così come definiti dallo IAS 8 – emersi in relazione alla vicenda Telecom Italia Sparkle e dettagliatamente illustrati nel Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2009, il Gruppo Telecom Italia ha effettuato rettifiche ai dati economici e patrimoniali dei primi nove mesi del 2009 (incluso il 3° trimestre) posti a confronto. I principali impatti sono illustrati nel capitolo "Effetti derivanti dal restatement per errori" del presente Resoconto Intermedio di Gestione.

Il Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato. Per maggiori dettagli su tali indicatori si veda il capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2010" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore del presente Resoconto Intermedio di Gestione non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Nei primi nove mesi del 2010 sono uscite dal perimetro di consolidamento:

- la società HanseNet Telekommunikation GmbH (operante nelle attività broadband in Germania), già classificata come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute); la cessione è avvenuta il 16 febbraio 2010;
- la società Elettra (inclusa nella business unit Domestic – International Wholesale) ceduta il 30 settembre 2010.

Al 30 settembre 2010, a seguito della decisione di procedere alla sua vendita, viene considerato quale gruppo in dismissione, ai sensi dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate), il gruppo BBNed (incluso nel settore Altre attività). Di conseguenza, le attività e passività sono state riclassificate nelle due apposite voci della Situazione patrimoniale – finanziaria al 30 settembre 2010: "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" e "Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute"; la cessione è avvenuta il 5 ottobre 2010.

Nel corso del 2009 si erano verificate le seguenti principali variazioni:

- ingresso in data 30 dicembre 2009 dell'operatore di rete fissa brasiliano Intelig Telecomunicações Ltda, a seguito dell'acquisizione del 100% da parte di Tim Participações, consolidato nell'ambito della business unit Brasile;
 - uscita dal perimetro di consolidamento dal 1° maggio 2009 della società Telecom Media News S.p.A., a seguito della cessione della quota del 60% della stessa da parte di Telecom Italia Media S.p.A..
-

Principali dati economico – finanziari del Gruppo Telecom Italia

Highlights sui primi nove mesi del 2010

Ricavi ed EBITDA	<p>Rafforzato, nei primi nove mesi del 2010, l'impegno del Gruppo Telecom Italia nel percorso di trasformazione del Business sia in Italia che in Brasile. L'andamento del fatturato conferma nel terzo trimestre il trend di progressivo miglioramento (stabile nel 3° trimestre 2010, -0,5% nel 2° trimestre 2010, -1% nel 1° trimestre 2010), favorito dall'apprezzamento del cambio Real/Euro. In termini organici il 3° trimestre mostra un trend di miglioramento rispetto ai periodi precedenti (-4,4% nel 3° trimestre, -5,3% nel 2° trimestre 2010, -4,9% nel 1° trimestre 2010), grazie ai positivi risultati del Brasile e del segmento fisso in ambito Domestico.</p> <p>Un attento controllo dei costi ed i benefici dei Progetti di Efficienza avviati nello scorso anno hanno consentito di raggiungere nei primi nove mesi del 2010 un EBITDA di Gruppo di 8.475 milioni di euro, un EBITDA margin del 42,6% e di garantirne la stabilizzazione sia in termini <i>reported</i> che organici.</p>
Utile del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	<p>L'utile attribuibile ai Soci della controllante nei primi nove mesi del 2010 è pari a 1.819 milioni di euro. Escludendo le partite di natura non ricorrente, l'Utile attribuibile ai Soci della controllante ammonterebbe a 1.993 milioni di euro, in incremento del 14,6% rispetto all'utile attribuibile ai soci della controllante nei primi nove mesi del 2009, ricostruito anch'esso escludendo le partite di natura non ricorrente. Tale risultato è stato raggiunto grazie ai migliori risultati operativi e al miglioramento dei risultati della gestione finanziaria.</p>
Disciplina finanziaria e riduzione indebitamento	<p>L'indebitamento finanziario netto rettificato si riduce di 964 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 e di 594 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2010. La cessione di HanseNet e di Elettra e la rigorosa disciplina finanziaria hanno consentito la neutralizzazione degli impatti derivanti dalla distribuzione dei dividendi e dal pagamento all'Agenzia delle Entrate di complessivi 418 milioni di euro in relazione alla vicenda Telecom Italia Sparkle.</p>

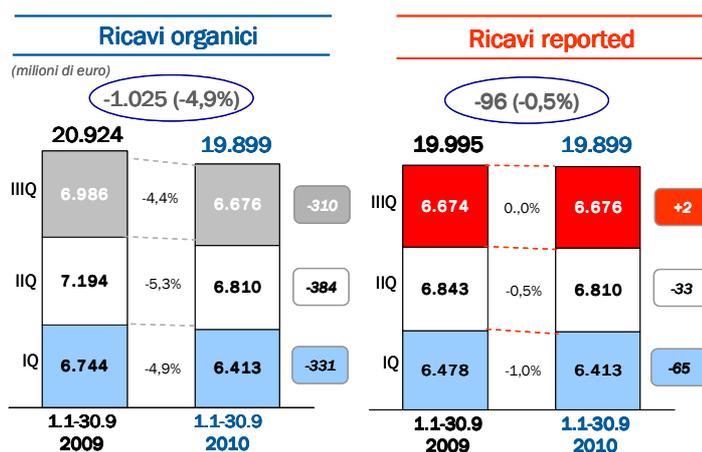
L'andamento dei principali indicatori economico - finanziari dei primi nove mesi del 2010 è così sintetizzabile:

Ricavi organici consolidati: ammontano a 19.899 milioni di euro. La variazione organica (*) si attesta al -4,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I Ricavi consolidati *reported* evidenziano una variazione del -0,5% (-96 milioni di euro) principalmente per l'effetto positivo del cambio Real/Euro della business unit Brasile.

Più in particolare:

- la riduzione organica dei Ricavi della business unit **Domestic** è stata del -7,5%; in termini di andamento per segmento di clientela si è registrato

nei primi nove mesi del 2010, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una riduzione dei ricavi del -11,4% per il segmento Consumer, del -5,9% per il segmento Business e del -5,5% per il segmento Top Clients. Si segnala comunque, per i segmenti Business e Top Clients, un trend di ripresa rispetto ai trimestri precedenti.

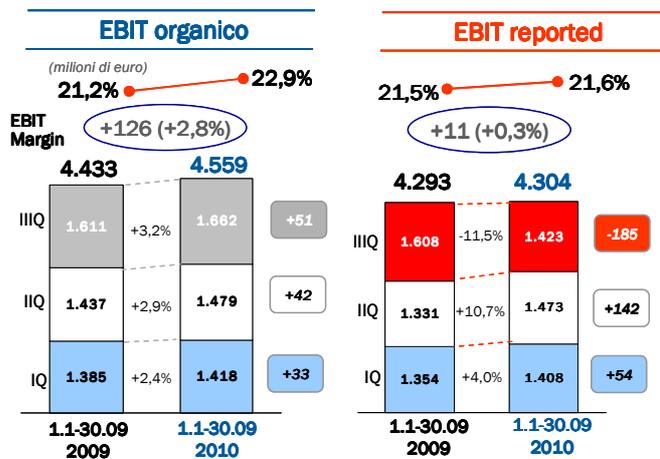
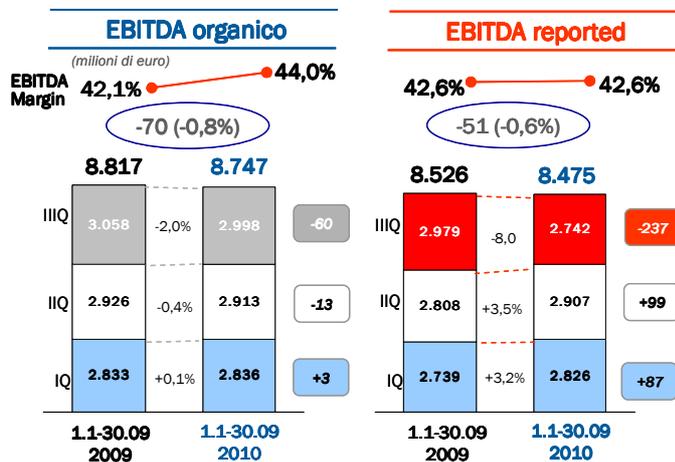


(*) La variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT è calcolata escludendo gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e delle componenti non organiche costituite dalle poste non ricorrenti e da altri proventi/oneri non organici.

- i **Ricavi in Brasile** sono in crescita in termini organici del 3,5% rispetto ai primi nove mesi del 2009 (+151 milioni di euro). La politica di commercializzazione di SIM senza una correlata vendita del terminale, pur comportando una riduzione dei Ricavi da vendita di Terminali, è stata compensata dalla positiva dinamica dei Ricavi da Servizi che nei primi nove mesi del 2010, su base organica, sono cresciuti del 5,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale andamento è stato supportato dalla crescita della customer base che, nei primi nove mesi del 2010, ha fatto registrare un incremento di 5,8 milioni di linee rispetto a fine 2009.

EBITDA organico consolidato: la focalizzazione sui ricavi a più alta marginalità, le iniziative di efficienza e controllo della spesa, finalizzate al contenimento dei cash cost, hanno trovato conferma nell'andamento dell'EBITDA margin organico e dell'EBITDA organico consolidato dei primi nove mesi del 2010.

In particolare l'**EBITDA margin organico** consolidato migliora di 1,9 punti percentuali, attestandosi nei primi nove mesi del 2010 al 44,0% (42,1% nei primi nove mesi del 2009). In termini assoluti l'EBITDA organico è pari a 8.747 milioni di euro, pressochè in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente (8.817 milioni di euro), così come l'EBITDA reported che, in termini assoluti, registra una flessione di 51 milioni di euro (-0,6%).



EBIT organico consolidato: ammonta a 4.559 milioni di euro nei primi nove mesi del 2010. La variazione organica è positiva e si attesta a +2,8% rispetto ai primi nove mesi del 2009 (EBIT reported: +11 milioni di euro, +0,3%).

EBIT margin organico consolidato: nei primi nove mesi del 2010 si attesta al 22,9%, con un miglioramento di 1,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (21,2%).

Oneri/Proventi Finanziari, Gestione partecipazioni e Imposte:

la componente finanziaria, la gestione partecipazioni e la valutazione ad equity delle società collegate registrano un miglioramento complessivo, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di 124 milioni di euro; in particolare, il saldo proventi/oneri finanziari migliora di 90 milioni di euro, principalmente per effetto dei minori tassi e della riduzione dell'indebitamento finanziario netto. Le imposte sul reddito registrano una riduzione di 70 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2009.

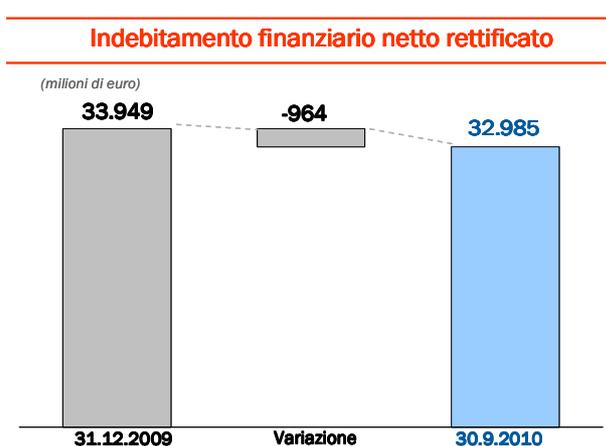
Utile prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento: il positivo andamento della gestione operativa nonché l'efficace gestione finanziaria hanno consentito di incrementare l'utile prima delle imposte dei primi nove mesi del 2010 del 5,1%, attestandosi a 2.803 milioni di euro (2.668 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente).

Utile del periodo attribuibile ai Soci della Controllante: ammonta a 1.819 milioni di euro e si incrementa di 662 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2009. Escludendo le partite di natura non ricorrente ammonterebbe a 1.993 milioni di euro, in incremento del 14,6% rispetto ai primi nove mesi del 2009, ricostruiti anch'essi escludendo le partite di natura non ricorrente.

Operating free cash flow: è pari a 3.451 milioni di euro e sconta nel terzo trimestre 2010 la variazione negativa per l'utilizzo dei fondi operativi appostati in Bilancio negli esercizi precedenti legati alla vicenda Sparkle (389 milioni di euro rispetto ad un totale di 418 milioni di euro: la restante parte di 29 milioni di euro ha avuto un impatto sulle partite di natura non operativa, in quanto relativa ad interessi finanziari).

Escludendo tale impatto l'operating free cash flow del periodo (3.840 milioni) risulta sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dell'esercizio precedente (3.932 milioni di euro nel 2009); a conferma di tale andamento l'operating free cash flow del 3° trimestre, al netto del citato effetto, risulta esattamente in linea con il corrispondente periodo del 2009.

Indebitamento finanziario netto rettificato: al 30 settembre 2010 è pari a 32.985 milioni di euro, con una riduzione di 964 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (33.949 milioni di euro) e di 2,1 miliardi di euro rispetto al 30 settembre 2009. Le cessioni di HanseNet e di Elettra hanno ampiamente assorbito i fabbisogni legati alla distribuzione di dividendi per complessivi 1.061 milioni di euro, il già citato pagamento dei 418 milioni di euro per la vicenda Telecom Italia Sparkle e il pagamento di imposte sul reddito per circa 700 milioni di euro.



Margine di liquidità: al 30 settembre 2010 la

liquidità ammonta a 5.165 miliardi di euro: nel corso dei primi nove mesi del 2010 è stata effettuata una nuova emissione obbligazionaria sul mercato europeo pari a 1,25 miliardi di euro e per circa 4,9 miliardi si è proceduto a rimborsi e riacquisti di debito. Alla liquidità si aggiungono inoltre 7,75 miliardi di euro di disponibilità su linee di credito a lungo termine non revocabili (di cui 6,5 miliardi di euro con scadenza 2014 e 1,25 miliardi di euro, relativi alla linea di credito sottoscritta a febbraio 2010, con scadenza 2013), non soggette ad eventi che ne limitino l'utilizzo. Nel presente contesto di incertezza dei mercati finanziari, il Gruppo Telecom Italia mantiene un elevato livello di copertura finanziaria, ottimizzando, nel contempo, il costo medio dell'indebitamento.

Dati economici e finanziari consolidati (*)

(milioni di euro)	3° trimestre 2010	3° trimestre 2009	1.1-30.9 2010	1.1-30.9 2009	Variazione %
Ricavi	6.676	6.674	19.899	19.995	(0,5)
EBITDA ⁽¹⁾	2.742	2.979	8.475	8.526	(0,6)
EBIT ⁽¹⁾	1.423	1.608	4.304	4.293	0,3
Utile prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	879	1.066	2.803	2.668	5,1
Utile derivante dalle attività in funzionamento	662	744	1.904	1.699	12,1
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(540)	(2)	(559)	°
Utile del periodo	662	204	1.902	1.140	66,8
Utile del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	608	198	1.819	1.157	57,2
Investimenti:					
Industriali	917	1.076	2.938	2.998	(2,0)
Finanziari	35	-	35	4	°

Dati patrimoniali consolidati (*)

(milioni di euro)	30.9.2010	31.12.2009	Variazione assoluta
Totale Attività	82.834	86.181	(3.347)
Totale Patrimonio Netto	28.518	27.120	1.398
- attribuibile ai Soci della Controllante	27.171	25.952	1.219
- attribuibile alle partecipazioni di minoranza	1.347	1.168	179
Totale Passività	54.316	59.061	(4.745)
Totale Patrimonio Netto e Passività	82.834	86.181	(3.347)
Capitale	10.600	10.585	15
Indebitamento finanziario netto contabile ⁽¹⁾	33.773	34.747	(974)
Indebitamento finanziario netto rettificato ⁽¹⁾	32.985	33.949	(964)
Capitale investito netto rettificato ⁽²⁾	61.503	61.069	434
Debt Ratio (Indebitamento finanziario netto rettificato /Capitale investito netto rettificato)	53,6%	55,6%	(2,0) pp

Indici reddituali consolidati (*)

	3° trimestre 2010	3° trimestre 2009	1.1-30.9 2010	1.1-30.9 2009	Variazione assoluta
EBITDA ⁽¹⁾ / Ricavi	41,1%	44,6%	42,6%	42,6%	-
EBIT ⁽¹⁾ / Ricavi (ROS)	21,3%	24,1%	21,6%	21,5%	0,1 pp

Personale, consistenza di Gruppo a fine periodo⁽³⁾

(unità)	30.9.2010	31.12.2009	Variazione assoluta
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate)	70.054	71.384	(1.330)
Personale relativo alle Attività cessate ⁽⁴⁾	-	2.205	(2.205)

Personale, consistenza media di Gruppo ⁽³⁾

(unità equivalenti)	1.1-30.9 2010	1.1-30.9 2009	Variazione assoluta
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate)	66.893	70.574	(3.681)
Personale relativo alle Attività cessate ⁽⁴⁾	-	2.231	(2.231)

Dati operativi

	30.09.2010	31.12.2009	Variazione assoluta
Collegamenti alla rete fissa in Italia a fine periodo (migliaia)	17.881	18.525	(644)
Accessi fisici a fine periodo (Consumer + Business) (migliaia)	15.584	16.097	(513)
Linee mobili totali a fine periodo (migliaia)	77.566	71.958	5.608
di cui Linee mobili in Italia (migliaia)	30.632	30.856	(224)
di cui Linee mobili in Brasile (migliaia)	46.934	41.102	5.832
Accessi BroadBand in Italia a fine periodo (migliaia)	9.034	8.741	293
di cui Accessi BroadBand retail (migliaia)	7.186	7.000	186

(*) I dati economici e patrimoniali dei primi nove mesi e del 3° trimestre del 2009 posti a confronto, sono stati rettificati per correggere gli errori di esercizi precedenti – così come definiti dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) – emersi a seguito della vicenda Telecom Italia Sparkle, dettagliatamente illustrata nel Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2009. Inoltre, a partire dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Telecom Italia al 30 giugno 2010, a seguito di una review dettagliata delle imposte indirette pagate dal Gruppo nelle varie giurisdizioni fiscali e anche in vista della prossima adozione da parte delle società del gruppo Tim Brasil dei principi contabili IFRS, si è proceduto a riclassificare alcune imposte pagate in Brasile dalla voce "Altri costi operativi" a riduzione delle voci "Ricavi" e "Altri proventi".

GLi importi oggetto di riclassifica sono i seguenti:

(milioni di euro)	1.1.- 30.9 2010	Esercizio 2009	1.1.- 30.9 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Imposte sui ricavi ed altri proventi delle società in Brasile (PIS e COFINS)	(240)	(271)	(194)	(282)	(266)	(221)

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

(2) Capitale investito netto rettificato = Patrimonio netto totale + Indebitamento finanziario netto rettificato.

(3) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato.

(4) Il dato del 2009 si riferisce all'unità generatrice di flussi di cassa (CGU) HanseNet Telekommunikation GmbH, ceduta nel corso del primo trimestre 2010.

Organi sociali al 30 settembre 2010

► Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2008 per la durata di tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010.

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha nominato Mauro Sentinelli amministratore della Società al posto di Stefano Cao che, a sua volta, nel corso del 2009 aveva sostituito il consigliere Gianni Mion.

Al 30 settembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia risulta composto da 15 amministratori:

Presidente	Gabriele Galateri di Genola
Amministratore Delegato	Franco Bernabè
Consiglieri	César Alierta Izuel Paolo Baratta (indipendente) Tarak Ben Ammar Roland Berger (indipendente) Elio Cosimo Catania (indipendente) Jean Paul Fitoussi (indipendente) Berardino Libonati Julio Linares López Gaetano Micciché Aldo Minucci Renato Pagliaro Mauro Sentinelli Luigi Zingales (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i seguenti Comitati:

- **Comitato Esecutivo**, composto da: Gabriele Galateri di Genola (Presidente), Franco Bernabè, Roland Berger, Elio Cosimo Catania, Julio Linares López, Aldo Minucci e Renato Pagliaro;
- **Comitato per il controllo Interno e per la corporate governance**, composto da: Paolo Baratta (Presidente), Roland Berger, Jean Paul Fitoussi ed Aldo Minucci;
- **Comitato per le nomine e la remunerazione**, composto da: Elio Cosimo Catania (Presidente), Berardino Libonati e Luigi Zingales.

► Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Telecom Italia è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti dell'8 aprile 2009 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011.

Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale:

Presidente	Enrico Maria Bignami
Sindaci Effettivi	Gianluca Ponzellini Lorenzo Pozza Salvatore Spiniello Ferdinando Superti Furga
Sindaci Supplenti	Silvano Corbella Maurizio Lauri Vittorio Giacomo Mariani Ugo Rock

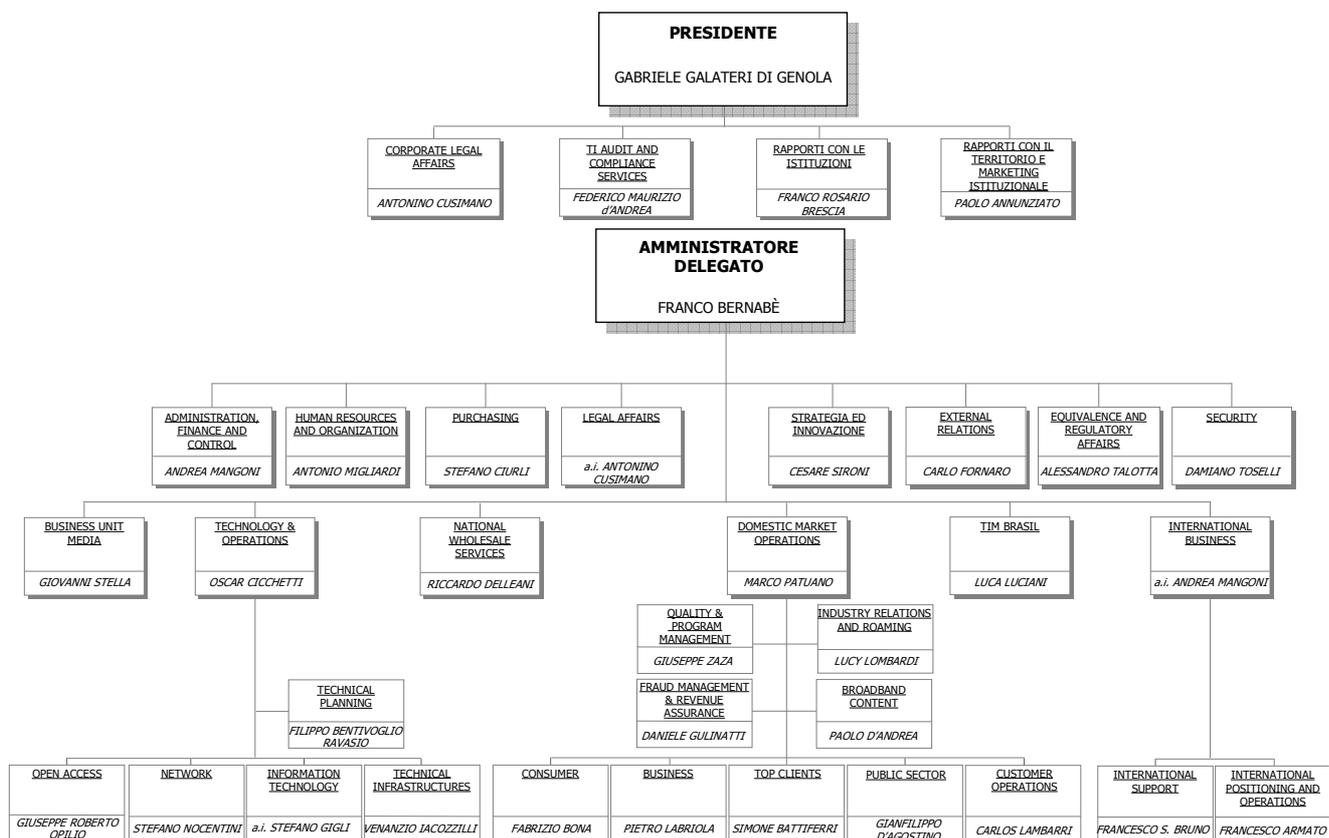
► **Società di revisione**

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di Telecom Italia del novennio 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. che è subentrata a Reconta Ernst & Young S.p.A..

► **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Andrea Mangoni (Responsabile della Funzione di Gruppo *Administration, Finance and Control*) è il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Telecom Italia.

Macrostruttura organizzativa del Gruppo Telecom Italia al 30 settembre 2010



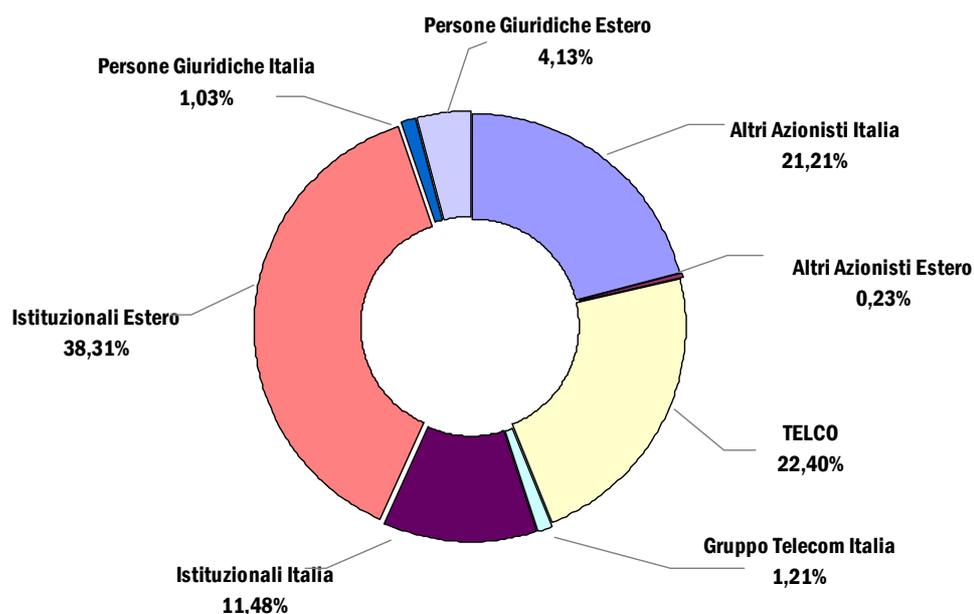
Informazioni per gli investitori

► Capitale Sociale Telecom Italia S.p.A. al 30 settembre 2010

Capitale Sociale	euro 10.688.746.056,45
Numero azioni ordinarie (valore nominale unitario 0,55 euro)	13.407.963.078
Numero azioni risparmio (valore nominale unitario 0,55 euro)	6.026.120.661
Numero azioni proprie ordinarie di Telecom Italia	37.672.014
Numero azioni ordinarie Telecom Italia possedute da Telecom Italia Finance S.A.	124.544.373
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,83%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di settembre 2010)	19.233 milioni di euro

► Azionisti

Composizione dell'azionariato al 30 settembre 2010 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



In data 28 ottobre 2009 i soci di Telco diversi da Sintonia (che ha invece richiesto la scissione non proporzionale di Telco) hanno stipulato un accordo modificativo e di rinnovo del Patto Parasociale con efficacia dal 28 aprile 2010.

Da tale data è quindi in vigore il Patto Parasociale modificato, valido sino al 27 aprile 2013. Ai sensi del Patto Parasociale modificato (di cui sono parti Gruppo Generali, che detiene una quota pari al 30,58% del capitale Telco; Mediobanca S.p.A 11,62%; Intesa Sanpaolo S.p.A 11,62% e Telefónica S.A. 46,18%), i soci hanno facoltà di richiedere la scissione di Telco mediante comunicazione da inviare tra il 1° ottobre ed il 28 ottobre 2012; ciascun socio potrà inoltre recedere dal Patto Parasociale mediante comunicazione da inviare tra il 1° aprile e il 28 aprile 2011.

In data 22 dicembre 2009, Sintonia ha acquistato da Telco n. 275.115.716 azioni ordinarie Telecom Italia, pari al 2,06% del relativo capitale sociale ordinario e Telco ha acquistato da Sintonia l'intera quota da questa detenuta in Telco (pari all'8,39% del relativo capitale sociale), procedendo al suo annullamento.

In data 11 gennaio 2010, i soci hanno sottoscritto un accordo modificativo del Patto Parasociale al fine di (i) confermare il proprio supporto finanziario in favore di Telco, (ii) concordare le modalità con cui i soci possono fornire tale supporto finanziario nelle ipotesi in cui ciò si rendesse necessario ai sensi del contratto di finanziamento - assistito da pegno su azioni ordinarie di Telecom Italia - sottoscritto in pari data tra Telco ed un pool di istituzioni finanziarie e (iii) disciplinare tra i soci le modalità di esercizio del diritto di opzione in virtù del quale i soci stessi hanno acquisito, sempre in pari data, il diritto di acquistare le azioni ordinarie Telecom Italia che dovessero entrare nella disponibilità delle istituzioni finanziarie a seguito dell'eventuale escussione del pegno da parte di queste ultime.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Al 30 settembre 2010, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di Telecom Italia S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Telco S.p.A.	Diretto	22,40%
Findim Group S.A.	Diretto	4,99%

Si segnala inoltre che le seguenti società, in quanto società di gestione del risparmio, hanno comunicato alla Consob di possedere azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A.:

- Brandes Investment Partners LP ha comunicato di possedere in data 23 luglio 2008 una quantità di azioni ordinarie che al 30 settembre 2010 risulta pari al 4,02% del totale delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A.;
- Blackrock Inc. ha comunicato di possedere in data 20 maggio 2010 una quantità di azioni ordinarie che al 30 settembre 2010 risulta pari al 2,89% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A.;
- Alliance Bernstein LP ha comunicato di possedere in data 14 novembre 2008 una quantità di azioni ordinarie che al 30 settembre 2010 risulta pari al 2,06% del totale delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A..

► Rappresentanti comuni

L'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 28 maggio 2010 ha nominato Emanuele Rimini rappresentante comune per tre esercizi (fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012).

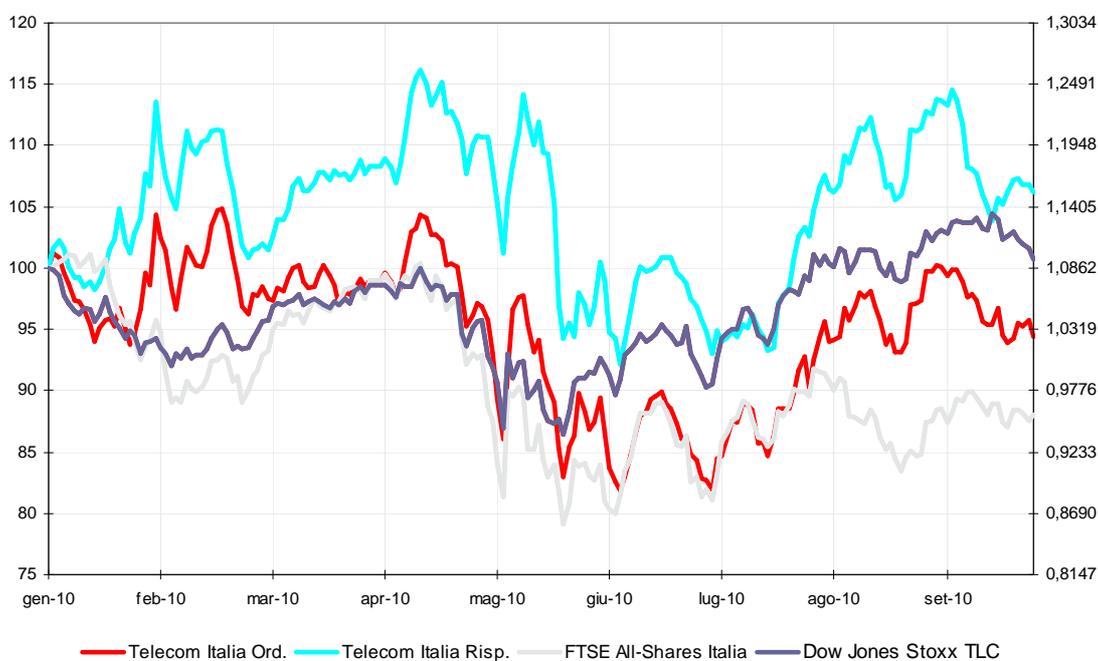
Francesco Pensato è il rappresentante comune degli obbligazionisti per i seguenti prestiti:

- Prestito Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio e in quiescenza (con mandato per il triennio 2008-2010);
- Prestito Telecom Italia S.p.A. Euro 750.000.000 4,50 per cent. Notes due 2011 (con mandato per il triennio 2009-2011 e, quindi, sino alla scadenza);
- Prestito Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 per cent. Notes due 2019 (con mandato per il triennio 2009-2011).

► **Andamento dei principali titoli del Gruppo Telecom Italia**

Relative performance Telecom Italia S.p.A.

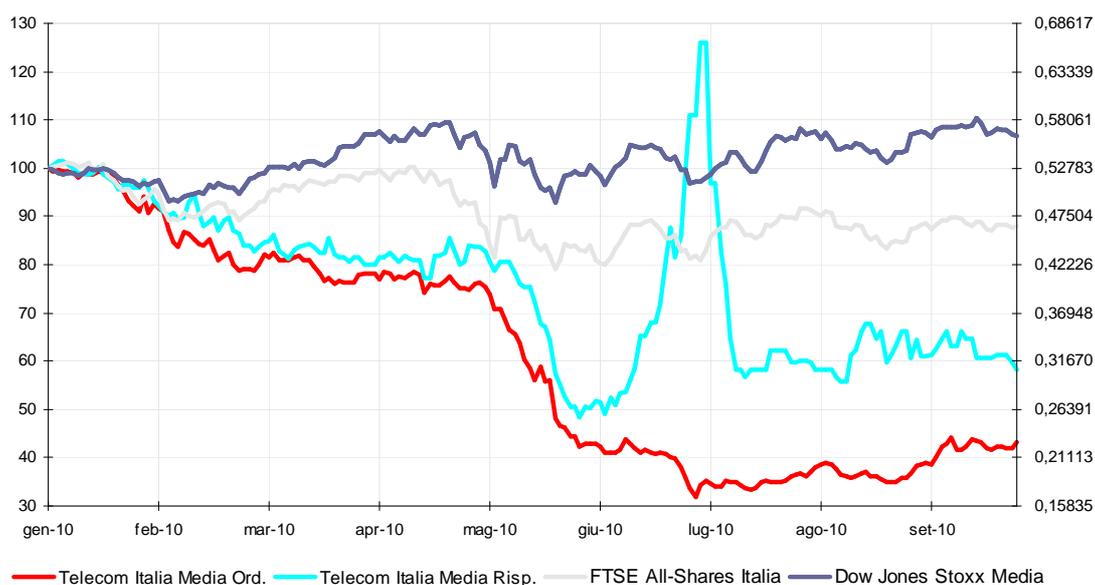
1.1.2010 – 30.9.2010 vs. Indici FTSE - All Shares Italia e DJ Stoxx TLC (*)



(*) Prezzi Ufficiali. Dati Reuters.

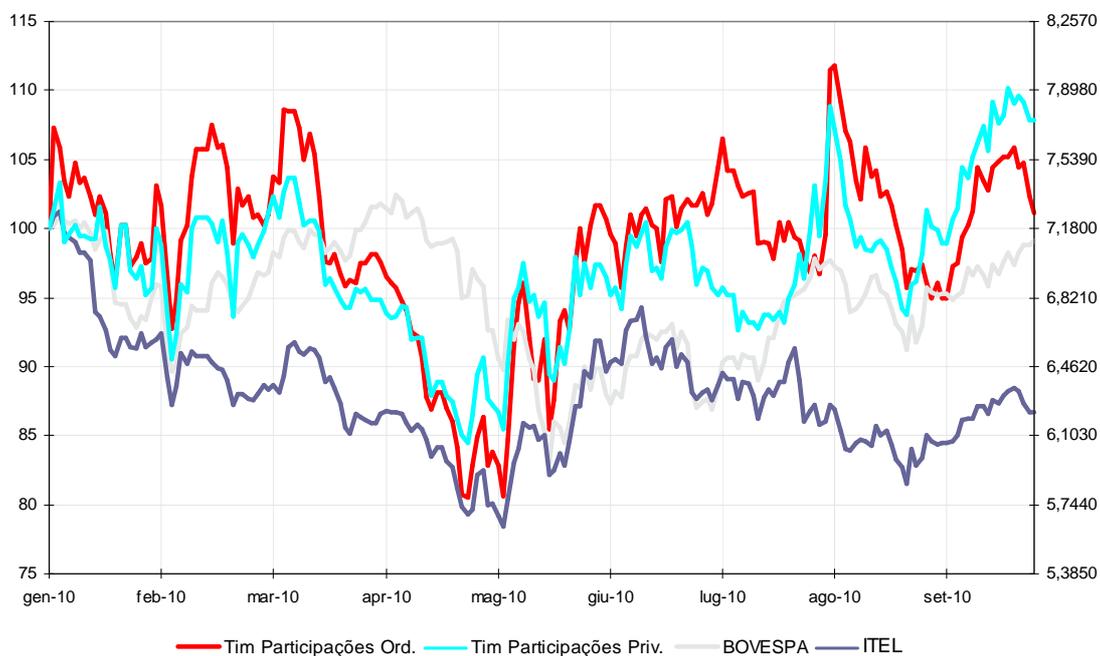
Relative performance Telecom Italia Media S.p.A.

1.1.2010 – 30.9.2010 vs. Indici FTSE - All Shares Italia e DJ Stoxx Media (*)



(*) Prezzi Ufficiali. Dati Reuters.

Relative performance Tim Participações S.A.
 1.1.2010 – 30.9.2010 vs. Indici BOVESPA e ITEL (valori in reais) (*)



(*) Prezzi Ufficiali. Dati Reuters.

Si segnala che le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e quelle privilegiate di Tim Participações S.A. sono quotate al NYSE (New York Stock Exchange). La quotazione delle azioni di Telecom Italia S.p.A. avviene attraverso ADS (American Depositary Shares) ordinari e di risparmio, rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e di 10 azioni di risparmio.

► **Rating al 30 settembre 2010**

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BBB	Stabile
MOODY'S	Baa2	Stabile
FITCH RATINGS	BBB	Stabile

Standard & Poor's in data 13 luglio 2010 ha confermato il proprio giudizio su Telecom Italia a BBB con *outlook* del Gruppo stabile.

Moody's in data 28 giugno 2010 ha confermato il proprio giudizio su Telecom Italia a Baa2 con *outlook* del Gruppo stabile.

Fitch Ratings in data 26 luglio 2010 ha confermato il proprio giudizio su Telecom Italia a BBB con *outlook* del Gruppo stabile.

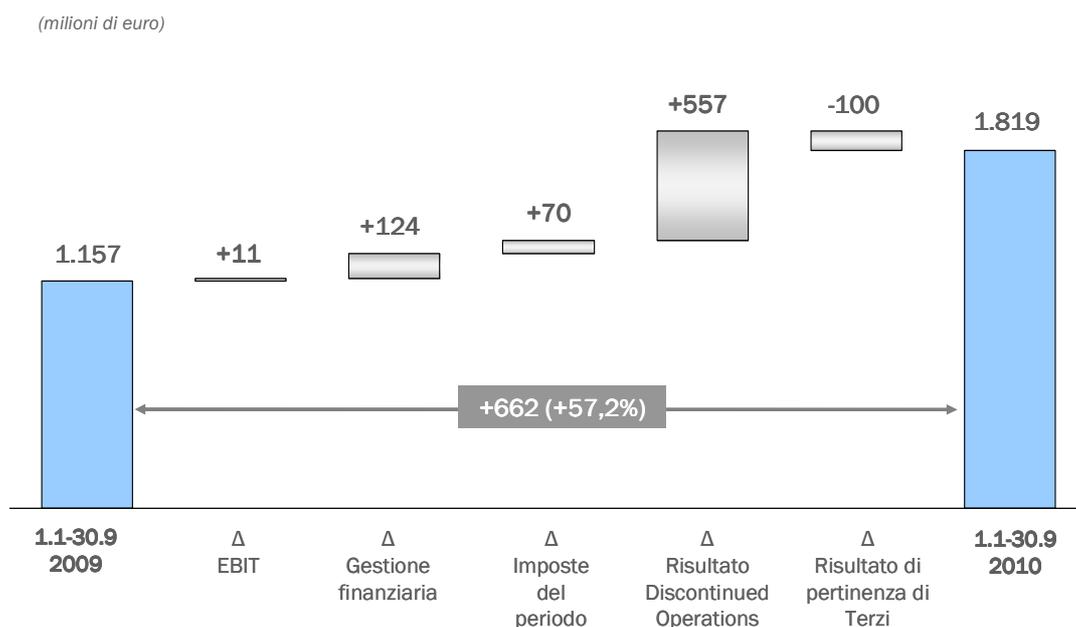
Commento ai principali dati economico - finanziari del Gruppo Telecom Italia

Andamento economico consolidato dei primi nove mesi del 2010 e del 3° trimestre 2010

I principali indicatori economici dei primi nove mesi del 2010 e del 3° trimestre 2010 confrontati con quelli dei corrispondenti periodi dell'esercizio precedente sono i seguenti:

(milioni di euro)	3°trimestre 2010	3°trimestre 2009	1.1 - 30.9 2010 (a)	1.1 - 30.9 2009 (b)	Variazioni (a-b)		
					assolute	%	% organica
RICAVI	6.676	6.674	19.899	19.995	(96)	(0,5)	(4,9)
EBITDA	2.742	2.979	8.475	8.526	(51)	(0,6)	(0,8)
MARGINE SUI RICAVI	41,1%	44,6%	42,6%	42,6%	-		
MARGINE ORGANICO SUI RICAVI	44,9%	43,8%	44,0%	42,1%	1,9 pp		
EBIT	1.423	1.608	4.304	4.293	11	0,3	2,8
MARGINE SUI RICAVI	21,3%	24,1%	21,6%	21,5%	0,1 pp		
MARGINE ORGANICO SUI RICAVI	24,9%	23,1%	22,9%	21,2%	1,7 pp		
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	879	1.066	2.803	2.668	135	5,1	
UTILE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	662	744	1.904	1.699	205	12,1	
UTILE (PERDITA) DA ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	-	(540)	(2)	(559)	557	°	
UTILE DEL PERIODO	662	204	1.902	1.140	762	66,8	
UTILE DEL PERIODO ATTRIBUIBILE AI SOCI DELLA CONTROLLANTE	608	198	1.819	1.157	662	57,2	

Il grafico seguente sintetizza le principali voci che hanno inciso sull'andamento dell'utile del periodo attribuibile ai soci della Controllante nei primi nove mesi del 2010:



Ricavi

Ammontano nei primi nove mesi del 2010 a 19.899 milioni di euro, con una riduzione dello 0,5% rispetto a 19.995 milioni di euro dei primi nove mesi del 2009 (-96 milioni di euro). In termini di variazione organica la riduzione dei ricavi consolidati è stata del -4,9 % (-1.025 milioni di euro).

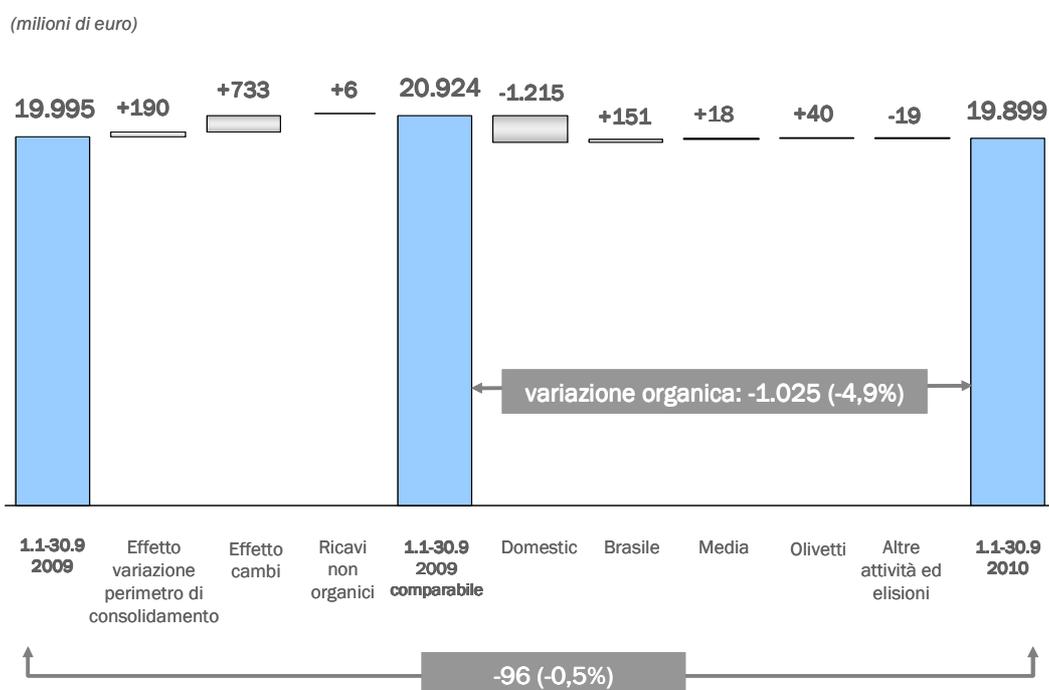
In dettaglio, la variazione organica dei ricavi è calcolata:

- escludendo l'effetto della variazione del perimetro di consolidamento (190 milioni di euro, riferibili all'ingresso nel perimetro di consolidamento dei primi nove mesi del 2010 di Intelig Telecomunicações Ltda, nell'ambito della business unit Brasile);
- escludendo l'effetto delle variazioni dei cambi (+733 milioni di euro, principalmente dovuti alla variazione positiva dei cambi della business unit Brasile^(*), pari a +726 milioni di euro);
- escludendo, nei primi nove mesi del 2009, altri ricavi non organici pari a 6 milioni di euro.

L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010		1.1 - 30.9 2009		Variazioni		
	peso %		peso %		assolute	%	% organica
Domestic	15.032	75,5	16.234	81,2	(1.202)	(7,4)	(7,5)
- Core Domestic	14.251	71,6	15.416	77,1	(1.165)	(7,6)	(7,6)
- International Wholesale	1.207	6,1	1.298	6,5	(91)	(7,0)	(7,5)
Brasile	4.498	22,6	3.429	17,1	1.069	31,2	3,5
Media, Olivetti e Altre Attività	500	2,5	449	2,2	51	11,4	
Rettifiche ed Elisioni	(131)	(0,6)	(117)	(0,5)	(14)	12,0	
Totale consolidato	19.899	100,0	19.995	100,0	(96)	(0,5)	(4,9)

Il grafico seguente sintetizza la variazione dei ricavi organici nei periodi a confronto:



(*) Il tasso di cambio medio, utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro), è pari nei primi nove mesi del 2010 a 2,34125 e nei primi nove mesi del 2009 a 2,83709. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

La business unit Domestic (distinta fra Core Domestic e International Wholesale) presenta un andamento dei Ricavi organici in riduzione del 7,5% rispetto ai primi nove mesi del 2009, in linea con la riduzione registrata nel primo semestre (7,4%). La componente relativa ai servizi registra una contrazione pari al 6,4% (rispetto a -6,3% del primo semestre); tale dinamica risente sul comparto mobile (-8,2% nei nove mesi rispetto al -7,3% del primo semestre) del forte investimento fatto in termini di riposizionamento competitivo delle offerte TIM per recuperare quote di mercato, mentre sul comparto fisso si registra un trend di recupero (-3,4% nei nove mesi rispetto a -4,2% del primo semestre) grazie al miglioramento della dinamica degli accessi. Sulla componente dei terminali viene confermato il trend di riduzione (-28,6% nei nove mesi rispetto a -29,1% del primo semestre), in linea con la strategia avviata di razionalizzazione del portafoglio prodotti più focalizzata sulla qualità (maggiore incidenza di terminali evoluti e di device abilitanti al mobile Internet) e sulla redditività degli stessi.

Per quanto concerne la business unit Brasile, i ricavi organici registrano una crescita nei nove mesi del 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,1% nel primo semestre). I ricavi da servizi confermano il trend positivo (+5,9% nei nove mesi rispetto a +5,8% del primo semestre), trainato dalla crescita della customer base (+5,8 milioni di linee rispetto a fine 2009), mentre sui ricavi da terminali si registra un contenimento del trend di riduzione delle vendite (-25,6% nei nove mesi rispetto a -39,5% del primo semestre).

Per un'analisi più dettagliata degli andamenti dei ricavi delle singole business unit si rimanda al capitolo "Le Business Unit del Gruppo Telecom Italia".

EBITDA

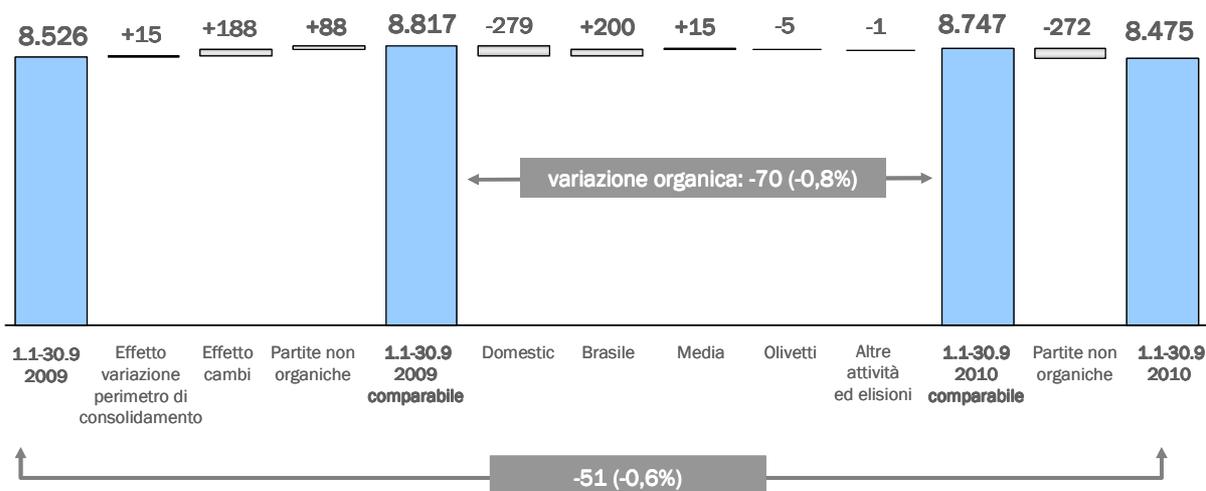
E' pari a 8.475 milioni di euro e si riduce, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di 51 milioni di euro (-0,6%), con un'incidenza sui ricavi del 42,6%, invariata rispetto ai primi nove mesi del 2009. In termini organici l'EBITDA si riduce dello 0,8%, mentre l'incidenza sui ricavi si incrementa di 1,9 punti percentuali (44,0% nei primi nove mesi del 2010 a fronte del 42,1% nei primi nove mesi del 2009).

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi, ripartiti per settore operativo, è il seguente:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010		1.1 - 30.9 2009		Variazioni		
	peso %		peso %		assolute	%	% organica
Domestic	7.210	85,1	7.703	90,3	(493)	(6,4)	(3,6)
<i>% sui Ricavi</i>	48,0		47,4		0,6 pp		2,0 pp
Brasile	1.281	15,1	849	10,0	432	50,9	18,4
<i>% sui Ricavi</i>	28,5		24,8		3,7 pp		3,6 pp
Media, Olivetti e Altre Attività	(17)	(0,2)	(27)	(0,3)	10	37,0	
<i>Rettifiche ed Elisioni</i>	1	-	1	-	-	-	
Totale consolidato	8.475	100,0	8.526	100,0	(51)	(0,6)	(0,8)
<i>% sui Ricavi</i>	42,6		42,6				1,9 pp

Il grafico seguente sintetizza le variazioni dell'EBITDA in termini organici:

(milioni di euro)



Ai fini del calcolo dell'EBITDA organico sono stati esclusi Costi e oneri / (Ricavi e proventi) così dettagliati:

(milioni di euro)

	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazione
Oneri per mobilità ex lege 223/91	240	-	240
Vertenze e transazioni	5	47	(42)
Costi per servizi della business unit Brasile associati alla risoluzione di un contenzioso	-	22	(22)
Altri	27	19	8
Totale Costi e oneri / (Ricavi e proventi) netti non organici	272	88	184

Sull'EBITDA hanno in particolare inciso gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

Acquisti di materie e servizi

Ammontano a 8.097 milioni di euro, in flessione di 265 milioni di euro (-3,2%) rispetto ai primi nove mesi del 2009 (8.362 milioni di euro). La riduzione è significativamente maggiore (-704 milioni di euro) se si esclude l'effetto cambio positivo della business unit Brasile (+439 milioni di euro). Tali riduzioni, principalmente relative alla business unit Domestic, hanno in particolare riguardato gli acquisti di beni e prodotti destinati alla commercializzazione.

In dettaglio:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazione
Acquisti di beni	932	1.285	(353)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	3.216	3.223	(7)
Costi commerciali e di pubblicità	1.491	1.412	79
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	907	914	(7)
Affitti e locazioni	442	429	13
Altre spese per servizi	1.109	1.099	10
Totale acquisti di materie e servizi	8.097	8.362	(265)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>40,7</i>	<i>41,8</i>	<i>(1,1) pp</i>

Costi del personale

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazione
Costi del personale società italiane:			
Costi e oneri del personale ordinari	2.415	2.543	(128)
Oneri per la procedura di mobilità ex lege n. 223/1991	240	-	240
Totale costi del personale Italia	2.655	2.543	112
Costo del lavoro società estere:	256	194	62
Totale costi del personale Estero	256	194	62
Totale costi del personale	2.911	2.737	174
% sui Ricavi	14,6	13,7	0,9 pp

La riduzione di 128 milioni di euro della componente ordinaria del costo del personale in Italia è sostanzialmente dovuta alla contrazione della consistenza media retribuita (-3.208 unità rispetto ai primi nove mesi del 2009, di cui -432 unità derivanti dall'applicazione dei così detti "Contratti di solidarietà", in ambito "Directory Assistance" di Telecom Italia S.p.A.).

Inoltre, nel 3° trimestre 2010, si è proceduto ad un accantonamento netto pari a 240 milioni di euro per oneri per la procedura di mobilità ex lege n.223/1991. Tale accantonamento è stato effettuato a seguito della stipula dell'Accordo del 4 agosto 2010 con le Organizzazioni Sindacali, relativo agli interventi sui livelli occupazionali per gli anni di Piano Industriale 2010 -2012, con la previsione, fra l'altro, del ricorso ad una nuova procedura di mobilità *volontaria* per 3.900 unità nel periodo 2010-2012.

Nella definizione dell'accantonamento si è tenuto conto:

- della valorizzazione del costo della nuova procedura nonché della componente stimata del residuo non utilizzato del Fondo Mobilità 2008-2010;
- della stima dei maggiori oneri di mobilità per l'eventuale integrazione del costo dei cessati per mobilità ante giugno 2010, derivante dall'entrata in vigore della cd. Manovra Economica per lo *slittamento* delle finestre pensionistiche. Telecom Italia - nel medesimo accordo - si è infatti impegnata a farsene carico nell'eventualità in cui non dovessero intervenire ulteriori salvaguardie normative.

Per quanto concerne la componente estera dei costi del personale, hanno principalmente contribuito all'incremento di 62 milioni di euro l'effetto cambio (+32 milioni di euro) e l'ingresso della società Intelig nel perimetro di consolidamento della business unit Brasile.

La forza media retribuita è la seguente:

(unità equivalenti)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazione
Forza media retribuita - Italia	57.523	60.731	(3.208)
Forza media retribuita - Estero	9.370	9.843	(473)
Totale forza media retribuita ⁽¹⁾	66.893	70.574	(3.681)
Attività cessate ⁽²⁾ - Estero	-	2.231	(2.231)
Totale forza media retribuita - comprese Attività cessate ⁽²⁾	66.893	72.805	(5.912)

(1) Comprende personale con contratto di lavoro somministrato: 80 unità medie nei primi nove mesi del 2010 (67 in Italia e 13 all'Estero). Nei primi nove mesi del 2009 comprendeva 395 unità medie (350 in Italia e 45 all'Estero).

(2) Nei primi nove mesi del 2009 il dato si riferisce ad HanseNet Telekommunikation GmbH, ceduta ad inizio 2010.

L'organico al 30 settembre 2010 è il seguente:

(unità)	30.09.2010	31.12.2009	Variazione
Organico - Italia	59.903	60.872	(969)
Organico - Estero	10.151	10.512	(361)
Totale ⁽¹⁾	70.054	71.384	(1.330)
Attività cessate ⁽²⁾ - Estero	-	2.205	(2.205)
Totale - comprese Attività cessate ⁽²⁾	70.054	73.589	(3.535)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 100 unità al 30.09.2010 e 56 unità al 31.12.2009.

(2) Al 31 dicembre 2009 il dato si riferisce ad HanseNet Telekommunikation GmbH, ceduta ad inizio 2010.

Altri proventi

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	54	53	1
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	29	33	(4)
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	29	40	(11)
Risarcimenti, penali e recuperi vari	11	18	(7)
Altri proventi	37	39	(2)
Totale	160	183	(23)

Altri costi operativi

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	338	391	(53)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	51	55	(4)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	330	230	100
Imposte indirette e tasse	89	96	(7)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	19	59	(40)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	17	19	(2)
Altri oneri	18	34	(16)
Totale	862	884	(22)

Gli altri costi operativi si riducono rispetto ai primi nove mesi del 2009 di 22 milioni di euro, nonostante l'effetto cambio positivo della business unit Brasile (+74 milioni di euro).

In particolare, le svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti si riferiscono per 224 milioni di euro alla business unit Domestic (268 milioni di euro nei primi nove mesi del 2009) e per 108 milioni di euro alla business unit Brasile (120 milioni di euro nei primi nove mesi del 2009).

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, iscritti principalmente a fronte di vertenze in corso, si riferiscono per 38 milioni di euro alla business unit Domestic (33 milioni di euro nei primi nove mesi del 2009) e per 15 milioni di euro alla business unit Brasile (18 milioni di euro nei primi nove mesi del 2009).

L'incremento di 100 milioni di euro dei Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni si riferisce principalmente alla business unit Brasile, cui contribuisce un effetto cambio positivo di +40 milioni di euro.

Ammortamenti

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	1.721	1.676	45
Ammortamento delle attività materiali di proprietà e in leasing	2.452	2.502	(50)
Totale	4.173	4.178	(5)

Alla riduzione degli ammortamenti della business unit Domestic (-183 milioni di euro) si sono contrapposti l'incremento degli ammortamenti correlato alla variazione del cambio Real/Euro (+161 milioni di euro) e i maggiori ammortamenti della business unit Brasile (+24 milioni di euro, già escludendo l'impatto del cambio).

Plusvalenze / (Minusvalenze) nette da realizzo di attività non correnti

Le plusvalenze nette da realizzo di attività non correnti sono pari a 14 milioni di euro e comprendono la plusvalenza, al netto dei relativi oneri accessori, per complessivi 19 milioni di euro, connessa al completamento delle operazioni di cessione di Elettra, realizzate attraverso la vendita di una delle navi e la successiva cessione della partecipazione da parte della business unit Domestic- International Wholesale.

Nei primi nove mesi del 2009 si erano registrate minusvalenze nette per 55 milioni di euro, riferibili per 48 milioni di euro alla definitiva dismissione della piattaforma per la gestione del credito del segmento di clientela consumer fisso della business unit Domestic e per 11 milioni di euro alla cessione del 60% di Telecom Media News.

Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti

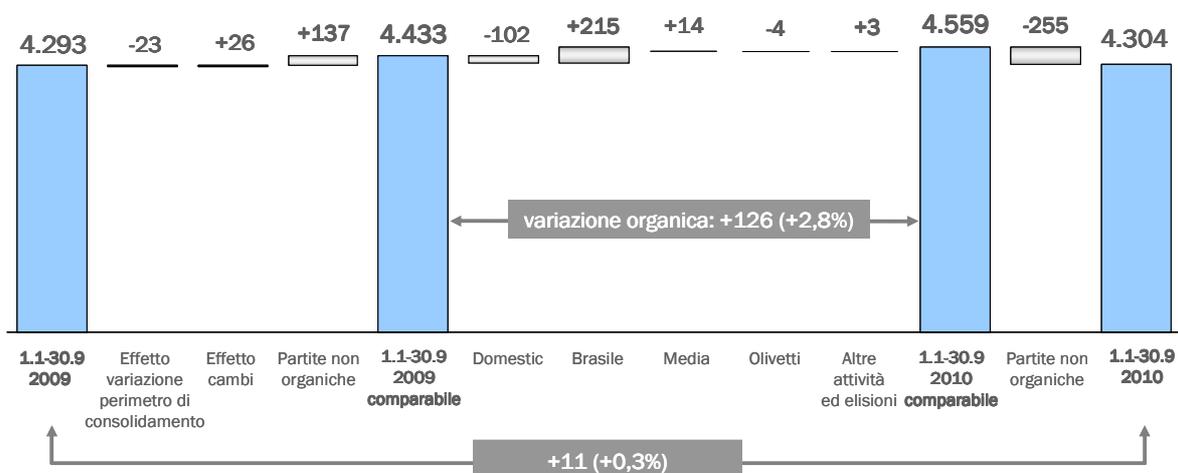
Le svalutazioni di attività non correnti, pari a 12 milioni di euro, comprendono svalutazioni di attività immateriali e materiali, nonché gli accantonamenti per oneri connessi alle operazioni di cessione di BBNet e di Elettra.

EBIT

E' pari a 4.304 milioni di euro, con un incremento di 11 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2009 (+0,3%) e incidenza sui ricavi stabile (dal 21,5% dei primi nove mesi del 2009 al 21,6% dei primi nove mesi del 2010). La variazione organica dell'EBIT è stata positiva per 126 milioni di euro (+2,8%) e l'incidenza sui ricavi è cresciuta al 22,9% nei primi nove mesi del 2010 dal 21,2% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il grafico seguente sintetizza le variazioni dell'EBIT:

(milioni di euro)



Ai fini del calcolo dell'EBIT organico sono stati esclusi Costi e oneri / (Ricavi e proventi) così dettagliati:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazione
Costi e Oneri non organici già dettagliati nell'EBITDA	272	88	184
Minusvalenze (Plusvalenze) da cessione immobili, partecipazioni e altre attività non correnti e Svalutazioni nette di attività non correnti	(17)	50	(67)
Altri oneri netti	-	(1)	1
Totale Costi e oneri / (Ricavi e proventi) netti non organici	255	137	118

Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto

E' così dettagliata:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazione
ETECSA	36	44	(8)
Altre	12	5	7
Totale	48	49	(1)

Saldo altri proventi/(oneri) da partecipazioni

Nei primi nove mesi del 2010 è positivo per 1 milione di euro e comprende principalmente le plusvalenze nette per la cessione di partecipazioni in società minori. Nei primi nove mesi del 2009 era negativo per 34 milioni di euro e comprendeva la svalutazione di 39 milioni di euro della partecipazione in Italtel Group.

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazione
Valutazione al fair value delle opzioni call sul 50% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones	-	5	(5)
Chiusura anticipata di strumenti derivati	(9)	15	(24)
Oneri finanziari netti, adeguamenti al fair value di derivati e sottostanti e altre partite	(1.441)	(1.660)	219
Totale	(1.550)	(1.640)	90

Sulla variazione del saldo dei proventi/(oneri) finanziari hanno inciso la generale riduzione dei tassi di interesse e la minore esposizione debitoria netta.

Imposte sul reddito

Sono pari a 899 milioni di euro e registrano una riduzione di 70 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2009, principalmente ascrivibile alla diminuzione della base imponibile della Capogruppo.

Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

Nel primi nove mesi del 2010 la voce, negativa per 2 milioni di euro, comprende oneri connessi ad operazioni di cessione avvenute negli anni precedenti. Nei primi nove mesi del 2009 la voce, negativa per 559 milioni di euro, comprendeva la svalutazione dell'avviamento attribuito alle attività BroadBand in Germania nonché la contribuzione al consolidato di HanseNet, ceduta a inizio 2010.

Utile del periodo

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009
Utile del periodo	1.902	1.140
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.821	1.716
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(2)	(559)
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	1.819	1.157
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	83	(17)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
Utile (perdita) del periodo attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	83	(17)

Andamento patrimoniale e finanziario consolidato

Struttura patrimoniale

(milioni di euro)	30.09.2010	31.12.2009	Variazione
	(a)	(b)	(a-b)
ATTIVO			
Attivo non corrente	68.766	68.510	256
<i>Avviamento</i>	43.738	43.627	111
<i>Attività immateriali a vita utile definita</i>	5.939	6.282	(343)
<i>Attività materiali</i>	14.241	14.902	(661)
<i>Altre attività non correnti</i>	4.848	3.699	1.149
Attivo corrente	14.003	16.438	(2.435)
<i>Rimanenze di magazzino, Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</i>	8.190	7.870	320
<i>Crediti per imposte sul reddito</i>	84	79	5
<i>Partecipazioni</i>	39	39	-
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti, Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	5.690	8.450	(2.760)
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	65	1.233	(1.168)
<i>di natura finanziaria</i>	1	81	(80)
<i>di natura non finanziaria</i>	64	1.152	(1.088)
	82.834	86.181	(3.347)
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Patrimonio netto	28.518	27.120	1.398
Passivo non corrente	38.028	39.851	(1.823)
Passivo corrente	16.271	18.243	(1.972)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	17	967	(950)
<i>di natura finanziaria</i>	-	659	(659)
<i>di natura non finanziaria</i>	17	308	(291)
	82.834	86.181	(3.347)

Attivo non corrente

- **Avviamento:** si incrementa di 111 milioni di euro, per l'effetto della variazione dei tassi di cambio delle società brasiliane (+122 milioni di euro), cui si è contrapposta la riclassifica effettuata dal 30 giugno 2010 fra le Attività non correnti destinate ad essere cedute dell'avviamento del gruppo BBNet (5 milioni di euro) e dell'avviamento attribuito ad Elettra (6 milioni di euro).
Si segnala che non si sono verificati eventi o variazioni di variabili chiave tali da richiedere un aggiornamento della verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento (Impairment test) effettuato in sede di Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010.
- **Attività immateriali a vita utile definita:** si riducono di 343 milioni di euro, da 6.282 milioni di euro di fine 2009 a 5.939 milioni di euro al 30 settembre 2010, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti (+1.249 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-1.721 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, variazione dell'area di consolidamento, riclassifiche ed altri movimenti (per un saldo netto di +129 milioni di euro).
- **Attività materiali:** si riducono di 661 milioni di euro da 14.902 milioni di euro di fine 2009 a 14.241 milioni di euro al 30 settembre 2010, quale saldo tra:
 - investimenti (+1.689 milioni di euro);

- ammortamenti del periodo (-2.452 milioni di euro);
- dismissioni, differenze cambio, variazione dell'area di consolidamento, riclassifiche ed altri movimenti (per un saldo netto di +102 milioni di euro).

Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

Al 30 settembre 2010, a seguito della decisione di procedere alla vendita, avvenuta il 5 ottobre 2010, viene considerato quale gruppo in dismissione il gruppo BBNed (incluso nel settore Altre attività). Di conseguenza, le attività e le passività del gruppo in dismissione sono state riclassificate nelle due apposite voci della Situazione patrimoniale-finanziaria al 30 settembre 2010: "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" (pari al 30 settembre 2010 a 65 milioni di euro) e "Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" (pari al 30 settembre 2010 a 17 milioni di euro). In particolare, dette voci comprendono:

- attività di natura finanziaria per 1 milione di euro;
- l'avviamento del gruppo BBNed, pari a 5 milioni di euro;
- altre attività di natura non finanziaria per 59 milioni di euro;
- passività di natura non finanziaria per 17 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2009 le Attività cessate (Discontinued operations) si riferivano ad HanseNet Telekommunikation GmbH, ceduta a inizio 2010, e comprendevano:

- attività di natura finanziaria per 81 milioni di euro;
- l'avviamento pari a 103 milioni di euro;
- altre attività di natura non finanziaria per 1.049 milioni di euro;
- passività di natura finanziaria per 659 milioni di euro;
- passività di natura non finanziaria per 308 milioni di euro.

Patrimonio netto consolidato

E' pari a 28.518 milioni di euro (27.120 milioni di euro al 31 dicembre 2009), di cui 27.171 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (25.952 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e 1.347 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (1.168 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(milioni di euro)	1.1 - 30.09.2010	1.1 - 31.12.2009
A inizio periodo (dati storici)	27.120	26.856
Rideterminazione per errori (*)	-	(497)
Cambiamento di principi contabili (**)	-	(31)
A inizio periodo (Restated)	27.120	26.328
Utile complessivo del periodo	2.369	1.572
Dividendi deliberati da:	(1.063)	(1.053)
- <i>Telecom Italia S.p.A.</i>	(1.029)	(1.029)
- <i>Altre società del Gruppo</i>	(34)	(24)
Effetto operazione sul capitale di Telecom Italia Media	47	-
Conversione obbligazioni, assegnazione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto e acquisto azioni proprie	30	(9)
Variazione del perimetro di consolidamento ed altre variazioni	15	282
A fine periodo	28.518	27.120

(*) Comprende l'impatto derivante dalla correzione degli errori - così come definiti dallo IAS 8 - emersi a seguito della vicenda Telecom Italia Sparkle, dettagliatamente illustrata nel Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2009. I principali impatti sui primi nove mesi e sul 3° trimestre del 2009 sono illustrati nel capitolo "Effetti derivanti dal restatement per errori" del presente Resoconto intermedio di gestione a cui si fa rimando.

(**) Comprende l'impatto derivante dall'applicazione retrospettiva dell'IFRIC 13 (*Programmi di fidelizzazione della clientela*).

Indebitamento finanziario netto e flussi finanziari

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	30.09.2010	31.12.2009	Variazione
	(a)	(b)	(a-b)
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI			
Obbligazioni	24.684	26.369	(1.685)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	8.653	8.863	(210)
Passività per locazioni finanziarie	1.477	1.565	(88)
	34.814	36.797	(1.983)
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI (*)			
Obbligazioni	5.386	3.667	1.719
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.409	3.024	(1.615)
Passività per locazioni finanziarie	235	250	(15)
	7.030	6.941	89
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	659	(659)
TOTALE DEBITO FINANZIARIO LORDO	41.844	44.397	(2.553)
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(13)	(15)	2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(2.367)	(1.104)	(1.263)
	(2.380)	(1.119)	(1.261)
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.347)	(1.843)	496
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(525)	(1.103)	578
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(3.818)	(5.504)	1.686
	(5.690)	(8.450)	2.760
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(1)	(81)	80
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(8.071)	(9.650)	1.579
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE	33.773	34.747	(974)
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(788)	(798)	10
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO	32.985	33.949	(964)
<i>Così dettagliato:</i>			
TOTALE DEBITO FINANZIARIO LORDO RETTIFICATO	39.335	42.980	(3.645)
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE RETTIFICATE	(6.350)	(9.031)	2.681
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	5.386	3.667	1.719
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	937	2.576	(1.639)
Passività per locazioni finanziarie	235	250	(15)

Nel 3° trimestre 2010 l'indebitamento finanziario netto rettificato è diminuito di 594 milioni di euro: il pagamento delle imposte indirette (comprensivo di interessi e sanzioni) in relazione alla vicenda Telecom Italia Sparkle nonché delle imposte sul reddito è stato ampiamente assorbito dagli effetti positivi derivanti dalla dinamica gestionale.

Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	30.09.2010	30.06.2010	Variazione
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE	33.773	34.029	(256)
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	(788)	(450)	(338)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO	32.985	33.579	(594)
<i>Così dettagliato:</i>			
TOTALE DEBITO FINANZIARIO LORDO RETTIFICATO	39.335	39.932	(597)
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE RETTIFICATE	(6.350)	(6.353)	3

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, alla integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante.

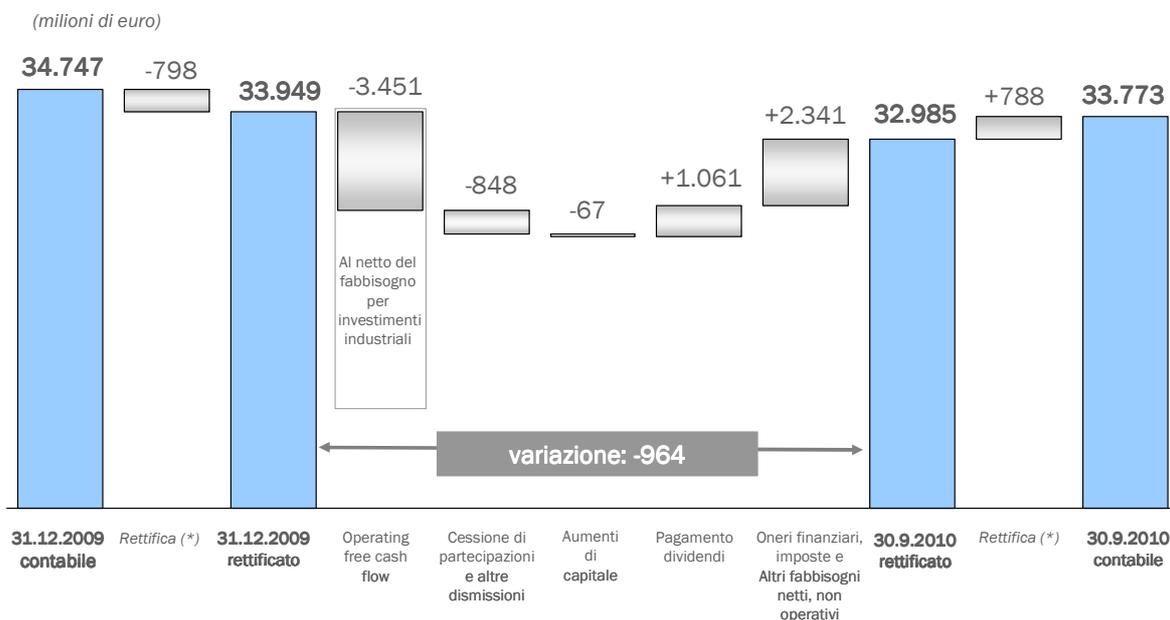
Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 60% - 70% per la componente a tasso fisso e 30% - 40% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di una "Policy - Linee guida per la gestione del debito mediante strumenti derivati" ed utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

La volatilità dei livelli di tassi di interesse e cambi, che ha contraddistinto i mercati finanziari a partire dal quarto trimestre 2008, ha influenzato fortemente la valutazione a mercato (fair value) delle posizioni in derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Ciò premesso ed al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto, già a partire dal consuntivo di giugno 2009 si è ritenuto di presentare, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una nuova misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili e non monetari derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie. La valutazione degli strumenti finanziari derivati, che hanno tra l'altro l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri, non comporta infatti un effettivo regolamento finanziario.

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto nel corso dei primi nove mesi del 2010 sono di seguito esposte:



(*) Rettifica della valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie.

Operating free cash flow netto

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazione
EBITDA	8.475	8.526	(51)
Investimenti industriali di competenza	(2.938)	(2.998)	60
Variazione del Capitale circolante netto operativo:	(1.823)	(1.501)	(322)
<i>Variazione delle rimanenze di magazzino</i>	107	(5)	112
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	(335)	131	(466)
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	(1.441)	(1.496)	55
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	(154)	(131)	(23)
Variazione dei fondi relativi al personale	204	(74)	278
Variazione dei fondi operativi e Altre variazioni	(467)	(21)	(446)
Operating free cash flow netto	3.451	3.932	(481)
<i>% sui Ricavi</i>	17,3	19,7	-2,4 pp

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività di investimento.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sull'andamento dell'operating free cash flow netto dei primi nove mesi del 2010 le seguenti voci:

Investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono così ripartiti:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010 peso %		1.1 - 30.9 2009 peso %		Variazione
Domestic	2.153	73,3	2.411	80,4	(258)
Brasile	741	25,2	539	18,0	202
Media, Olivetti e Altre Attività	44	1,5	48	1,6	(4)
<i>Rettifiche ed elisioni</i>	-	-	-	-	-
Totale	2.938	100,0	2.998	100,0	(60)
<i>% sui Ricavi</i>	14,8		15,0		(0,2) pp

Gli investimenti industriali sono pari, nei primi nove mesi del 2010, a 2.938 milioni di euro, con una riduzione di 60 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2009. In particolare alla significativa riduzione degli investimenti industriali della business unit Domestic (-258 milioni di euro; -10,7%), che beneficia anche del dispiegarsi degli effetti dei piani di riduzione di costi ed investimenti già avviati nel corso del 2009, si è contrapposto l'incremento degli investimenti della business unit Brasile che risente, oltre che della variazione del cambio Real/Euro (+114 milioni di euro), dei maggiori investimenti per lo sviluppo della rete e della piattaforma IT.

Vicenda Telecom Italia Sparkle

Con riferimento alla vicenda Telecom Italia Sparkle si segnala che il 19 luglio 2010, dopo approfondite valutazioni, anche alla luce di pareri di autorevoli professionisti, la società ha ritenuto opportuno procedere al pagamento delle sanzioni in misura ridotta (25% anziché al 100% dell'importo irrogato) e dell'intero ammontare dell'IVA ritenuta indetraibile e dei relativi interessi, per un ammontare complessivo di 418 milioni di euro.

Il pagamento di detto importo ha comportato il parziale utilizzo del Fondo rischi (pari complessivamente a 507 milioni di euro) costituito in esercizi precedenti. In particolare, l'operating free cash flow, nell'ambito della variazione dei fondi operativi, ha recepito un impatto di 389 milioni di euro, mentre la restante parte (29 milioni di euro) ha comportato un impatto sulle partite di natura non operativa, in quanto relativa ad interessi finanziari. A seguito dell'avvenuto pagamento, Telecom Italia Sparkle ha presentato istanza di revoca del sequestro preventivo della somma di 298 milioni di euro (corrispondente al "credito IVA illecitamente maturato per gli anni di imposta oggetto delle illecite attività contestate") ordinato dalla Procura di Roma nel febbraio 2010. Tale istanza è stata accolta in data 5 agosto 2010, ed è stato disposto il dissequestro di tali somme, fatti salvi 10 milioni di euro che rimangono oggetto di sequestro per esigenze cautelari connesse al procedimento penale in corso.

A seguito del suddetto pagamento, la fideiussione bancaria rilasciata in favore dell'Amministrazione Finanziaria, avente ad oggetto l'importo di circa 123 milioni di euro, è decaduta.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nel capitolo "Contenziosi, azioni giudiziarie pendenti e altre informazioni".

Hanno inoltre inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto nel corso dei primi nove mesi del 2010:

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

Pari a 848 milioni di euro, è essenzialmente relativo:

- per 811 milioni di euro alla cessione di HanseNet, comprensivi del flusso di cassa, negativo per circa 50 milioni di euro, generato dalla società ceduta dal 1° gennaio 2010 alla data di cessione (16 febbraio 2010);
- per 35 milioni di euro alle operazioni di cessione di Elettra, comprensivi dell'incasso per la vendita di una delle navi possedute dalla società e della successiva cessione della partecipazione stessa, al netto delle relative disponibilità cedute.

Aumenti di capitale

Ammontano complessivamente a 67 milioni di euro e si riferiscono per 44 milioni di euro all'aumento di capitale di Telecom Italia Media e per 23 milioni di euro all'aumento di capitale effettuato dalla Capogruppo Telecom Italia S.p.A. nell'ambito del Piano di azionariato diffuso per i dipendenti.

In particolare:

- l'aumento di capitale di Telecom Italia Media si è concluso nel mese di giugno 2010, per un importo complessivo di 239,5 milioni di euro. L'importo di 44 milioni di euro si riferisce alla quota di aumento di capitale di Telecom Italia Media, già al netto degli oneri accessori all'operazione, sottoscritta dal mercato, mentre il Gruppo Telecom Italia ha sottoscritto la quota residua. A seguito dell'operazione, la percentuale di partecipazione del Gruppo Telecom Italia sul capitale totale di Telecom Italia Media è passata dal 67,96% al 77,42%;
- per quanto concerne l'offerta di azioni ai dipendenti, si precisa che in data 29 luglio 2010 sono state emesse n. 27.056.139 azioni ordinarie Telecom Italia (pari allo 0,20% del capitale di categoria e pari all'87% dell'ammontare massimo di 31.000.000 di azioni ordinarie, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2010, in esecuzione della delega ricevuta dall'Assemblea del 29 aprile 2010).

L'offerta di azioni ordinarie ai dipendenti si è svolta dal 28 giugno al 9 luglio 2010 ed ha raccolto l'adesione di oltre 9.000 dipendenti (pari a circa il 16% degli aventi diritto). Le azioni ordinarie sono state offerte in sottoscrizione ad un prezzo pari a 0,84 euro, corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie Telecom Italia rilevati dal 25 maggio 2010 al 25 giugno 2010 sul Mercato Telematico Azionario, scontata del 10%.

A seguito di tale operazione, la quantità complessiva di azioni ordinarie Telecom Italia emesse è di 13.407.963.078 e il capitale sociale di Telecom Italia è pari a 10.688.746.056,45 euro.

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi

Comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso dei primi nove mesi del 2010, degli oneri finanziari netti, delle imposte nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti a società di factoring, perfezionate nel corso dei primi nove mesi del 2010, hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2010 pari a 580 milioni di euro (1.034 milioni di euro al 31 dicembre 2009, 591 milioni di euro al 30 settembre 2009).

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 30 settembre 2010 sono iscritte per un importo pari a 30.070 milioni di euro (30.036 milioni di euro al 31 dicembre 2009). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 28.630 milioni di euro, con una riduzione di 476 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (29.106 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso dei primi nove mesi del 2010, si segnala quanto segue:

NUOVE EMISSIONI

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di emissione
Telecom Italia Finance S.A. 107,7 milioni di euro Floating Rate Notes Euribor 3M + 1,3% scadenza 14/03/2012 ⁽¹⁾	Euro	107,715	12/03/2010
Telecom Italia S.p.A. 1.250 milioni di euro 5,25% scadenza 10/02/2022	Euro	1.250	10/02/2010

⁽¹⁾ Tale emissione deriva dalle condizioni contrattuali previste dal vigente **Prestito Obbligazionario Telecom Italia Finance S.A. Euro 118.830.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes due 2010**, al netto di 20 milioni di euro riacquistati dalla società nel corso del 2009. Infatti, secondo quanto previsto dai Terms and Conditions, i possessori del bond per un valore nominale di 31.115.000 euro hanno rinunciato alla possibilità di estendere la scadenza al 2012 e per tale importo si è proceduto al rimborso in data 14 giugno 2010, mentre per l'importo residuo di 107.715.000 euro in data 12 marzo 2010 è stato emesso il prestito obbligazionario di cui sopra denominato "Telecom Italia Finance S.A. Euro 107.715.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes due 2012" con scadenza 14 marzo 2012.

RIMBORSI

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di rimborso
Telecom Italia Finance Floating Rate Notes 138,83 milioni di euro Euribor 3M+ 1,30% ⁽²⁾	Euro	138,83	14/06/2010
Telecom Italia S.p.A. Floating Rate Notes 796 milioni di euro Euribor 3M+ 0,20% ⁽³⁾	Euro	796	07/06/2010
Telecom Italia Capital S.A. 4% 1.250 milioni di dollari, emissione con garanzia di Telecom Italia S.p.A.	USD	1.250	15/01/2010
Telecom Italia S.p.A. 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso	Euro	574	01/01/2010

⁽²⁾ Tale rimborso deriva dalle condizioni contrattuali previste dal vigente Prestito Obbligazionario Telecom Italia Finance S.A. Euro 118.830.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes due 2010, al netto di 20 milioni di euro riacquistati dalla società nel corso del 2009. Infatti, secondo quanto previsto dai Terms and Conditions, i possessori del bond per un valore nominale di 31.115.000 euro hanno rinunciato alla possibilità di estendere la scadenza al 2012 e per tale importo si è proceduto al rimborso in data 14 giugno 2010, mentre per l'importo residuo di 107.715.000 euro in data 12 marzo 2010 è stato emesso il prestito obbligazionario denominato "Telecom Italia Finance S.A. Euro 107.715.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes due 2012" con scadenza 14 marzo 2012.

⁽³⁾ Al netto di 54 milioni di euro riacquistati dalla società nel corso del 2009.

RIACQUISTI

Come già avvenuto nel 2008 e nel 2009, nel corso dei primi nove mesi del 2010 il Gruppo Telecom Italia ha riacquistato titoli obbligazionari con l'obiettivo di:

- fornire agli investitori un'ulteriore possibilità di monetizzazione della loro posizione;
- anticipare parzialmente il rimborso di alcune scadenze del debito incrementando in tal modo il rendimento complessivo della liquidità del Gruppo, senza incorrere in rischi aggiuntivi.

In particolare si segnalano i seguenti riacquisti:

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Periodo di riacquisto
Telecom Italia Finance S.A. 1.884 milioni di euro 7,50% scadenza aprile 2011 ⁽⁴⁾	Euro	113,432	Gennaio- Maggio 2010

⁽⁴⁾ Nel corso del mese di ottobre 2009 si era già provveduto ad effettuare un buy-back sul titolo per un importo pari a 2,683 milioni di euro. L'ammontare complessivo del buy-back tra il 2009 ed il 2010 è quindi pari a 116,115 milioni di euro.

Con riferimento al **Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo**, si segnala che al 30 settembre 2010 è pari a 313 milioni di euro (valore nominale) ed è diminuito di 35 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (348 milioni di euro).

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito sindacate *committed* disponibili al 30 settembre 2010 rappresentate dalla *Revolving Credit Facility* di complessivi 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014 e dalla nuova linea sindacata revolving di complessivi 1,25 miliardi di euro firmata in data 12 febbraio 2010 e con scadenza febbraio 2013. Nel mese di gennaio 2010 è stata rimborsata, utilizzando la disponibilità di cassa, la linea sindacata giunta a scadenza denominata Term Loan 2010 pari a 1,5 miliardi di euro:

(miliardi di euro)	30.09.2010		31.12.2009	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Term Loan - scadenza 2010	--	--	1,5	1,5
Revolving Credit Facility - scadenza 2013	1,25	--	--	--
Revolving Credit Facility - scadenza 2014	8,0	1,5	8,0	1,5
Totale	9,25	1,5	9,5	3,0

Si segnala che la banca Lehman Brothers Bankhaus AG London Branch è Lender della Revolving Credit Facility - scadenza 2014 con un *commitment* di 127 milioni di euro a fronte dell'importo erogato pari a 23,8 milioni di euro.

Il *commitment* della banca nell'ambito del Term Loan di 19,9 milioni di euro, importo completamente erogato, è stato regolarmente rimborsato alla data di scadenza della linea di credito (28 gennaio 2010).

Con riferimento al *commitment* di Lehman Brothers Bankhaus AG, il Gruppo Telecom Italia non ha ricevuto comunicazione da Lehman Brothers Bankhaus AG, né da suoi rappresentanti o amministratori né dall'Agent della committed facility che comportino al momento variazioni rispetto alla situazione antecedente il fallimento di Lehman Brothers Holding Inc..

In data 14 luglio 2010 è stata accesa una linea di credito bilaterale stand-by per la durata di 18 mesi (scadenza 13 gennaio 2012) di 120 milioni di euro con Banca Regionale Europea completamente utilizzata.

Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7,66 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 5,1%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto riportato nella tabella sottostante:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 30.9 dell'anno:						Totale
	2011	2012	2013	2014	2015	Oltre 2015	
Prestiti obbligazionari	4.612	2.358	3.000	3.371	916	14.373	28.630
Loans ed altre passività finanziarie	634	454	906	2.459	719	2.224	7.396
Passività per locazioni finanziarie	218	162	167	144	127	877	1.695
Totale	5.464	2.974	4.073	5.974	1.762	17.474	37.721
Passività finanziarie correnti	458						458
Totale	5.922	2.974	4.073	5.974	1.762	17.474	38.179

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Il margine di liquidità disponibile per il Gruppo Telecom Italia, calcolato come somma della *Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti* e dei *Titoli correnti diversi dalle partecipazioni*, ammonta al 30 settembre 2010 a 5.165 milioni di euro (7.347 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e consente, unitamente alle linee di credito *committed*, già citate, non utilizzate per un importo complessivo pari a 7,75 miliardi di euro, un'ampia copertura delle scadenze nel corso dei prossimi 24 mesi. Nonostante l'entità dei rimborsi di finanziamenti e dei riacquisti di debito effettuati nei primi nove mesi del 2010 (circa 4,9 miliardi di euro), la dinamica gestionale e le nuove emissioni obbligazionarie hanno consentito il mantenimento di un adeguato livello di liquidità.

In particolare:

- **Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** per 3.818 milioni di euro (5.504 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 30 settembre 2010, di cui Euro Commercial Paper per 140 milioni di euro, sono così analizzabili:
 - Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
 - Rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito e classe di rating almeno pari ad A;
 - Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.
- **Titoli diversi dalle partecipazioni** per 1.347 milioni di euro (1.843 milioni di euro al 31 dicembre 2009): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Sono costituiti principalmente da 1.148 milioni di euro (nominali) di Buoni del Tesoro italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A. (con classe di rating pari ad A per S&P's) e 161 milioni di euro (nominali) di titoli obbligazionari emessi da controparti con classe di rating almeno pari ad A con differenti scadenze, tutte con un mercato di riferimento attivo, cioè facilmente liquidabili.

► “Covenants” e “Negative pledges” relativi alle posizioni debitorie in essere al 30 settembre 2010

Con riferimento ai finanziamenti accesi da Telecom Italia S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti (“BEI”), si segnala che 854 milioni di euro (su un totale complessivo al 30 settembre 2010 di 2.366 milioni di euro) non sono assistiti da garanzia bancaria e sono previsti *covenant* tali per cui:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda, dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento. Con riferimento ai due contratti di finanziamento sottoscritti tra BEI e Telecom Italia S.p.A. in data 17 luglio 2006 per un importo pari a 150.000.000,00 di euro e in data 30 novembre 2007 per un importo pari a 182.200.000,00 di euro, è inoltre prevista la facoltà per BEI di risolvere il contratto ex art. 1456 c.c. qualora Telecom Italia S.p.A. cessi di detenere, direttamente o indirettamente, più del 50% (cinquanta per cento) dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria di HanseNet Telekommunikation GmbH Germany o, comunque, un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% (cinquanta per cento) del capitale sociale della stessa; a tal proposito si ricorda che in data 16 febbraio 2010 il Gruppo ha ceduto al gruppo Telefónica la controllata HanseNet. A seguito della cessione di HanseNet, il Gruppo ha deciso di rimborsare volontariamente il finanziamento di 182.200.000,00 di euro, per 40.000.000,00 di euro in data 18/06/2010 e per 142.200.000,00 di euro in data 30/09/2010; il finanziamento di 150.000.000,00 di euro, sarà mantenuto in essere fino alla sua naturale scadenza prevista nel luglio 2014;
- qualora il credit rating della Società risulti inferiore a BBB+ per Standard & Poor's, Baa1 per Moody's e BBB+ per Fitch Ratings (finanziamento per 350 milioni di euro di valore nominale) e, qualora il credit rating della Società risulti inferiore a BBB per S&P's, Baa2 per Moody's e BBB per Fitch Ratings, (finanziamenti di complessivi 500 milioni di euro di valore nominale), la società dovrà darne immediata comunicazione alla BEI, che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di idonee garanzie, indicando un termine per tale costituzione; oltre tale termine e in assenza di costituzione di garanzie da parte di Telecom Italia S.p.A., BEI avrà facoltà di esigere il rimborso immediato dell'ammontare erogato. Gli attuali livelli di rating non hanno comportato la costituzione di nuove garanzie né rimborsi dei prestiti.

Le linee bancarie sindacate di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/EBITDA, EBITDA/Interessi ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Sono previsti meccanismi di adeguamento del costo della provvista in funzione del *credit rating* di Telecom Italia, con *spread* sull'Euribor compresi fra un minimo di 0,0875% ed un massimo di 0,2625% per la linea con scadenza 2014, ed un minimo di 0,90% e un massimo di 2,50% per la linea con scadenza 2013.

Nelle due linee sindacate sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti (“*negative pledge*”), l'impegno a non modificare l'oggetto del *business* o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad esempio, la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

In una serie di accordi, di cui Telecom Italia è parte, è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo:

- Multi currency revolving credit facility (8.000.000.000 di euro). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 1° agosto 2005 e successivamente modificato. In caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia deve darne comunicazione all'agente entro 5 giorni lavorativi e l'agente, per conto delle banche finanziatrici, negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale, in assenza d'intesa, la facility cesserà di essere efficace e Telecom Italia sarà tenuta a restituire le somme alla stessa eventualmente erogate (attualmente pari a euro 1.500.000.000). Non si configura convenzionalmente "*change of control*" nel caso in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dagli investitori (Telefonica, Assicurazioni Generali, Sintonia, Intesa Sanpaolo e Mediobanca) che hanno stipulato il 28 aprile 2007 un patto parasociale con oggetto le azioni di Telecom Italia, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
- Revolving credit facility (euro 1.250.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 12 febbraio 2010 e contempla una disciplina simile a quella contenuta nella facility

del 1° agosto 2005, seppure aggiornata per tenere conto della modifica al patto parasociale del 28 aprile 2007, avvenuta in data 28 ottobre 2009. Non si configura quindi "change of control" nel caso in cui il controllo, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, sia acquisito direttamente o indirettamente (attraverso società controllate) dagli investitori Telefónica, Assicurazioni Generali, Intesa Sanpaolo e Mediobanca, restando per il resto immutate le previsioni sopra descritte;

- Prestiti Obbligazionari. I regolamenti dei prestiti emessi nell'ambito dei Programmi di EMTN (sia ex Olivetti che Telecom Italia) e dei prestiti denominati in dollari USA tipicamente prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di "all or substantially all of the assets" della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell'incorporata o trasferente. L'inadempimento dell'obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un "event of default";
- Contratti con la BEI. Nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI, per un ammontare complessivo massimo di 2.366 milioni di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla Banca le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto, che si verifica altresì quando un socio, che non detenesse alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque del capitale sociale qualora, secondo il giudizio ragionevole della Banca, ciò possa arrecare pregiudizio alla Banca o compromettere l'esecuzione del progetto di finanziamento.
- Export Credit Agreement. In un contratto di importo nominale residuo di 75 milioni di euro, in caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia deve darne comunicazione al Borrower entro 5 giorni lavorativi e le parti negozieranno in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni (c.d. "Negotiation Termination Date"), alla scadenza del quale, in assenza d'intesa, l'Export Credit Agreement sarà sempre efficace, ma il periodo di drawing terminerà il giorno del Negotiation Termination Date. Il capitale residuo può non essere rimborsato fino ai termini contenuti nell'accordo ovvero, se precedente, fino alla prossima data di pagamento degli interessi.

Inoltre, nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo Tim Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito, di redditività e di livello di indebitamento), nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 30 settembre 2010, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

Eventi successivi al 30 settembre 2010

► Rimborso prestito obbligazionario

Il 1° ottobre 2010 è giunto a scadenza ed è stato rimborsato il prestito obbligazionario emesso da Telecom Italia Capital S.A., cedola del 4.875% pagabile semi-annualmente, per un importo di USD 700 milioni.

► Cessione di BBNed

Il 5 ottobre 2010, in linea con l'obiettivo di Telecom Italia di riposizionarsi sui propri mercati core, e dopo aver ricevuto l'autorizzazione dall'Autorità Antitrust olandese, è stata perfezionata la cessione alla società Tele2 AB dell'intera partecipazione detenuta nella controllata BBNed.

► Telecom Argentina

Il 13 ottobre 2010, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni governative, è stato perfezionato il trasferimento dell'8% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones S.A. ("Sofora") - holding di controllo di Telecom Argentina -, dal Gruppo Wertheim a Telecom Italia International, così come previsto negli accordi sottoscritti tra il Gruppo ed il partner Wertheim in data 5 agosto 2010.

Le Autorità Antitrust e di regolamentazione del settore delle telecomunicazioni argentine hanno infatti approvato l'operazione che ha consentito a Telecom Italia di incrementare la propria partecipazione sino al 58% della holding Sofora e così ottenere il controllo del gruppo Telecom Argentina.

Conseguentemente, la catena di controllo di Telecom Argentina ad oggi in essere vede Sofora partecipata al 58% da Telecom Italia e al 42% da Wertheim. Sofora a sua volta controlla l'intero capitale ordinario di Nortel Inversora S.A. (corrispondente a circa il 67% *fully diluted*) che controlla Telecom Argentina detenendo il 54,74% del capitale sociale di quest'ultima.

A fronte dell'acquisto dell'8% di Sofora, che non ha comportato alcun esborso per il Gruppo, Telecom Italia ha rinunciato alle call option che deteneva per l'acquisizione dell'intera quota posseduta da Werthein in Sofora, già oggetto di provvedimenti giudiziari e amministrativi inibitori emessi dalle Autorità argentine. L'acquisizione del controllo consentirà al Gruppo di consolidare *line by line* i risultati di Sofora/gruppo Telecom Argentina a partire dal quarto trimestre 2010.

Gli accordi stipulati il 5 agosto u.s. hanno inoltre previsto la definizione in via transattiva dei procedimenti giudiziari in essere con il partner Werthein, nonché la definizione di un nuovo accordo parasociale per la disciplina della governance del gruppo Telecom Argentina, che attribuisce a Telecom Italia le leve gestionali di quest'ultimo, anche attraverso il diritto di designare la maggioranza dei membri degli organi sociali e la nomina del top management dello stesso, riconoscendo a Werthein alcuni diritti parasociali a tutela del proprio investimento ed il compito della verifica dell'adempimento degli accordi relativi a Telecom Argentina attraverso il Comitato indipendente di conformità regolatoria costituito a tale scopo.

L'approvazione da parte delle autorità locali è avvenuta dopo un lungo e approfondito esame del contesto normativo e degli effetti sul mercato della concorrenza, nonché degli impegni assunti dalle parti al fine di garantire la completa separazione tra il gruppo Telefónica e il Gruppo Telecom Italia in relazione alle attività svolte in Argentina. A questo scopo, sono state convenute delle misure funzionali ad assicurare l'assenza di qualsiasi influenza e partecipazione di Telefónica nei processi decisionali del Gruppo Telecom Italia relativamente alle sue controllate argentine nonché alcune restrizioni nelle relazioni commerciali e operative tra i due gruppi quando riferite al mercato argentino.

Le misure più significative riguardano il divieto per Telefónica e i suoi rappresentanti di partecipare e votare negli organi sociali di Telco, di Telecom Italia e delle sue controllate, quando siano trattate materie relative allo svolgimento delle attività di telecomunicazioni nel mercato argentino. Inoltre, Telefónica non potrà designare amministratori o direttori nelle società controllate da Telecom Italia in Argentina.

In applicazione dei principi contabili IAS/IFRS (IFRS 3 revised), l'operazione determinerà un effetto netto positivo una tantum sul conto economico separato del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia del quarto trimestre 2010 di circa 280 milioni di euro per effetto del ricalcolo al Fair Market Value, alla data di acquisizione del controllo, della partecipazione precedentemente detenuta in Sofora. L'operazione non avrà impatti sul conto economico separato della Capogruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2010

Per quanto riguarda l'andamento del Gruppo Telecom Italia per l'esercizio in corso, sulla base dei risultati dei primi nove mesi, si confermano i seguenti target per l'intero anno 2010:

- EBITDA organico sostanzialmente stabile nel confronto con l'anno precedente;
- Investimenti industriali pari a circa 4,3 miliardi di euro;
- Indebitamento finanziario netto rettificato intorno a 32 miliardi di euro a fine 2010.

Tabelle di dettaglio - dati consolidati

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	3° trimestre	3° trimestre	1.1 - 30.9	1.1 - 30.9	Variazioni	
	2010	2009 Restated	2010	2009 Restated	(a-b)	%
			(a)	(b)	assolute	
Ricavi	6.676	6.674	19.899	19.995	(96)	(0,5)
Altri proventi	56	68	160	183	(23)	(12,6)
Totale ricavi e proventi operativi	6.732	6.742	20.059	20.178	(119)	(0,6)
Acquisti di materie e servizi	(2.760)	(2.762)	(8.097)	(8.362)	265	3,2
Costi del personale	(1.066)	(834)	(2.911)	(2.737)	(174)	(6,4)
Altri costi operativi	(292)	(278)	(862)	(884)	22	2,5
Variazione delle rimanenze	5	(8)	(120)	(32)	(88)	°
Attività realizzate internamente	123	119	406	363	43	11,8
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) E RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITA' NON CORRENTI (EBITDA)	2.742	2.979	8.475	8.526	(51)	(0,6)
Ammortamenti	(1.328)	(1.379)	(4.173)	(4.178)	5	0,1
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	16	(1)	14	(55)	69	°
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(7)	9	(12)	-	(12)	°
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	1.423	1.608	4.304	4.293	11	0,3
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	9	16	48	49	(1)	(2,0)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	(1)	-	1	(34)	35	°
Proventi finanziari	(684)	669	2.780	2.206	574	26,0
Oneri finanziari	132	(1.227)	(4.330)	(3.846)	(484)	(12,6)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	879	1.066	2.803	2.668	135	5,1
Imposte sul reddito	(217)	(322)	(899)	(969)	70	7,2
UTILE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	662	744	1.904	1.699	205	12,1
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(540)	(2)	(559)	557	99,6
UTILE DEL PERIODO	662	204	1.902	1.140	762	66,8
Attribuibile a:						
* Soci della Controllante	608	198	1.819	1.157	662	57,2
* Partecipazioni di minoranza	54	6	83	(17)	100	°

(euro)	1.1 - 30.9	1.1 - 30.9
	2010	2009 Restated
Risultato per azione:		
Risultato per azione (Base=Diluito)		
• azione ordinaria	0,09	0,06
• azione di risparmio	0,10	0,07
di cui:		
• da Attività in funzionamento		
• azione ordinaria	0,09	0,09
• azione di risparmio	0,10	0,10
• da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
• azione ordinaria	-	(0,03)
• azione di risparmio	-	(0,03)

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo, comprensivo, oltre che dell'utile del periodo, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti.

(milioni di euro)		3° trimestre 2010	3° trimestre 2009 Restated	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009 Restated
UTILE DEL PERIODO	(A)	662	204	1.902	1.140
Altre componenti del conto economico complessivo:					
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		15	12	30	-
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(1)	-	4	-
Effetto fiscale		(3)	(2)	(10)	6
	(B)	11	10	24	6
Strumenti derivati di copertura:					
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(998)	(454)	396	(1.240)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		817	366	(294)	295
Effetto fiscale		47	24	(29)	264
	(C)	(134)	(64)	73	(681)
Differenze cambio di conversione di attività estere:					
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(231)	220	358	791
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-	-	-
Effetto fiscale		-	-	-	-
	(D)	(231)	220	358	791
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto:					
Utili (perdite)		(42)	(13)	12	(27)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-	-	-
Effetto fiscale		-	-	-	-
	(E)	(42)	(13)	12	(27)
Totale	(F=B+C+D+E)	(396)	153	467	89
UTILE COMPLESSIVO DEL PERIODO	(A+F)	266	357	2.369	1.229
Attribuibile a:					
* Soci della Controllante		268	306	2.196	1.083
* Partecipazioni di minoranza		(2)	51	173	146

Prospetto della situazione Patrimoniale – Finanziaria consolidata

(milioni di euro)	30.9.2010	31.12.2009	Variazioni
	(a)	(b)	(a-b)
ATTIVITA'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività immateriali			
Avviamento	43.738	43.627	111
Attività immateriali a vita utile definita	5.939	6.282	(343)
	49.677	49.909	(232)
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	13.061	13.606	(545)
Beni in locazione finanziaria	1.180	1.296	(116)
	14.241	14.902	(661)
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	530	435	95
Altre partecipazioni	51	53	(2)
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie	2.380	1.119	1.261
Crediti vari e altre attività non correnti	1.024	893	131
Attività per imposte anticipate	863	1.199	(336)
	4.848	3.699	1.149
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI (A)	68.766	68.510	256
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	295	408	(113)
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	7.895	7.462	433
Crediti per imposte sul reddito	84	79	5
Partecipazioni	39	39	-
Titoli diversi dalle partecipazioni	1.347	1.843	(496)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	525	1.103	(578)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	3.818	5.504	(1.686)
Sub-totale Attività correnti	14.003	16.438	(2.435)
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	1	81	(80)
di natura non finanziaria	64	1.152	(1.088)
	65	1.233	(1.168)
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI (B)	14.068	17.671	(3.603)
TOTALE ATTIVITA' (A+B)	82.834	86.181	(3.347)
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	27.171	25.952	1.219
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	1.347	1.168	179
TOTALE PATRIMONIO NETTO (C)	28.518	27.120	1.398
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	34.814	36.797	(1.983)
Fondi relativi al personale	1.160	1.075	85
Fondo imposte differite	252	160	92
Fondi per rischi e oneri	730	735	(5)
Debiti vari e altre passività non correnti	1.072	1.084	(12)
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (D)	38.028	39.851	(1.823)
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie correnti	7.030	6.941	89
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	9.187	11.019	(1.832)
Debiti per imposte sul reddito	54	283	(229)
Sub-totale Passività correnti	16.271	18.243	(1.972)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	-	659	(659)
di natura non finanziaria	17	308	(291)
	17	967	(950)
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI (E)	16.288	19.210	(2.922)
TOTALE PASSIVITA' (F=D+E)	54.316	59.061	(4.745)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (C+F)	82.834	86.181	(3.347)

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009 Restated
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVE:		
Utile derivante dalle attività in funzionamento	1.904	1.699
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamenti	4.173	4.178
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	71	72
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	383	549
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(15)	52
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	(48)	(49)
Variazione dei fondi relativi al personale	204	(74)
Variazione delle rimanenze	107	(5)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	(335)	131
Variazione dei debiti commerciali	(808)	(1.215)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	(190)	(1.244)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(889)	(282)
FLUSSO MONETARIO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	4.557	3.812
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:		
Acquisti di attività immateriali per competenza	(1.249)	(1.286)
Acquisti di attività materiali per competenza	(1.689)	(1.712)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	(2.938)	(2.998)
Variazione dei debiti per attività d'investimento	(633)	(281)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(3.571)	(3.279)
Acquisizione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	(3)	-
Acquisizione di altre partecipazioni	(35)	(4)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	(86)	(552)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	142	(12)
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	47	54
FLUSSO MONETARIO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(3.506)	(3.793)
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	1.245	(1.017)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	1.659	5.251
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(4.915)	(4.180)
Corrispettivo pagato per strumenti rappresentativi di patrimonio netto	-	(11)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	67	-
Dividendi pagati	(1.061)	(1.050)
FLUSSO MONETARIO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(3.005)	(1.007)
FLUSSO MONETARIO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ CESSATE/ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (D)	-	30
FLUSSO MONETARIO COMPLESSIVO (E=A+B+C+D)	(1.954)	(958)
CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO (F)	5.484	5.226
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette (G)	83	101
CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALLA FINE DEL PERIODO (H=E+F+G)	3.613	4.369

Informazioni aggiuntive del Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009 Restated
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(706)	(1.629)
Interessi pagati	(2.338)	(2.557)
Interessi incassati	837	727
Dividendi incassati	2	3

ANALISI DELLA CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009 Restated
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	5.504	5.396
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(101)	(190)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	81	20
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	5.484	5.226
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALLA FINE DEL PERIODO:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.818	4.440
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(206)	(121)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	1	50
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	3.613	4.369

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio 2009 al 30 settembre 2009

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante							Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo			
Saldo al 31 dicembre 2008	10.591	1.689	(22)	441	255	(39)	13.211	26.126	730	26.856
Rideterminazione per errori							(497)	(497)		(497)
Modifiche nei criteri contabili (IFRIC 13)							(31)	(31)		(31)
Saldo rettificato al 31 dicembre 2008	10.591	1.689	(22)	441	255	(39)	12.683	25.598	730	26.328
Movimenti di patrimonio netto del periodo:										
Dividendi deliberati							(1.029)	(1.029)	(24)	(1.053)
Utile complessivo del periodo			6	(681)	628	(27)	1.157	1.083	146	1.229
Assegnazione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto							1	1		1
Azioni proprie	(6)						(5)	(11)		(11)
Altri movimenti							(11)	(11)	1	(10)
Saldo al 30 settembre 2009	10.585	1.689	(16)	(240)	883	(66)	12.796	25.631	853	26.484

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio 2010 al 30 settembre 2010

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante							Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo			
Saldo al 31 dicembre 2009	10.585	1.689	(4)	(494)	983	(110)	13.303	25.952	1.168	27.120
Movimenti di patrimonio netto del periodo:										
Dividendi deliberati							(1.029)	(1.029)	(34)	(1.063)
Utile complessivo del periodo			24	73	268	12	1.819	2.196	173	2.369
Assegnazione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	15	8					7	30		30
Effetto operazione sul capitale di Telecom Italia Media							3	3	44	47
Altri movimenti							19	19	(4)	15
Saldo al 30 settembre 2010	10.600	1.697	20	(421)	1.251	(98)	14.122	27.171	1.347	28.518

Principali dati economico - finanziari ed operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia

I dati del Gruppo Telecom Italia sono esposti in questo Resoconto intermedio di gestione sulla base dei seguenti settori operativi:

- business unit **"Domestic"**: comprende le attività domestiche dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (*retail*) ed altri operatori (*wholesale*), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle (*International wholesale*), nonché le relative attività di supporto;
- business unit **"Brasile"**: comprende le attività di Telecomunicazioni in Brasile;
- business unit **"Media"**: comprende attività e gestione di reti Televisive;
- business unit **"Olivetti"**: comprende le attività di realizzazione di sistemi digitali per la stampa, di prodotti per ufficio e di servizi per l'Information Technology;
- **"Altre attività"**: comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al "core business" del Gruppo Telecom Italia.

A seguito della cessione di HanseNet nel mese di febbraio del 2010, già classificata fra le Discontinued operations, la business unit European BroadBand non viene più esposta, mentre le altre società della business unit sono confluite nell'ambito delle Altre attività.

A partire dall'1.1.2010 le società Shared Service Center e HR Services, precedentemente consolidate nelle Altre attività, sono entrate a far parte del perimetro della business unit Domestic. Per omogeneità di confronto, l'informativa per settore operativo dei periodi posti a confronto è stata coerentemente rielaborata:

(milioni di euro)	Ricavi		EBITDA		EBIT		Investimenti Industriali		Personale a fine periodo (unità)	
	1.1-30.9 2010	1.1-30.9 2009	1.1-30.9 2010	1.1-30.9 2009	1.1-30.9 2010	1.1-30.9 2009	1.1-30.9 2010	1.1-30.9 2009	30.9 2010	31.12 2009
Domestic	15.032	16.234	7.210	7.703	4.038	4.297	2.153	2.411	58.317	59.367
Brasile	4.498	3.429	1.281	849	332	85	741	539	9.445	9.783
Media	177	162	10	(6)	(35)	(62)	37	40	829	757
Olivetti	259	219	(24)	(18)	(27)	(22)	4	3	1.107	1.098
Altre attività	64	68	(3)	(3)	(19)	(19)	3	5	356	379
Rettifiche ed Elisioni	(131)	(117)	1	1	15	14	-	-	-	-
Totale consolidato	19.899	19.995	8.475	8.526	4.304	4.293	2.938	2.998	70.054	71.384

La tabella seguente riporta i principali dati operativi delle business unit del Gruppo Telecom Italia.

	30.09.2010	31.12.2009	30.09.2009
FISSO DOMESTICO			
Collegamenti alla rete fissa in Italia a fine periodo (migliaia)	17.881	18.525	18.854
Accessi fisici a fine periodo (<i>Consumer + Business</i>) (migliaia)	15.584	16.097	16.358
Pacchetti Pricing voce (migliaia)	5.714	5.417	5.451
Accessi BroadBand in Italia a fine periodo (migliaia)	9.034	8.741	8.567
<i>di cui Accessi BroadBand retail (migliaia)</i>	7.186	7.000	6.921
Page views Virgilio medie giornaliere nel periodo (milioni)	44,3	44,7	45,0
Visitatori unici medi giornaliere Virgilio (milioni)	3,6	3,2	3,1
Infrastruttura di rete in Italia:			
- rete di accesso in rame (milioni di km coppia)	110,5	110,5	109,3
- rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	4,1	4,1	3,9
Infrastruttura di rete all'estero:			
- Backbone europeo (km fibra)	55.000	55.000	55.000
- Mediterraneo (km cavo sottomarino)	7.000	7.000	7.000
- Sud America (km fibra)	30.000	30.000	30.000
Totale traffico:			
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi)	91,0	134,4	100,6
- Traffico nazionale	77,6	115,6	86,6
- Traffico internazionale	13,4	18,8	14,0
MOBILE DOMESTICO			
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	30.632	30.856	31.921
<i>di cui Linee prepagate (migliaia) ⁽¹⁾</i>	23.807	24.398	25.598
Variazione delle linee (%)	(0,7)	(11,3)	(8,3)
Churn rate (%) ⁽²⁾	16,8	29,4	21,2
Totale traffico uscente per mese (milioni di minuti)	3.204	2.982	2.974
Totale traffico medio uscente e entrante per mese (milioni di minuti)	4.501	4.260	4.222
Ricavo medio mensile per linea (euro) ⁽³⁾	20,0	20,0	19,9
BRASILE			
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	46.934	41.102	39.600
MEDIA			
La7 audience share Free to Air (modalità analogica) (media del periodo, in %)	3,0	3,0	3,0
La7 audience share Free to Air (modalità analogica) (media ultimo mese del periodo, in %)	3,7	2,9	3,0

(1) Escluse SIM "not human".

(2) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo espresso in percentuale della consistenza media dei clienti.

(3) I valori sono calcolati sulla base dei ricavi da servizi (inclusi i ricavi da carte prepagate) rapportati alla consistenza media delle linee.

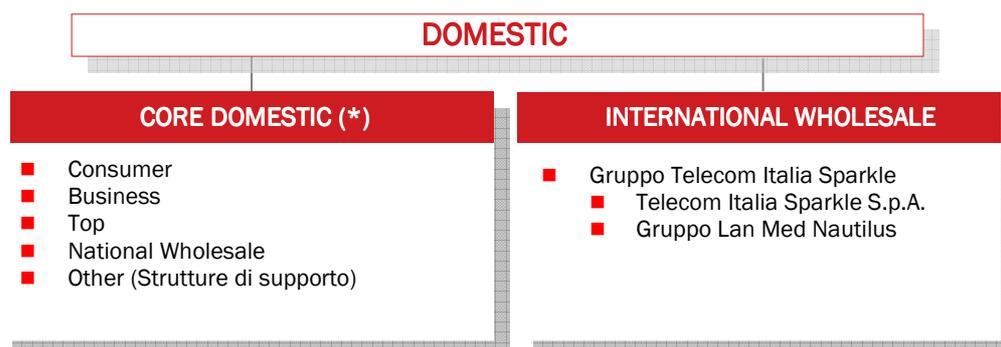
Le Business Unit del Gruppo Telecom Italia

Domestic

La Business Unit Domestic opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (*retail*) ed altri operatori (*wholesale*). In campo internazionale opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti *wholesale* (in Europa, nel Mediterraneo ed in Sud America).

► La struttura della Business Unit

Si espone qui di seguito la struttura della Business Unit:



(*) Principali società: Telecom Italia S.p.A., Matrix S.p.A., Telenergia S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Path.Net S.p.A., HR Services S.r.l., Shared Service Center S.r.l.

In relazione all'organizzazione "customer centric" che il Gruppo Telecom Italia ha adottato nell'ambito del mercato domestico dal 2009, la modalità di rappresentazione della Business Unit è variata rispetto a quella presentata sino al bilancio 2008 in cui tali informazioni erano articolate solo per "tecnologia" fisso-mobile. Per il 2010, vengono ancora riportati i dettagli dei ricavi con la vista anche per tecnologia fisso-mobile.

I principali dati economico-finanziari della Business Unit sono riportati distinguendo due Cash Generating Unit (CGU):

- **Core Domestic:** in tale ambito vengono ricomprese tutte le attività di telecomunicazioni inerenti il mercato italiano. I ricavi di seguito indicati sono articolati in base alla contribuzione netta di ciascun segmento di mercato ai risultati della CGU, al netto cioè dei rapporti infrasegmento. I segmenti di mercato commerciali definiti in base al nuovo modello organizzativo "customer-centric" sono indicati di seguito:
 - **Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel fisso e nel mobile, dalla telefonia pubblica e dal portale/servizi web della società Matrix;
 - **Business:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI - Piccole e medie imprese e SOHO - Small Office Home Office nel fisso e nel mobile;
 - **Top:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel fisso e nel mobile;
 - **National Wholesale:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazione del mercato domestico sia del fisso sia del mobile;
 - **Other** (strutture di supporto): il perimetro di riferimento è costituito da:
 - Technology & Operations: servizi relativi allo sviluppo, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, immobiliari-impiantistiche e dell'information technology, nonché dei processi di delivery e assurance dei servizi alla clientela;
 - Staff & Other: servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori del Gruppo anche verso il mercato e le altre Business Unit.

- **International Wholesale:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fissi e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) ed alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo ed in Sud America.

► Principali dati economico - finanziari

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali risultati conseguiti nel 3° trimestre e nei primi nove mesi del 2010, posti a confronto con quelli degli analoghi periodi del 2009 della Business Unit Domestic nonché per segmento di clientela/aree di attività. A partire dal primo semestre 2010 sono comprese nel perimetro Domestic le società HR Services e Shared Service Center, le cui attività sono principalmente relative a servizi interni alla Business Unit. I dati dei periodi posti a confronto sono stati omogeneamente riclassificati.

Business unit Domestic

(milioni di euro)	3° trim. 2010 (a)	3° trim. 2009 (b)	1.1 - 30.9 2010 (c)	1.1 - 30.9 2009 (d)	Variazioni %		
					(a/b)	(c/d)	Organica (c/d)
Ricavi	4.941	5.342	15.032	16.234	(7,5)	(7,4)	(7,5)
EBITDA	2.290	2.665	7.210	7.703	(14,1)	(6,4)	(3,6)
% sui Ricavi	46,3	49,9	48,0	47,4	(3,6)pp	0,6pp	2,0 pp
EBIT	1.280	1.586	4.038	4.297	(19,3)	(6,0)	(2,3)
% sui Ricavi	25,9	29,7	26,9	26,5	(3,8)pp	0,4pp	1,5 pp
Investimenti industriali	666	807	2.153	2.411	(17,5)	(10,7)	
Personale a fine periodo (unità)			58.317	(*) 59.367		(1,8)	

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2009.

Core Domestic

(milioni di euro)	3° trim. 2010 (a)	3° trim. 2009 (b)	1.1 - 30.9 2010 (c)	1.1 - 30.9 2009 (d)	Variazioni %		
					(a/b)	(c/d)	Organica (c/d)
Ricavi ⁽¹⁾	4.688	5.079	14.251	15.416	(7,7)	(7,6)	(7,6)
. Consumer	2.419	2.763	7.360	8.307	(12,5)	(11,4)	(11,4)
. Business	856	894	2.640	2.806	(4,3)	(5,9)	(5,9)
. Top	829	868	2.537	2.684	(4,5)	(5,5)	(5,5)
. National Wholesale	518	506	1.546	1.480	2,4	4,5	4,0
. Other	66	48	168	139	n.s.	n.s.	n.s.
EBITDA	2.214	2.582	6.987	7.449	(14,3)	(6,2)	(3,3)
% sui Ricavi	47,2	50,8	49,0	48,3	(3,6) pp	0,7 pp	2,2 pp
EBIT	1.215	1.534	3.887	4.137	(20,8)	(6,0)	(1,8)
% sui Ricavi	25,9	30,2	27,3	26,8	(4,3) pp	0,5 pp	1,7 pp
Investimenti industriali	648	793	2.108	2.366	(18,3)	(10,9)	
Personale a fine periodo (unità)			57.214	(*) 58.098		(1,5)	

(1) I valori sono indicati al netto dei rapporti infrasegmento.

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2009.

International Wholesale

(milioni di euro)	3° trim. 2010	3° trim. 2009	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazioni %		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(c/d)	Organica (c/d)
Ricavi	402	421	1.207	1.298	(4,5)	(7,0)	(7,5)
<i>di cui verso terzi</i>	280	295	861	915			
EBITDA	78	86	228	270	(9,3)	(15,6)	(14,3)
% sui Ricavi	19,4	20,4	18,9	20,8	(1,0) pp	(1,9) pp	(1,5) pp
EBIT	65	52	149	167	25,0	(10,8)	(19,6)
% sui Ricavi	16,2	12,4	12,3	12,9	3,8 pp	(0,6) pp	(1,7) pp
Investimenti industriali	18	16	47	47	12,5	0,0	2,2
Personale a fine periodo (unità)			1.103	(*) 1.269		(13,1)	

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2009.

Ricavi

Ricavi Core Domestic

Relativamente ai segmenti di mercato si segnalano, nel corso dei primi nove mesi del 2010, le seguenti dinamiche rispetto al corrispondente periodo del 2009:

- Consumer:** il segmento Consumer presenta una riduzione dei ricavi pari a 947 milioni di euro (-11,4%), di cui 760 milioni di euro (-9,5%) relativi a ricavi da servizi e 187 milioni di euro a ricavi da vendita prodotti. La riduzione dei ricavi da servizi è principalmente riconducibile alla diminuzione dei ricavi da servizi tradizionali voce, in particolare su fonia Fisso (-298 milioni di euro, di cui -201 milioni sul traffico e -97 milioni sui ricavi da accesso) e su voce uscente Mobile (-355 milioni di euro). Il segmento continua infatti ad essere caratterizzato da una accesa competizione, a fronte della quale sono state avviate, già a fine 2009, nuove politiche commerciali finalizzate al recupero di competitività dell'offerta tramite schemi tariffari più chiari e convenienti, grazie a cui la contrazione della customer base si è sostanzialmente interrotta nell'ultimo trimestre. La contrazione di fatturato è inoltre attribuibile anche all'andamento dei ricavi da terminazione (-127 milioni di euro, di cui -83 milioni di euro riconducibile all'effetto della riduzione delle tariffe) e da messaging Mobile (-67 milioni di euro, riconducibili alle stesse dinamiche suindicate sulle performance sui ricavi voce uscente). Sui servizi Internet si registra invece una variazione positiva rispetto al 2009, grazie alla continua crescita dei servizi BroadBand sia sul Fisso (+50 milioni di euro), sia sul Mobile (+43 milioni di euro);
- Business:** il segmento Business presenta una riduzione dei ricavi pari a 166 milioni di euro (-5,9%) confermando, tuttavia, anche nel terzo trimestre, un trend di graduale recupero rispetto ai trimestri precedenti (nel terzo trimestre 2010: -4,3%; nel secondo trimestre: -5,4%; nel primo trimestre 2010: -8,0%; nel quarto trimestre 2009: -10,2%). Tale miglior andamento è frutto delle politiche commerciali avviate già nella seconda metà del 2009, in particolare con il brand Impresa Semplice, orientate al contenimento dell'erosione della Customer Base Fisso e Mobile e ad una maggiore qualità dei clienti acquisiti, specie nel comparto Mobile. Nel comparto Fisso, gli Accessi Fonia presentano nel terzo trimestre 2010 una riduzione della Customer Base di 30.000 accessi circa (-24.000 nel secondo trimestre, -25.000 nel primo trimestre), decrementi comunque più contenuti di quelli dei trimestri 2009. Gli Accessi Broadband registrano una crescita di 12.000 accessi circa, inferiore ai 16.000 del secondo trimestre ed ai 27.000 del primo trimestre, incremento quest'ultimo risultato il più elevato dal secondo trimestre 2008. Nel comparto Mobile, l'incremento netto delle Linee Totali è pari a 40.000.
- Top:** il segmento Top presenta una riduzione dei ricavi pari a 147 milioni di euro (-5,5%) con un dato del trimestre (-4,5%) sostanzialmente in linea con il trimestre precedente (-4,8%) e migliore del primo (-7,2%). Si registra una tenuta dei ricavi da Servizi, in particolare nel comparto Fisso, anche grazie all'andamento positivo dei Ricavi ICT (Ricavi da Canoni +2,5% circa), in un contesto in cui, di contro, la parte ancora consistente di Ricavi Fisso per Fonia e Dati risulta in sofferenza, prevalentemente per le dinamiche di prezzo tipiche dei servizi maturi. Nel comparto Mobile si conferma la dinamica di crescita dei Ricavi (+7,7%) sostenuti sia dalla continua espansione della Customer Base che dalla crescita dei

- VAS (+21% circa), in particolare Interattivi (+19% circa);
- **National Wholesale:** l'incremento dei ricavi (+66 milioni di euro, +4,5%) è generato dalla crescita della customer base degli OLO (*Other Licensed Operators*) sui servizi Unbundling del Local Loop, Wholesale Line Rental e Bitstream.

Ricavi International Wholesale

Nel corso dei primi nove mesi del 2010 International Wholesale (Gruppo Telecom Italia Sparkle) ha realizzato ricavi pari a 1.207 milioni di euro, in flessione di 91 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2009 (-7,0%), principalmente per la riduzione della componente prezzi del servizio fonia (-87 milioni di euro) sia verso società del gruppo che verso terzi.

Oltre alla vista sintetica per segmento di mercato sopra riportata, in continuità con quanto esposto nelle Relazioni finanziarie annuali ed infrannuali dei periodi precedenti, vengono di seguito fornite le informazioni commerciali articolate per tecnologia (fisso e mobile).

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi della Business Unit articolato per tecnologia e per segmento di mercato:

(milioni di euro)	1.1.- 30.9.2010			1.1.- 30.9.2009			Variazioni %		
	Totale	Fisso (*)	Mobile(*)	Totale	Fisso (*)	Mobile(*)	Totale	Fisso (*)	Mobile(*)
Segmento di mercato									
Consumer	7.360	3.523	3.999	8.307	3.776	4.755	(11,4)	(6,7)	(15,9)
Business	2.640	1.747	928	2.806	1.861	989	(5,9)	(6,1)	(6,2)
Top	2.537	1.948	660	2.684	2.140	613	(5,5)	(9,0)	7,7
National Wholesale	1.546	2.181	183	1.480	2.028	119	4,5	7,5	53,8
Other (Strutture di supporto)	168	148	52	139	141	20	n.s.	n.s.	n.s.
Totale Core Domestic	14.251	9.547	5.822	15.416	9.946	6.496	(7,6)	(4,0)	(10,4)
International Wholesale	1.207	1.207		1.298	1.298		(7,0)	(7,0)	
<i>Elisioni</i>	(426)	(238)		(480)	(280)		n.s.	n.s.	
Totale Domestic	15.032	10.516	5.822	16.234	10.964	6.496	(7,4)	(4,1)	(10,4)

(*) Nella visione per tecnologia fisso - mobile i valori esposti sono al lordo delle elisioni intersettoriali.

Ricavi Telecomunicazioni Fisse

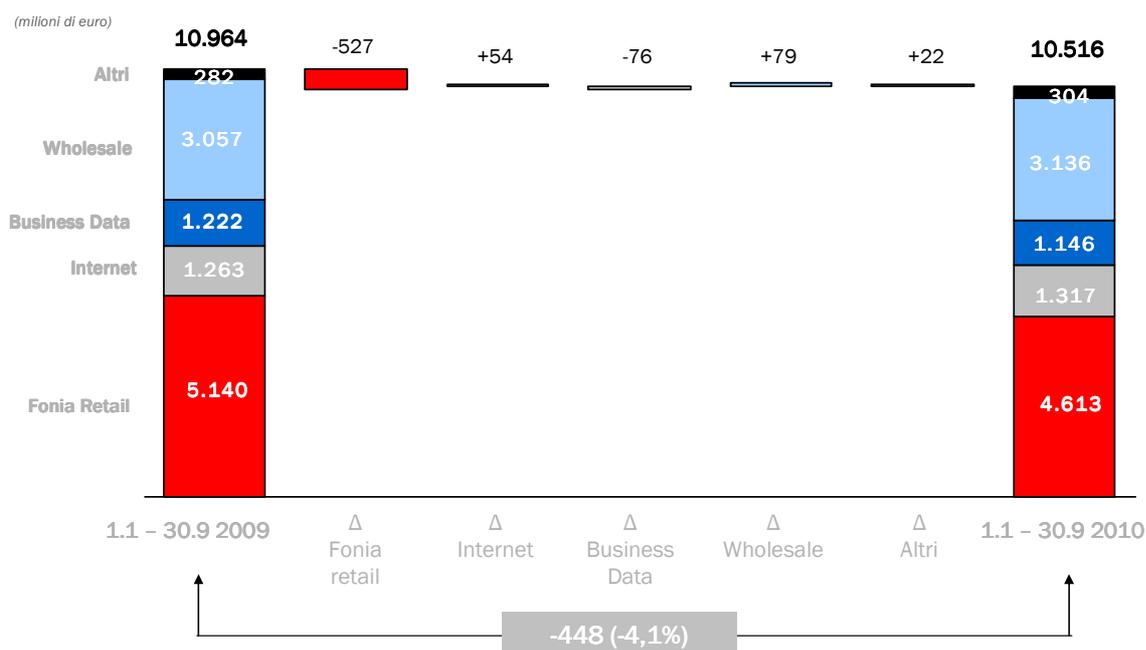
Nei primi nove mesi del 2010 i ricavi sono pari a 10.516 milioni di euro e presentano una riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 448 milioni di euro (-4,1%). A livello organico, la variazione dei ricavi è negativa per 461 milioni di euro (-4,2%).

Al 30 settembre 2010 la consistenza degli accessi retail è di 15,6 milioni (-513.000 accessi rispetto al 31 dicembre 2009); si segnala il miglioramento del trend di riduzione delle linee, pari, nel primo trimestre 2010 a -196.000, nel secondo a -160.000 e nel terzo a -157.000 (rispetto a -263.000 del terzo trimestre 2009).

Aumenta il portafoglio clienti Wholesale che ha raggiunto circa 6,6 milioni di accessi (+423.000 rispetto al 31 dicembre 2009).

Il portafoglio complessivo BroadBand, al 30 settembre 2010, è pari a circa 9,0 milioni di accessi (+292.000 rispetto al 31 dicembre 2009), di cui oltre 1,8 milioni wholesale.

Il grafico seguente sintetizza l'andamento dei ricavi delle principali aree di business:



Fonia Retail

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010		1.1 - 30.9 2009		Variazioni	
	peso %		peso %		assolute	%
Traffico	1.774	38,5	2.059	40,1	(285)	(13,8)
Accesso	2.463	53,4	2.641	51,4	(178)	(6,7)
VAS Fonia	133	2,9	156	3,0	(23)	(14,7)
Prodotti Fonia	243	5,2	284	5,5	(41)	(14,4)
Totale Fonia retail	4.613	100,0	5.140	100,0	(527)	(10,3)

I ricavi di questa area di business risentono, su tutti i segmenti di mercato, della fisiologica riduzione della base clienti, peraltro in costante rallentamento grazie anche al lancio delle nuove offerte "Voce senza limiti" sul segmento Consumer; unitamente a tali dinamiche, si segnala la contrazione dei volumi di traffico, dovuta al contesto competitivo in cui l'azienda opera, e alla riduzione delle tariffe regolamentate di terminazione fisso-mobile. In particolare, la contrazione dei ricavi da accesso nel comparto retail (-178 milioni di euro) è in parte compensata, nel business domestico, dallo sviluppo dei servizi Wholesale nazionali (+73 milioni di euro sulla componente dei Servizi Intermedi Regolamentati quali Unbundling del Local Loop e Wholesale Line Rental).

Internet

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010		1.1 - 30.9 2009		Variazioni	
	peso %		peso %		assolute	%
Totale Internet	1.317	100,0	1.263	100,0	54	4,3
<i>di cui contenuti/portale</i>	<i>90</i>	<i>6,8</i>	<i>100</i>	<i>7,9</i>	<i>(10)</i>	<i>(10,0)</i>

I ricavi sono pari a 1.317 milioni di euro, in aumento di 54 milioni di euro (+4,3%) rispetto al corrispondente periodo del 2009, grazie alla crescita del BroadBand il cui portafoglio complessivo di accessi retail sul mercato

domestico ha raggiunto i 7,2 milioni, con una crescita rispetto a fine 2009 di 186.000 unità; la clientela che aderisce ad offerte Flat ha raggiunto un'incidenza dell'86% (83% a fine 2009) anche grazie allo sviluppo delle nuove offerte, rivolte al segmento Consumer, "Internet senza limiti" e "Tutto senza limiti".

Business Data

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010		1.1 - 30.9 2009		Variazioni	
	peso %		peso %		assolute	%
Leased Lines	124	10,8	140	11,4	(16)	(11,4)
Trasmissione Dati	355	31,0	376	30,8	(21)	(5,6)
Prodotti dati	129	11,3	140	11,5	(11)	(7,9)
ICT	538	46,9	566	46,3	(28)	(4,9)
<i>di cui Servizi ICT</i>	363		371		(8)	(2,2)
<i>di cui Prodotti ICT</i>	175		195		(20)	(10,3)
Totale Business Data	1.146	100,0	1.222	100,0	(76)	(6,2)

I ricavi del comparto Business Data diminuiscono, rispetto al corrispondente periodo del 2009, di 76 milioni di euro (-6,2 %) e riflettono sia l'attuale congiuntura economica negativa sia la contrazione dei prezzi sui business tradizionali delle leased lines e trasmissione dati. In particolare, sul comparto ICT la riduzione dei ricavi è pari a 28 milioni di euro (-4,9%) a causa della flessione sia nelle vendite di prodotti (-20 milioni di euro, legata alla politica di focalizzazione sui ricavi a più alta marginalità), sia nei servizi (-8 milioni di euro).

Wholesale

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010		1.1 - 30.9 2009		Variazioni	
	peso %		peso %		assolute	%
National Wholesale	2.269	72,4	2.124	69,5	144	6,8
International Wholesale (*)	867	27,6	933	30,5	(66)	(7,1)
Totale Wholesale	3.136	100,0	3.057	100,0	79	2,6

(*) Comprende il fatturato verso il mercato terzo e verso la componente Telecomunicazioni Mobili domestiche.

Il portafoglio clienti gestito dalla divisione Wholesale nazionale di Telecom Italia ha raggiunto nei primi nove mesi del 2010 i 6,6 milioni di accessi per i servizi di fonia e oltre 1,8 milioni per i servizi BroadBand.

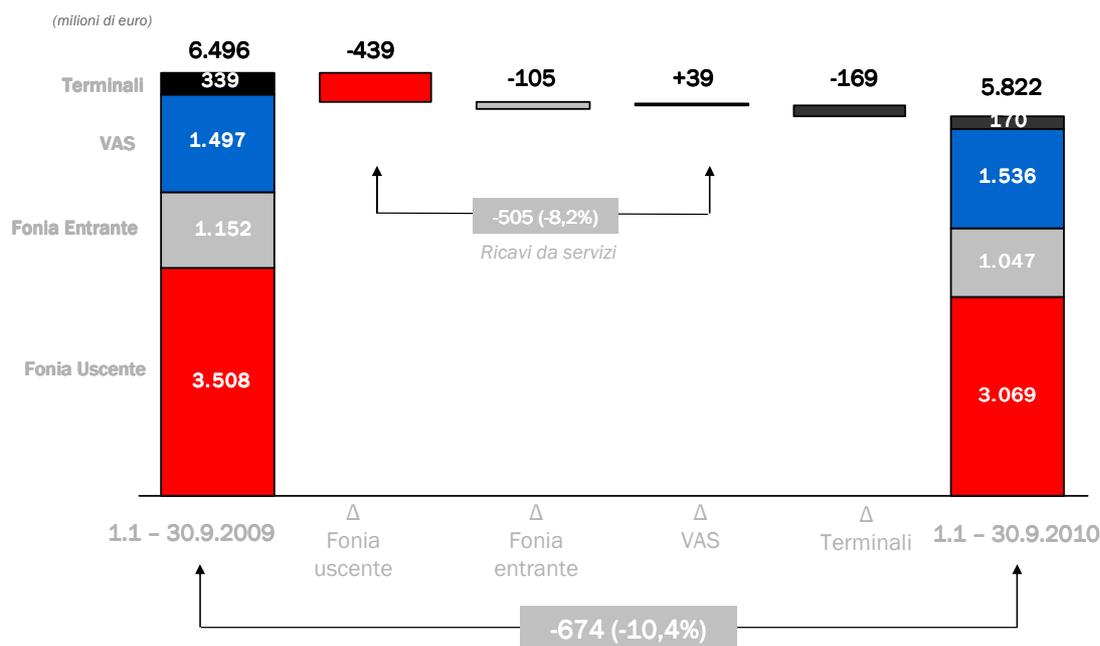
Complessivamente i ricavi da servizi Wholesale nazionale presentano rispetto al corrispondente periodo del 2009 una crescita di 144 milioni di euro (+6,8%). L'evoluzione dei ricavi di questo comparto è correlata allo sviluppo della base clienti degli operatori alternativi servita attraverso le diverse tipologie di accesso.

Ricavi Telecomunicazioni Mobili

I ricavi delle Telecomunicazioni Mobili nei primi nove mesi del 2010 sono stati pari a 5.822 milioni di euro con una flessione di 674 milioni di euro (-10,4%) rispetto ai primi nove mesi del 2009: i ricavi da servizi hanno registrato una riduzione dell'8,2% mentre i ricavi da prodotti del 49,9%.

Al 30 settembre 2010 il numero delle linee mobili di Telecom Italia è pari a circa 30,6 milioni, in crescita di 88.000 linee rispetto al secondo trimestre 2010.

Il grafico seguente sintetizza l'andamento delle principali tipologie di ricavi:



Fonia uscente

I ricavi sono pari a 3.069 milioni di euro e diminuiscono, rispetto allo stesso periodo del 2009, di 439 milioni di euro (-12,5%). Le politiche commerciali avviate nel quarto trimestre del 2009, indirizzate a ricondurre l'offerta su livelli maggiormente competitivi stimolando, in particolare, il traffico all'interno della community dei clienti TIM, non hanno ancora visto un recupero di volumi tale da compensare la riduzione dei prezzi.

Fonia entrante

I ricavi, pari a 1.047 milioni di euro, registrano una diminuzione, rispetto al corrispondente periodo del 2009, di 105 milioni di euro (-9,1%) principalmente per effetto della riduzione dei prezzi di terminazione su rete mobile.

Servizi a valore aggiunto (VAS)

I ricavi sono pari a 1.536 milioni di euro e registrano un incremento del 2,6% rispetto al corrispondente periodo del 2009. Tale crescita è principalmente attribuibile ai VAS interattivi, che presentano una crescita del 12,5%, grazie specialmente all'apporto dei ricavi da Browsing (+18,9%). L'incidenza dei ricavi VAS sui ricavi da servizi è pari al 27,2%.

Vendita terminali

I ricavi sono pari a 170 milioni di euro e diminuiscono di 169 milioni di euro (-49,9%) rispetto allo stesso periodo del 2009. Prosegue la razionalizzazione del portafoglio prodotti, più focalizzato sulla qualità (maggiore incidenza di terminali evoluti e di device abilitanti al mobile Internet) e sulla redditività degli stessi.

EBITDA

L'EBITDA della Business Unit Domestic dei primi nove mesi del 2010 è pari a 7.210 milioni di euro e registra una riduzione di 493 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2009 (-6,4%). L'incidenza sui ricavi è pari al 48,0%, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2009. La contrazione dei ricavi è in parte compensata dal selettivo controllo della spesa commerciale e dal rigoroso contenimento dei costi fissi.

L'EBITDA organico è pari a 7.482 milioni di euro (-279 milioni di euro, -3,6% rispetto ai primi nove mesi del 2009), l'incidenza sui ricavi è pari al 49,8% (47,8% nello stesso periodo del 2009).

In dettaglio:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazione
EBITDA SU BASE STORICA	7.210	7.703	(493)
Differenze Cambio		2	(2)
Oneri (proventi) non organici	272	56	216
<i>Vertenze e transazioni</i>	5	47	(42)
<i>Oneri per mobilità ex lege 223/91</i>	240		240
<i>Altri</i>	27	9	18
EBITDA COMPARABILE	7.482	7.761	(279)

Relativamente alle dinamiche di costo si segnala che:

- gli *acquisti di materie e servizi* sono pari a 5.251 milioni di euro, in diminuzione di 818 milioni di euro (-13,5%) rispetto allo stesso periodo del 2009. Tale contrazione è principalmente ascrivibile alle minori quote da riversare ad altri operatori per effetto sia dello sviluppo delle offerte sulla “Community TIM” sia per la riduzione delle tariffe di terminazione delle chiamate vocali sulla rete di altri operatori da rete fissa e mobile, e ai minori acquisti di prodotti per la rivendita, in particolare sul costo dei terminali in relazione alla nuova politica commerciale sul mobile. In riduzione anche le spese commerciali per l’acquisizione della clientela, grazie alla strategia di focalizzazione dello sforzo commerciale sui clienti a maggior valore;
- i *costi del personale*, pari a 2.587 milioni di euro, aumentano di 117 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2009, in particolare nel 3° trimestre 2010 è stato effettuato un accantonamento di 240 milioni di euro per oneri per mobilità ex lege 223/91, a seguito dell’accordo firmato con le OO.SS in data 4 agosto 2010. Escludendo tale importo i costi ordinari del personale registrano una riduzione di 123 milioni di euro, sostanzialmente dovuta alla contrazione della consistenza media dell’organico (-3.085 unità rispetto ai primi nove mesi del 2009).

EBIT

E’ pari a 4.038 milioni di euro e registra un decremento di 259 milioni di euro (-6,0%) rispetto al corrispondente periodo del 2009, con un’incidenza sui ricavi pari al 26,9% (26,5% nei primi nove mesi del 2009). L’andamento dell’EBIT è attribuibile, oltre a quanto già evidenziato nel commento dell’EBITDA, principalmente alla riduzione degli ammortamenti per 183 milioni di euro.

La variazione organica dell’EBIT è negativa per 102 milioni di euro (-2,3% rispetto al corrispondente periodo del 2009) con un’incidenza sui ricavi pari al 28,5% (27,0% nei primi nove mesi del 2009) ed è così dettagliata:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazione
EBIT SU BASE STORICA	4.038	4.297	(259)
Differenze Cambio		1	(1)
Oneri (proventi) non organici	253	95	158
<i>Oneri non organici già detagliati nell’EBITDA</i>	272	56	216
<i>Plusvalenza su attività non correnti e partecipazioni</i>	(19)	-	(19)
<i>Svalutazioni attività immateriali</i>	-	39	(39)
EBIT COMPARABILE	4.291	4.393	(102)

In particolare, si segnala che la plusvalenza, al netto dei relativi oneri accessori, per complessivi 19 milioni di euro, è connessa al completamento delle operazioni di cessione dell’intera quota di partecipazione (pari al 70%) di Elettra, realizzata attraverso la vendita di una delle navi e la successiva cessione della partecipazione da parte della business unit International Wholesale.

Investimenti industriali

Sono pari a 2.153 milioni di euro con una riduzione di 258 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2009, principalmente dovuta a minori investimenti su Piattaforme di Rete e Piattaforme di Servizio.

L'incidenza degli investimenti industriali sui ricavi è pari al 14,3% (14,9% nei primi nove mesi del 2009).

Personale

Il personale è pari a 58.317 unità, in riduzione di 1.050 unità rispetto al 31 dicembre 2009; include 8 unità con contratto di lavoro somministrato (5 unità al 31 dicembre 2009).

► Sviluppi commerciali

TOP Clienti Privati

- **Cliente UBI Banca:** è stato firmato con il Cliente UBI un contratto di 5 anni relativo ad Outsourcing Printing Services. Il contratto prevede l'installazione presso le oltre 2.100 filiali del Gruppo UBI e presso le sedi direzionali di 5.700 macchine fotocopiatrici di nuova generazione, la gestione ed il monitoraggio del servizio di printing, la manutenzione del parco installato inclusi materiali consumabili e la governance di tutto il servizio (incluso tavolo operativo/help desk), in logica "pay per click", fino ad un massimo di 450 milioni di copie anno.
- **Ferrovie dello Stato:** è stato rinnovato il contratto di outsourcing sulle infrastrutture di reti dati, gestite da TSF per conto di Ferrovie dello Stato. Il corrispettivo complessivo annuo del contratto è pari a 6 milioni di euro. Il contratto prevede l'erogazione dei servizi trasmissivi e di servizi a valore aggiunto finalizzati a garantire la qualità del servizio; include la fornitura degli apparati di rete nelle sedi indicate da TSF. Il contratto comprende circa 1.300 accessi hiperway MPLS di varia tipologia (da ADSL Bit Plus ad Ethernity) ed altrettanti collegamenti ISDN, configurati in gruppo chiuso per il servizio di backup.
- **Primaria Società Petrolifera:** è stata contrattualizzata una soluzione che prevede una piattaforma di Cloud Computing erogata dai Data Center di Telecom Italia su risorse HW/SW condivise. Su di essa sono rese disponibili, in modo dinamico, risorse elaborative sulle quali ospitare le soluzioni applicative, grazie alla Nuova Offerta IaaS (Hosting Evoluto), base per i servizi di Data Center di nuova generazione. La soluzione presenta significativi benefici rispetto alle offerte più tradizionali, soprattutto per quanto riguarda la flessibilità e la riduzione dei tempi di delivery. L'infrastruttura contrattualizzata comprende inoltre servizi integrati di rete, sia per il front-end che per il back-end, una rete dati in tecnologia Hyperway da 26 collegamenti e l'erogazione di servizi di assistenza tecnica personalizzata, per un valore economico complessivo di 3,2 milioni di euro in 5 anni.
- **Banca CARIGE:** a luglio è stato firmato con il Cliente il rinnovo per 3,5 anni del contratto per l'erogazione dei servizi TLC ed ICT del Gruppo. Il contratto prevede la gestione della rete delle sedi del cliente, la fornitura degli ampliamenti di rete, la fornitura dei servizi di fonia fissa e del relativo traffico fisso e la fornitura e gestione di alcuni servizi ICT quali l'Outsourcing dei servizi di rete dati, Totem Multimediali.. Sulla rete dati è attivo il servizio Alice IPPBX Corporate che permette la veicolazione del traffico voce infragruppo sulla rete dati stessa. Il valore complessivo per la durata contrattuale della fornitura (2010 2° semestre - 2013) (traffico fonia incluso) è di circa 20 milioni di euro.
- **Cisalpina:** a luglio Telecom Italia è stata scelta da Cisalpina, operatore leader del settore viaggi e turismo, per rinnovare la rete di comunicazioni che collega i suoi punti vendita e gestire l'integrazione della rete dei punti vendita Blu Vacanze. Si tratta di una rete dati e fonia evoluta realizzata in tecnologia MPLS, dotata di servizi di backup e di sicurezza e gestita in outsourcing, che prevede 780 accessi, di cui alcuni in fibra ottica. Il Contratto vale circa 4 milioni di euro in 3 anni.
- **Assicurazioni Generali:** a seguito dell'aggiudicazione della gara emessa nel mese di marzo, in settembre è stato firmato con Generali Business Solutions (Società di servizi del Gruppo Generali) il contratto per la "Reingegnerizzazione del Data Center Generali" di Mogliano Veneto. Il contratto prevede il Facility Management Outsourcing del Mainframe cliente e l'housing delle macchine "Open", con la creazione di un campus geografico fra il sito cliente di Mogliano Veneto e il Data Center Telecom Italia di Padova. La "produzione" informatica del gruppo Generali si appoggerà quindi alle

macchine allocate su entrambi i siti e funzionanti in parallelo, collegati tra loro da linee dati a larga banda in fibra ottica. L'architettura informatica e di network così progettata presenta caratteristiche altamente innovative di funzionalità, e sfrutta le potenzialità dei Data Center Telecom Italia, che costituiscono uno dei tasselli fondamentali nella proposizione dell'offerta Cloud Computing di Telecom Italia (la "Nuvola Italiana"). Il contratto ha una durata di 10 anni per un valore complessivo di 188 milioni di euro.

TOP Public Sector

- **PostaCertificat@:** il 26 aprile 2010 è stato avviato il servizio PostaCertificat@, ovvero "Comunicazione Elettronica Certificata tra Pubblica Amministrazione e Cittadino" (CEC-PAC). Il contratto è stato aggiudicato in maniera definitiva a gennaio 2010. Il servizio è stato affidato in concessione a Poste Italiane, Postecom e Telecom Italia in Raggruppamento Temporaneo d'Impresa attraverso una gara indetta a fine 2009 dal Dipartimento Innovazione Tecnologica del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione. Il servizio CEC-PAC prevede la fornitura di caselle di Posta Elettronica Certificata e servizi accessori che il cittadino può richiedere su base volontaria, abilitate per i soli servizi di comunicazione all'interno del circuito tra PA e cittadino e viceversa. Il servizio prevede un insieme di servizi di base ovvero servizi gratuiti necessari a garantire la creazione di un canale di comunicazione diretto tra cittadino e PA e un insieme di servizi accessori (a titolo oneroso) che il cittadino può scegliere di attivare o meno. La concessione ha un'iniziale durata di quattro anni, prolungabile per altri quattro.
- **Consortium GARR:** nel mese di giugno 2010 Telecom Italia si è aggiudicata la fornitura di circa 600 Km di fibra per 6 anni e di circa 10 circuiti di accesso di tipo Lambda/SDH nell'ambito dell'appendice di gara indetta dal GARR che fa seguito alle due gare indette alla fine del 2009 per la fornitura della fibra spenta e dei circuiti previsti nel progetto GARR-X. Il Consortium GARR è l'ideatore e gestore della rete telematica nazionale dell'Università e della Ricerca e fanno parte del GARR tutte le Entità che rappresentano la Comunità Accademica e della Ricerca Scientifica in Italia. Il progetto GARR-X è il progetto di rete telematica in fibra ottica di nuova generazione dedicata alla comunità italiana dell'Università e della ricerca. La fibra ottica, sostituirà progressivamente l'intera infrastruttura di rete GARR giungendo all'utente finale e consentendo servizi ad alto valore aggiunto ed elevatissime prestazioni di banda. Innovazione tecnologica e controllo diretto dell'infrastruttura (acquisizione della fibra), permetteranno di realizzare un sistema di rete estremamente flessibile, la cui architettura può essere modellata sulle esigenze degli utenti. A conclusione di tali gare, pertanto, Telecom Italia si è aggiudicata la fornitura, per 6 anni, della quasi totalità dei lotti in fibra, per un totale di oltre 6.000 km di fibra, e relativo servizio di housing degli apparati ottici presso le proprie centrali.
- **Consip Mobile 4 per Acea:** a fine giugno ACEA ha aderito alla Convenzione CONSIP MOBILE 4 che prevede la migrazione da Vodafone a Telecom Italia di circa 4.200 utenze. Le prime 120 sono migrate entro il 31 luglio p.v. e fanno parte del lotto delle utenze per il Top Management di ACEA; le rimanenti entro il 30 settembre p.v.. Attraverso questo significativo contratto, concluso con uno dei più importanti clienti italiani, sia per numero di utenze che per immagine, si apre per Telecom Italia la possibilità di cogliere ulteriori ed interessanti opportunità di commercializzazioni VAS.
- **Telecom Italia vince il premio per la soluzione MyDoctor@home:** Il 28 maggio 2010 Telecom Italia, con la soluzione MyDoctor@Home si è aggiudicata uno dei tre premi della prima edizione del "Premio per l'Innovazione nell'IMCT", organizzato da Confindustria per i progetti di successo nei settori IT, TLC e Media. Tale premio ha consentito alla soluzione di Telecom Italia di concorrere all'assegnazione del "Premio dei Premi", che è stato conferito in occasione della Giornata Nazionale dell'Innovazione organizzata per l'8 giugno 2010 dalla Presidenza della Repubblica e che è culminata con la premiazione al Quirinale da parte del Presidente Giorgio Napolitano. MyDoctor@Home è una soluzione integrata multicanale di telemedicina/telemonitoraggio dei parametri clinici, relativi alle tre principali patologie: cardiache, diabetologiche, pneumologiche. Abilita tre nuovi modelli operativi per la sanità digitale (Home Care in autonomia, Home Care con tutor e ambulatoriale), consentendo ai cittadini/pazienti di essere monitorati a distanza nelle loro problematiche sanitarie nelle più diverse situazioni (in assistenza domiciliare, in ospedalizzazione domiciliare, per misure estemporanee, per campagne di screening, in situazioni di emergenza). Se applicata in maniera massiva, la soluzione consente di generare sostanziali risparmi al Sistema Sanitario Nazionale e di produrre benefici nella qualità di vita dei cittadini, in primis i pazienti anziani e cronici.

- **Smart Inclusion a Genova:** il 25 settembre è stato Inaugurato presso i reparti dell'Unità di Ematologia e Oncologia Pediatrica dell'Istituto G. Gaslini di Genova, il progetto "Smart Inclusion", realizzato grazie al sostegno del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, al supporto tecnologico e finanziario di Telecom Italia, alla supervisione scientifica e progettuale dell'Istituto per la Sintesi Organica e la Fotoreattività del Consiglio Nazionale delle Ricerche -ISOF di Bologna e al contributo della Fondazione Carige della Cassa di Risparmio di Genova. L'iniziativa consentirà ai piccoli pazienti di partecipare alla vita sociale collegandosi con scuola e casa, e ai medici di ottimizzare la gestione dei dati clinici. Il progetto si inserisce in un percorso che l'Istituto Gaslini ha iniziato da tempo, volto alla completa digitalizzazione di tutte le sue attività: da quelle amministrative a quelle sanitarie, con l'obiettivo di rendere l'accesso alle informazioni più facile e veloce, riducendone al contempo i costi. Il contratto avrà durata di 24 mesi per un totale di 720.000 euro.

BUSINESS

- A gennaio 2010 è stata lanciata l'offerta **TIM Valore, un'offerta ricaricabile dedicata al mondo delle Partite IVA**. TIM Valore coniuga i vantaggi di una carta ricaricabile con i vantaggi di un servizio in abbonamento: fornisce un basket di credito per singola linea del contratto, personalizzabile e reintegrabile in funzione delle caratteristiche di consumo di ciascun utilizzatore; non impone contributi per l'attivazione del servizio; consente il pagamento posticipato in bolletta del credito ricaricato fornendo un rendiconto bimestrale delle ricariche effettuate. Nell'arco del primo semestre 2010 sono stati introdotti piani tariffari diversificati per soddisfare le esigenze delle varie tipologie di clienti Business: TIM Valore 12 è l'offerta a consumo; TIM Valore Flex garantisce elevata flessibilità attraverso una logica di minuti di traffico inclusi; TIM Valore Unlimited è pensata per i Clienti che richiedono di coniugare la semplicità di un servizio ricaricabile alla libertà di una formula "All Inclusive" (voce, sms, navigazione internet, servizi di assistenza).
- A marzo è stata lanciata l'**Offerta Convergente "TraNoi"** (Mercato Business): è un'offerta integrata Fisso-Mobile che consente di effettuare, a fronte di un canone mensile di 5 euro, un numero illimitato di chiamate da cellulare verso tutti i numeri del contratto Mobile e verso tutti i numeri fissi Business Telecom Italia di uno stesso Cliente a costo zero (zero eurocent/minuto e zero scatto alla risposta). I principali vantaggi dell'Opzione TraNoi sono la convenienza, la trasparenza (nessuno scatto alla risposta) e la semplicità (è attivabile su tutte le offerte disponibili al cliente).
- Il 22 giugno Telecom Italia ha lanciato l'iniziativa **PEC-Confartigianato**, rivolta ai 700 mila imprenditori associati a Confartigianato che consente di attivare e utilizzare gratuitamente fino al 31 dicembre 2011 Certific@ di Impresa Semplice di Telecom Italia, l'innovativo servizio di Posta Elettronica Certificata che garantisce valore legale alle comunicazioni via e-mail. L'accordo fornisce ulteriore impulso all'informatizzazione delle imprese, rendendo possibile una significativa semplificazione dei processi gestionali. Il servizio Certific@ sarà immediatamente disponibile a tutti gli associati attraverso una semplice procedura di attivazione e consentirà di agevolare le relazioni tra le imprese e le istituzioni. Sempre in base all'accordo, gli associati potranno inoltre dotarsi, a condizioni particolarmente vantaggiose, degli strumenti e servizi informatici previsti dall'offerta PC Tuttocompreso di Impresa Semplice.
- A luglio le **Soluzioni Associate** di Telecom Italia si sono arricchite di una nuova offerta, destinata ai professionisti del business dell'ospitalità. Federalberghi ha infatti scelto Impresa Semplice di Telecom Italia come partner per garantire a tutti gli operatori del settore alberghiero sia soluzioni innovative di telefonia fissa e mobile che applicazioni verticali ICT specifiche per sviluppare il proprio business, a condizioni particolarmente vantaggiose.
- È stata completata l'**Offerta PC Tutto compreso**, lanciata in commercializzazione massiva dal mese di luglio. È una soluzione che offre un PC, tra i modelli di ultima generazione dei principali produttori, con servizi e assistenza inclusi. I servizi sono pensati per la gestione e la continuità del business: il sw di produttività individuale Microsoft Office Small Business 2007, l'antivirus McAfee Internet Security 2010, Certific@, la Posta Elettronica Certificata di Impresa Semplice, Archivi@ 50GB, il sistema di salvataggio dei dati per custodire i documenti più importanti in una struttura sicura di Telecom Italia, gratuito per 3 anni, la posta elettronica professionale Business Posta ed il servizio di e-fax, gratuita per 3 anni e, infine, il servizio di Assistenza Premium per la risoluzione di tutte le problematiche software.
- **Ospit@ Virtuale - Cloud Computing per le PMI:** a settembre 2010 Telecom ha lanciato la soluzione di "Cloud computing" italiana per offrire alle PMI un supporto virtuale di hardware e software. Il servizio

permette di utilizzare, attraverso internet, infrastrutture e servizi gestiti in remoto nei data center di Telecom Italia, ma accessibili quando necessario con prestazioni modulabili sulle necessità dell'impresa. L'azienda può quindi evitare oneri e ottimizzare i costi di Information Technology, pagando il servizio solo in base al suo utilizzo. Ospit@ Virtuale include un'infrastruttura e una serie di piattaforme IT virtuali basate su tecnologia Microsoft e Linux, e una vasta gamma di applicazioni sw virtualizzabili di partner di Telecom Italia per lo sviluppo di soluzioni IT complesse (CRM, ERP, ecc.). Sono disponibili soluzioni di Storage remoto, Desktop virtuali e soluzioni di Collaboration.

CONSUMER

- Il portafoglio di offerta mobile consumer si è rinnovato con il lancio di nuove offerte, tra le quali le più rilevanti: **TIM TUTTO COMPRESO RICARICABILE**, per attrarre nuovi clienti della concorrenza che vogliono un beneficio verso tutti perché non hanno ancora una community TIM consolidata; **TIM x Tutti Italy** per completare il portafoglio TIMx per chi effettua traffico verso i telefoni fissi. Per sviluppare la community tra clienti TIM nel 3° trimestre si è rafforzato il push sulla penetrazione delle opzioni TIMx e Tutto compreso ricaricabile con formule promozionali che scontano il costo di attivazione e/o il canone settimanale: per i nuovi clienti e per i clienti già TIM è stata lanciata la promo **TIM x Tutti Italy Estate** (luglio-agosto) con attivazione gratuita e canone a 3 euro a settimana per tutto il 2010 (invece di 4 euro); dedicate solo ai nuovi clienti, sono state proposte le promo Tutto Compreso ricaricabile (luglio-settembre) a 2 euro a settimana (invece di 4 euro) per tutto il 2010 e Tutto Compreso ricaricabile SMS (luglio-settembre) a 1 euro a settimana (invece di 2 euro) per tutto il 2010; inoltre, chi le attivava entrambe poteva scegliere uno smartphone gratis (con vincolo di 24 mesi). Sempre per i nuovi clienti users SMS, è stata lanciata promo TIMxTutti Messaggi (luglio-settembre) con 6 mesi di messaggi gratuiti verso tutti i TIM ed un costo di attivazione di 9 euro.
- Prosegue inoltre la promo **Raddoppio della Ricarica** per aumentare il push sulle acquisizioni e che prevede il raddoppio della ricarica per 12 mesi in Mobile Number Portability (MNP) e per 3 mesi per le nuove acquisizioni (massimo 50 euro al mese); a settembre solo in MNP.
- E' stata rinnovata l'intera gamma Tutto Compreso per Abbonati e prepagato con nuovi tagli ancora più competitivi inserendo un'ampia gamma di Smartphone.
- Si aggiunge inoltre l'opzione per prepagati TIMTiRicarica, che ricarica da tutte le chiamate provenienti da telefoni mobili AOM (Altri Operatori Mobili) e da telefoni fissi.
- Come ogni estate, a giugno TIM ha lanciato la Carta Vacanze che prevedeva il rimborso di tutte le chiamate nazionali, tramite bonus immediati di 5 euro senza scadenza (fino ad un massimo di 3.000 euro nei 30 giorni di validità della carta). Il costo di attivazione di soli 5 euro e la riacquistabilità dell'offerta fino al 31 agosto l'hanno resa un'offerta vincente nel confronto con le promozioni stagionali dei competitors e molto apprezzata dai clienti TIM. Per chi invia tanti sms la Carta Vacanze ha offerto più di 1.000 sms verso tutti a 6 euro per 30 giorni.
- Per colmare un gap competitivo e aumentare la soddisfazione dei nuovi clienti TIM è stato lanciato il nuovo servizio sms Trasparenza che alla fine di ogni chiamata informa il cliente prepagato del costo della chiamata e del credito residuo.
- Il portafoglio mobile broadband (per la navigazione big screen) è stato semplificato con il lancio di 2 tagli di offerta di traffico: 40 ore al mese e 100 ore al mese. Questi tagli sono stati declinati su tutte le logiche di offerta. Offerte prepagate di solo traffico INTERNET 40 (9 euro al mese) e INTERNET 100 (19 euro al mese) con promo (50% sconto per i primi 6 mesi) in caso di acquisto abbinato a chiavetta. Da settembre la promo per i primi 6 mesi è stata estesa anche sulla offerta INTERNET 40. Queste offerte si sono affiancate alle offerte integrate, uniche sul mercato, INTERNET PACK 40 (99 euro) e 100 (159 euro) che assicurano al cliente navigazione per 12 mesi + chiavetta. Su queste offerte a partire da settembre è attivo il concorso "Con TIM vinci DUCATI" che mette in palio 3 moto DUCATI per i clienti che attivano un INTERNET PACK 40 o un INTERNET PACK 100 fino al 14 novembre 2010. Continua la commercializzazione delle offerte di rateizzazione PIANO INTERNET 40 (9 euro al mese x 24 mesi) e 100ore (19 euro al mese per 24 mesi) con chiavetta inclusa. Su tutte le offerte pre pagato con chiavetta (INTERNET PACK, INTERNET 100 con chiavetta) sono applicabili gli incentivi statali di 50 euro. Infine a conferma della leadership di Telecom Italia nell'innovazione è stata lanciata l'offerta di navigazione a 14,4 Megabit/sec con un pricing aggressivo sulla chiavetta (89 euro) e con lo stesso prezzo del 7,2 Megabit/sec sul traffico.
- Il portafoglio mobile broadband (per la navigazione small screen) è stato razionalizzato con il lancio di un'unica offerta di riferimento per i prepagati TIM x SMARTPHONE (2 euro a settimana che include

250 MB per navigazione internet, mail, Instant Messaging, etc). Per gli abbonati con la stessa logica, l'offerta si basa su mese solare (8 euro al mese x 1GB per navigazione internet, mail, IM, etc).

- A partire da giugno è stato lanciato lo SMARTPHONE PACK, offerta integrata di smartphone + traffico (6 mesi) a 199 euro tutto incluso.
- In ambito consumer fisso con il lancio di INTERNET SENZA LIMITI è stata completata nel 1° quarter del 2010 la rivisitazione del portafoglio di offerte a prezzo unico (tutto senza limiti, internet senza limiti e voce senza limiti) offerte a prezzo unico, basate su linea tradizionale. Inoltre, nel 2° e nel 3° trimestre il portafoglio di offerte internet è stato arricchito dalla vendita a rate di un PC netbook, per facilitare l'alfabetizzazione digitale delle famiglie italiane, in linea anche con gli interventi istituzionali (contributi governativi per la larga banda) e, in particolare, in occasione del Back To School di settembre 2010.

► Principali variazioni del contesto normativo

Mercati fissi retail

Traffico Locale, Nazionale, Fisso-Mobile Retail

Con la Delibera 284/10/CONS del 1° luglio 2010, AGCom ha concluso la consultazione pubblica sull'analisi dei mercati dei servizi telefonici locali, nazionali e fisso-mobile e, ritenendo i mercati retail del traffico sufficientemente competitivi, ha previsto la revoca degli obblighi imposti a Telecom Italia nel precedente ciclo di analisi di mercato. In particolare, sono stati rimossi gli obblighi di controllo *ex ante* dei prezzi, la comunicazione preventiva delle offerte, il divieto di accorpate i servizi e i vincoli sulla definizione dei prezzi fisso-mobile. L'Autorità ha tuttavia disposto un periodo transitorio di sei mesi dalla pubblicazione del provvedimento finale nei quali mantenere gli obblighi di:

- a) comunicazione preventiva delle offerte ai fini del test di prezzo, limitatamente alle sole offerte tariffarie e con l'esclusione delle offerte definite nell'ambito di procedure ad evidenza pubblica per la selezione del fornitore,
- b) non discriminazione ingiustificata dei clienti finali,
- c) non accorpamento indebito dei servizi offerti.

L'AGCom ha disposto inoltre che Telecom Italia possa essere comunque sottoposta ad un controllo *ex-post* delle offerte.

Test di prezzo

Il 12 ottobre scorso l'AGCom ha pubblicato la delibera 499/10/CONS che fissa le nuove regole per la verifica delle offerte retail di Telecom Italia tramite test di prezzo.

I principali elementi contenuti nella Delibera sono di seguito riportati:

- introduzione di un test unico di replicabilità valevole per tutti i contesti di offerta (sia tradizionali che innovativi), e riferimento alla tecnologia di rete più efficiente che può essere utilizzata dagli OLO per replicare le offerte di Telecom Italia (ULL, WLR, bistream, etc.);
- verifica delle offerte bundle effettuata tenendo conto di tutti i risparmi conseguibili rispetto alle offerte stand alone con la possibilità di fare riferimento a configurazioni di costo incrementale di lungo periodo;
- verifiche ad hoc delle offerte in ambito gara, riferite ai costi della catena produttiva più efficiente che i concorrenti possono utilizzare per rispondere allo specifico contesto di gara ed a configurazioni di costo marginali o evitabili di breve periodo.

Servizio di Wholesale Line Rental

Per quanto attiene il servizio di Wholesale Line Rental (WLR), offerto solo nelle aree dove i servizi di accesso disaggregato non sono presenti, l'AGCom, con la Delibera 121/10/CONS, ha posto a consultazione pubblica il prezzo del servizio per il periodo 1 maggio 2010 - 31 dicembre 2012, calcolato utilizzando il meccanismo del Network Cap definito sulla base di un modello di costo BU-LRIC (costi incrementali di lungo periodo), al posto del precedente regime retail-minus. La chiusura definitiva del procedimento è prevista entro il mese di ottobre, ferma restando la retroattività dei valori al 1° maggio 2010. Inoltre, l'AGCom, con la Delibera 54/10/CIR, del 22 luglio 2010, ha fissato i prezzi relativi agli altri servizi accessori al servizio WLR, validi per il periodo 1 gennaio 2010 - 30 aprile 2010, ripristinandoli allo stesso livello dei valori dell'Offerta di riferimento WLR 2009.

Mercati fissi wholesale

Servizi di Accesso wholesale

Il 27 aprile 2010, con la Delibera 121/10/CONS, AGCom ha avviato una consultazione pubblica circa la definizione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di Telecom Italia (unbundling, bitstream and WLR) e al calcolo del valore del WACC, entrambi da applicarsi per il periodo 1° maggio 2010 - 31 dicembre 2012. I valori proposti sono stati ricavati sulla base del nuovo modello di costo BU-LRIC e riguardano sia i servizi di accesso disaggregato alla rete in rame e sia i servizi di accesso a larga banda (bitstream).

Con particolare riferimento al canone di unbundling, AGCom ha proposto i seguenti valori: 8,70 euro/mese dal 1° maggio 2010, 9,14 euro/mese dal 1° gennaio 2011 e 9,48 euro/mese dal 1° gennaio 2012. Tali adeguamenti sono condizionati alla previa verifica, da parte di AGCom, della realizzazione di due condizioni: a) il miglioramento della qualità della rete in rame di Telecom Italia, attraverso maggiori investimenti nella manutenzione della rete stessa ed una riduzione dei tempi per la fornitura del servizio e la riparazione dei guasti; b) un ammodernamento della rete di accesso nell'ottica delle reti di nuova generazione (NGN). Relativamente al WACC da applicarsi ai servizi di accesso wholesale di Telecom Italia, è stato proposto un valore pari a 9,36%. Il provvedimento definitivo, a valle anche dei commenti ricevuti da parte della Commissione Europea pervenuti il 21 ottobre scorso, è atteso per la fine del mese di novembre.

Il 22 luglio 2010, con la Delibera 53/10/CIR, l'AGCom ha fissato i prezzi con decorrenza dal 1 gennaio 2010 fino al 30 aprile 2010 per i servizi accessori ai servizi di accesso disaggregato e per l'offerta di co-locazione 2010 confermando le rispettive condizioni economiche dell'anno 2009 (di cui alla Delibera 14/09/CIR).

Raccolta, terminazione e transito wholesale

Al termine del ciclo di analisi di mercato, con la Delibera 179/10/CONS del 28 aprile 2010 sono state emanate e pubblicate da AGCom le disposizioni finali per i servizi wholesale di raccolta e terminazione e con la Delibera 180/10/CONS, sempre del 28 aprile 2010, le disposizioni finali per i servizi di transito wholesale. Entrambe le decisioni finali innovano e disciplinano la regolamentazione e le condizioni economiche di tali servizi.

Per quanto attiene i mercati della raccolta e terminazione, AGCom ha disposto l'introduzione di un modello BU-LRIC per la determinazione del prezzo di terminazione per l'anno 2012 e ha previsto le nuove tariffe per gli anni 2010 e 2011 definiti sulla base delle evidenze contabili. I prezzi relativi al servizio wholesale di originazione sono posti uguali a quelli relativi al servizio wholesale di terminazione. AGCom ha anche confermato l'intenzione di imporre tariffe di terminazione simmetrica. Con delibera 179/10/CONS ha infatti fissato la simmetria ma solo a livello SGT, tuttavia, anche alla luce delle indicazioni emerse da parte della Commissione UE, AGCom avvierà un processo finalizzato alla piena simmetria tra Telecom Italia e gli OLO, prevedendo anche l'apertura di un opportuno tavolo tecnico per l'introduzione di soluzioni IP per l'interconnessione delle reti per il 2012.

Per il mercato del transito, l'Autorità ha introdotto la deregolamentazione per la componente nazionale del mercato in esame mentre per la componente distrettuale, AGCom ha disposto l'introduzione di un modello BU-LRIC per la determinazione dei prezzi 2012 e ha previsto le nuove tariffe per l'anno 2010 e 2011 calcolate, anche in questo caso, sulla base della contabilità regolatoria.

In data 22 luglio 2010 l'AGCom ha approvato, con la Delibera 55/10/CIR, l'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per i servizi di raccolta, terminazione e transito per l'anno 2010.

Reti di Nuova Generazione

Il 19 ottobre AGCom, con la delibera 498/10/CONS, ha avviato il procedimento in materia di regolamentazione dei servizi di accesso alle reti di nuova generazione, con durata 120 giorni dalla pubblicazione della delibera in G.U. (25 ottobre 2010).

Il procedimento nasce dalle disposizioni contenute nel comma 7 dell'articolo 73 della delibera 731/09/CONS, dove si prevede che "all'esito dell'approvazione della Raccomandazione sulle reti NGA della Commissione europea, [...], l'Autorità riesaminerà le condizioni previste dal presente provvedimento per i servizi di accesso NGA".

Mercati mobili wholesale

Terminazione su rete mobile

Il 19 ottobre 2010 AGCom, con la pubblicazione della Delibera 509/10/CONS, ha avviato la consultazione pubblica per la definizione di un modello di costo relativo al servizio di terminazione vocale su rete mobile ai sensi dell'art. 14 della delibera n. 667/08/CONS.

La consultazione nazionale durerà 30 giorni a partire dal 26 ottobre 2010, data di pubblicazione della delibera in G.U..

Seguendo gli indirizzi dati dalla Commissione europea nella sua Raccomandazione del 7 maggio 2009 sulla regolamentazione delle tariffe di terminazione su reti fisse e mobili nella UE (2009/396/CE), AGCom propone di adottare un modello di costo di tipo bottom-up, basato sui costi incrementali di lungo periodo (BU-LRIC) di un operatore efficiente. Il modello definirà quindi un unico valore di terminazione applicabile a tutti gli operatori mobili.

Servizi di Messaggistica e Dati in mobilità

Il 19 agosto 2010 è stata pubblicata la Delibera 326/10/CONS relativa a “Misure di tutela degli utenti dei servizi di comunicazioni mobili e personali”. La Delibera, le cui disposizioni dovranno essere attuate entro il 31 dicembre 2010, prevede la gratuità del cambio profilo di tariffario per passare all’offerta con un prezzo massimo degli SMS in linea con le indicazioni della UE, la tariffazione al secondo, l’introduzione di soglie di alert al raggiungimento di determinate soglie di consumo e introduzione di limiti di spesa oltre i quali la navigazione può continuare solo con il consenso esplicito del cliente.

Cambio operatore di rete fissa

L’AGCom ha reso operativo dal 1° aprile 2010 l’utilizzo di un codice segreto per le attivazioni e le migrazioni sia per la clientela consumer che per la clientela business. Si sono inoltre conclusi i lavori del Tavolo Tecnico tra Operatori (ex Del 41/09/CIR) che hanno definito le procedure tecniche per realizzare la prima portabilità e la portabilità successiva del numero geografico di rete fissa; il 10 giugno 2010 è stato pubblicato il provvedimento definitivo con la Delibera 35/10/CIR contenente le procedure di portabilità del numero geografico di rete fissa.

Contributo AGCom

Nel dicembre del 2009, AGCom ha pubblicato la Decisione 722/09/CONS relativa al pagamento del contributo annuale dovuto all’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per l’anno 2010 (1,5 ‰ dei ricavi 2008 del settore delle comunicazioni, da versare entro il 30 aprile 2010). Telecom Italia ha versato un importo di 20.362.264,08 euro.

Roaming International

La normativa di recente emanazione (Regolamento CE 717/2007 e Review del Regolamento del 2009 n. 544/09/CE), ha stabilito dei valori di cap con decorrenza 30 agosto 2009, 1 luglio 2010 e 1 luglio 2011 per i prezzi di fonia Wholesale, per i prezzi retail delle chiamate uscenti, per i prezzi retail delle chiamate entranti oltre che per gli SMS e per i Dati.

I prezzi a decorrere dal 1° luglio 2010 relativi alla fonia wholesale sono stati fissati pari a 22 € cent/min (IVA esclusa), per le chiamate uscenti retail a 39 € cent/min (IVA esclusa) e per le chiamate entranti retail a 15 € cent/min. (IVA esclusa).

Il nuovo testo del Regolamento prevede inoltre un valore massimo retail per gli SMS, la cosiddetta “Euro-SMS tariff”, pari a 11 € cent/SMS (IVA esclusa) a partire dal 1° luglio 2009. A decorrere dalla stessa data il nuovo testo prevede inoltre a livello wholesale un prezzo pari a 4 € cent/SMS (IVA esclusa).

A partire dal 1° luglio 2010 per il traffico dati, il meccanismo di cut off della chiamata sarà applicato a tutti i clienti che non abbiano già optato per una determinata soglia o abbiano rinunciato al servizio di cut off. Con riferimento alla clientela business Telecom Italia applicherà di default una soglia di spesa pari a 200 euro (salva diversa indicazione dei clienti), definita sulla base dei livelli medi di spesa per tale segmento di clientela. A livello wholesale il nuovo Regolamento prevede l’introduzione della tariffazione a Kilobyte dal 1° luglio 2010 pari a 0,80 €/Mb.

Brasile

Il Gruppo Telecom Italia opera nel settore delle telecomunicazioni mobili e fisse in Brasile attraverso il gruppo Tim Brasil, che offre servizi in tecnologia UMTS, GSM, TDMA. Inoltre, a seguito dell'acquisizione di Intelig Telecomunicações a fine 2009, vengono offerti servizi di trasmissione dati su fibra ottica in tecnologia full IP come DWDM, MPLS.

► La struttura della Business Unit

Il gruppo Tim Brasil è così costituito:



► Principali dati economico – finanziari

Nella tabella sono riportati i principali risultati conseguiti nel 3° trimestre e nei primi nove mesi del 2010, posti a confronto con quelli degli analoghi periodi del 2009.

	(milioni di euro)				(milioni di reais)				(milioni di reais)		
	3° trim. 2010	3° trim. 2009	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	3° trim. 2010 (a)	3° trim. 2009 (b)	1.1 - 30.9 2010 (c)	1.1 - 30.9 2009 (d)	Variazioni %		
									(a/b)	(c/d)	(c/d) organica
Ricavi	1.623	1.233	4.498	3.429	3.677	3.309	10.532	9.728	11,1	8,3	3,5
EBITDA	458	322	1.281	849	1.038	869	2.999	2.410	19,4	24,4	18,4
% sui Ricavi	28,2	26,3	28,5	24,8	28,2	26,3	28,5	24,8		3,7pp	3,6 pp
EBIT	167	48	332	85	385	135	778	242	°	°	°
% sui Ricavi	10,5	4,1	7,4	2,5	10,5	4,1	7,4	2,5		4,9pp	4,7 pp
Investimenti industriali	234	251	741	539	526	687	1.736	1.530	(23,4)	13,5	
Personale a fine periodo (unità)			9.445	(*) 9.783			9.445	(*) 9.783		(3,5)	

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2009

Ricavi

Sono pari a 10.532 milioni di reais, superiori di 804 milioni di reais rispetto ai primi nove mesi del 2009 (+8,3%). I ricavi dei primi nove mesi del 2009, ricostruiti per tenere conto della variazione del perimetro di consolidamento avvenuto a seguito dell'acquisizione di Intelig Telecomunicações Ltda, sono pari a 10.178 milioni di reais. La crescita organica dei ricavi è del +3,5%.

I ricavi da servizi dei primi nove mesi del 2010 si attestano a 9.945 milioni di reais, in crescita rispetto agli 8.939 milioni di reais dello stesso periodo nell'anno precedente (+11,3%, in termini organici la crescita è del 5,9%); i ricavi da prodotti si riducono dai 789 milioni di reais dei primi nove mesi del 2009 ai 587 milioni di

reais dei primi nove mesi del 2010 (-25,6%), per effetto dello sviluppo delle offerte mirate più al servizio e meno al sussidio del terminale (vendite in "chip only").

L'ARPU, ricavo medio mensile per cliente, a settembre 2010 è pari a 24,1 reais rispetto ai 26,7 reais di settembre 2009.

Le linee complessive, al 30 settembre 2010, sono pari a 46,9 milioni, in crescita del 18,5% rispetto al 30 settembre 2009, corrispondenti ad una market share sulle linee del 24,5%.

EBITDA

L'EBITDA, pari a 2.999 milioni di reais, è superiore di 589 milioni di reais rispetto ai primi nove mesi del 2009 (+24,4%); l'incidenza sui ricavi è pari al 28,5%, superiore di 3,7 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2009. Il risultato è stato conseguito grazie alla crescita dei ricavi, all'espansione delle direttrici di traffico "on net" che ha consentito di migliorarne il margine ed in generale al costante recupero di efficienza nelle aree di costo non correlate direttamente allo sviluppo del business. La variazione organica dell'EBITDA, rispetto ai primi nove mesi del 2009, è pari a +465 milioni di reais; l'EBITDA margin organico sui ricavi è del 28,5% (24,9% nei primi nove mesi del 2009).

(milioni di reais)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazione
EBITDA SU BASE STORICA	2.999	2.410	589
Variazione perimetro di consolidamento	-	36	(36)
Costi per servizi associati alla risoluzione di un contenzioso	-	64	(64)
Altri oneri	-	24	(24)
EBITDA COMPARABILE	2.999	2.534	465

Relativamente alle dinamiche di costo si evidenzia:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazione (c-d)
	1.1 - 30.9 2010 (a)	1.1 - 30.9 2009 (b)	1.1 - 30.9 2010 (c)	1.1 - 30.9 2009 (d)	
Acquisti di materie e servizi	2.543	2.051	5.955	5.818	137
Costi del personale	211	149	494	423	71
Altri costi operativi	430	348	1.007	987	20

- gli *acquisti di materie e servizi* sono pari a 5.955 milioni di reais (5.818 milioni di reais nei primi nove mesi del 2009). L'aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (+137 milioni di reais) è principalmente attribuibile alla crescita di 174 milioni di reais dei costi per godimento beni di terzi (811 milioni di reais nei primi nove mesi del 2010) ed alla crescita di 128 milioni di reais delle commissioni, provvigioni di vendita, altri costi commerciali e costi di pubblicità e promozione (complessivamente pari a 1.643 milioni di reais nei primi nove mesi del 2010) e di 12 milioni di reais delle quote di ricavo da riversare agli altri operatori di telecomunicazioni (1.969 milioni di reais nei primi nove mesi del 2010) parzialmente compensati dalla diminuzione di 217 milioni di reais degli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- i *costi del personale*, pari a 494 milioni di reais, sono superiori di 71 milioni di reais rispetto ai primi nove mesi del 2009 (+16,8%) per effetto della variazione della composizione e del costo unitario degli organici. La consistenza media è scesa da 9.091 unità dei primi nove mesi del 2009 a 8.668 unità dei primi nove mesi del 2010. L'incidenza sui ricavi è del 4,7% con una crescita di 0,4 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2009. A parità di perimetro di consolidamento i costi del personale presenterebbero una crescita di 22 milioni di reais rispetto ai primi nove mesi del 2009;
- gli *altri costi operativi* ammontano a 1.007 milioni di reais, con un aumento del 2,0% rispetto ai primi nove mesi del 2009 (987 milioni di reais) e sono così dettagliati:

(milioni di reais)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	252	340	(88)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	35	50	(15)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	675	539	136
Imposte indirette e tasse	21	32	(11)
Altri oneri	24	26	(2)
Totale	1.007	987	20

EBIT

E' pari a 778 milioni di reais con un miglioramento di 536 milioni di reais rispetto ai primi nove mesi del 2009. Tale risultato discende dalla maggior contribuzione dell'EBITDA rispetto ai primi nove mesi del 2009, in parte ridotto dalla crescita degli ammortamenti per 56 milioni di reais (2.212 milioni di reais nei primi nove mesi del 2010, 2.156 milioni di reais nei primi nove mesi del 2009).

La variazione organica dell'EBIT, rispetto ai primi nove mesi del 2009, è positiva di 503 milioni di reais; l'incidenza sui ricavi è del 7,4% (2,7% nei primi nove mesi del 2009) ed è così dettagliata:

(milioni di reais)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazione
EBIT SU BASE STORICA	778	242	536
Variazione perimetro di consolidamento	-	(55)	55
Oneri non organici già dettagliati nell'EBITDA	-	88	(88)
EBIT COMPARABILE	778	275	503

Investimenti industriali

Ammontano a 1.736 milioni di reais con un aumento di 206 milioni di reais rispetto ai primi nove mesi del 2009, principalmente dovuti ai maggiori investimenti in rete (tecnologia 2G e 3G) e nelle piattaforme IT. Il piano investimenti in tecnologia 2G (voce) è indirizzato a migliorare la capacità, la copertura e la qualità della rete, supportando l'incremento del traffico dovuto allo sviluppo delle offerte "on net"; proseguono inoltre gli investimenti di copertura del 3G in osservanza degli obiettivi regolatori e degli sviluppi di mercato.

Personale

Al 30 settembre 2010 è pari a 9.445 unità, in diminuzione di 338 unità rispetto al 31 dicembre 2009 (9.783 unità).

► Sviluppi commerciali

Nel terzo trimestre, TIM ha proseguito la politica di sviluppo delle promozioni sull'offerta voce e lanciato le nuove proposte sui servizi dati. Per il segmento "consumer", l'azienda ha intensificato l'azione commerciale sulle offerte "Infinity" e "Liberty", affermatesi con vendita in modalità "chip only" (acquisizione del cliente senza sussidio del terminale). Tali offerte hanno stimolato lo sviluppo delle chiamate locali e lunga distanza facendo leva su una "community" pari, ad oggi, a circa 47 milioni di clienti. Nel pre-pagato, TIM prosegue con la promozione dell'offerta "Infinity" che offre al prezzo di 0,25 reais a chiamata un traffico illimitato "on net" (locale e lunga distanza).

Nel segmento Business/SME, sono state sviluppate le offerte lanciate nel secondo trimestre di quest'anno grazie anche all'integrazione dei servizi mobili con l'offerta Intelig. In particolare TIM ha lanciato il piano "TIM

Empresa Mundi”, che dà diritto ad un uso illimitato “on net” (chiamate locali e lunga distanza) e roaming senza addizionale di prezzo.

Nell’ambito delle offerte dati, per il giorno della festa del Papá (nel mese di agosto) TIM ha lanciato una promozione diretta ai clienti post-pagato del piano “Liberty” i quali, con l’acquisto di uno Smartphone, hanno ricevuto un bonus di 6 mesi per la navigazione internet. La strategia di sviluppo dei servizi dati rappresenta per TIM un’opportunità di penetrazione in un mercato con ampi spazi di crescita dimensionali e di valore. Gli acquisti di Smartphone sono effettuabili con carta di credito, con pagamento dilazionato fino a 12 rate mensili. Per il pre-pagato, “Infinity Web” consente un accesso internet illimitato pagando un prezzo fisso di 0,50 reais / giorno. Con questa offerta, TIM intende stimolare la migrazione degli users degli internet cafe verso l’internet mobile, proponendo il concetto di accesso in “qualsiasi posto, a qualsiasi ora” ed una tariffa più competitiva. Infine, le nuove offerte “TIM Web” (piani di accesso ad internet tramite modem mobile), hanno introdotto il concetto di tariffazione a tempo, sostituendo la tradizionale tariffazione basata sui consumi (megabytes) più difficilmente controllabile da parte del cliente. A fini promozionali, tali piani consentono l’accesso internet gratuito tra la mezzanotte e le ore otto del mattino.

Nell’ambito dei servizi di telefonia fissa, TIM prosegue con l’offerta del “TIM Fixo Pre”, un servizio voce senza canone mensile e ricarica minima. La promozione “*recarga bonificada*” consente ai clienti di guadagnare 10 volte il valore della ricarica a disposizione per effettuare chiamate locali “on net” (verso fisso e mobile TIM). L’azienda ha anche lanciato nuove promozioni sul post pagato fisso. Tutti i clienti “TIM Fixo Pos” possono scegliere tre numeri TIM mobili per effettuare chiamate gratis fino alla fine dell’anno.

Per quanto riguarda Intelig, prosegue l’ampliamento delle offerte convergenti mobile, fisso e dati. La nuova campagna di comunicazione con il messaggio “*Se liga*” prevede una tariffa promozionale di 0,23 reais per chiamate da fisso (nazionali ed internazionali).

Sul versante prodotti, TIM ha continuato nella sua strategia di riduzione del sussidio promuovendo l’uso dei servizi, applicandola a tutto il suo portafoglio prodotti, inclusa l’offerta del nuovo *iPhone 4*.

Media

► La Business Unit

Il Gruppo Telecom Italia Media opera nei settori di Business Telecom Italia Media S.p.A., MTV Group e Operatore di rete, in particolare:

- **Telecom Italia Media S.p.A.:** comprende le attività svolte dalla Società relative alle emittenti televisive La7 e La7D (canale lanciato alla fine del mese di marzo 2010) e quelle relative al Digital Content del Gruppo Telecom Italia nell'ideazione e produzione di contenuti con riferimento alle piattaforme innovative di Telecom Italia ed al web;
- **MTV Group:** comprende le attività svolte da MTV Italia e dalla sua controllata MTV Pubblicità, relative alle emittenti televisive MTV e MTV+ (canale lanciato nel mese di maggio 2010), all'unità di produzione 360° Playmaker, alla produzione di piattaforme musicali multimediali e di canali satellitari, nonché a MTV Mobile e multimedia (Web);
- **Operatore di rete (TIMB):** comprende le attività svolte da Telecom Italia Media Broadcasting in relazione alla gestione delle reti di trasmissione analogiche e digitali di La7 ed MTV e dei Multiplex Digitali gestiti dal Gruppo, nonché l'offerta di servizi accessori e piattaforme di trasmissione del segnale radiotelevisivo alle società del Gruppo e a soggetti terzi.

► La struttura della Business Unit

Si espone qui di seguito la struttura della Business Unit:



► Principali dati economico – finanziari

Si ricorda che Telecom Italia Media S.p.A. nel mese di maggio 2009, nell'ambito delle azioni volte al recupero di redditività previste dal Piano Industriale, ha ceduto alla società Sviluppo Programmi Editoriali S.p.A (gruppo E.P.S.) il 60% di Telecom Media News che controlla l'agenzia di stampa APCom, uno dei principali operatori nell'informazione primaria nazionale.

Nella tabella sono riportati i principali risultati conseguiti nel 3° trimestre e nei primi nove mesi del 2010, posti a confronto con quelli degli analoghi periodi del 2009.

(milioni di euro)	3° trim. 2010	3° trim. 2009	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazioni %	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(c/d)
Ricavi	50	48	177	162	4,2	9,3
EBITDA	1	-	10	(6)	°	°
% sui Ricavi	2,0	-	5,6	(3,7)	2,0 pp	9,3 pp
EBIT	(14)	(15)	(35)	(62)	6,7	43,5
% sui Ricavi	(28,0)	(31,3)	(19,8)	(38,3)	3,3 pp	18,5 pp
Investimenti industriali	16	16	37	40	-	(7,5)
Personale a fine periodo (unità)			829	(1) 757		9,5

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2009.

I principali dati economici della società Telecom Media News sino al 30 aprile 2009 sono stati i seguenti:

(milioni di euro)	1.1 - 30.4 2009
Ricavi	3
EBITDA	(2)
EBIT	(2)

Sono di seguito esposti e commentati i dati del terzo trimestre e dei primi nove mesi del 2010, posti a confronto con quelli degli analoghi periodi del 2009, quest'ultimo ricostruito escludendo integralmente i risultati relativi alla società Telecom Media News.

(milioni di euro)	3° trim. 2010	3° trim. 2009	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazioni %	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(c/d)
Ricavi	50	48	177	159	4,2	11,3
EBITDA	1	-	10	(4)	°	°
% sui Ricavi	2,0	-	5,6	(2,5)	2,0 pp	8,1 pp
EBIT	(14)	(15)	(35)	(49)	6,7	28,6
% sui Ricavi	(28,0)	(31,3)	(19,8)	(30,8)	3,3 pp	11 pp
Investimenti industriali	16	16	37	40	-	(7,5)
Personale a fine periodo (unità)			829	(1) 757		9,5

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2009.

Ricavi

Ammontano a 177 milioni di euro, con una crescita di 18 milioni di euro (+11,3%) rispetto ai 159 milioni di euro dei primi nove mesi del 2009. Più in dettaglio:

- i ricavi dei primi nove mesi del 2010 di Telecom Italia Media S.p.A., al lordo delle elisioni infragruppo, ammontano a 76 milioni di euro, in riduzione di 5 milioni di euro (-6,3%) rispetto ai primi nove mesi del 2009. I ricavi pubblicitari netti si incrementano rispetto ai primi nove mesi del 2009 con una raccolta netta di 65 milioni di euro rispetto ai 64 milioni di euro dei primi nove mesi dell'anno precedente (+2,2%); si riducono sia il fatturato del Digital Content per Telecom Italia (-3 milioni di euro), per effetto del nuovo contratto a valori ridotti che decorre dal mese di aprile, sia i ricavi da Media Service in seguito alla cessazione dell'attività di service verso Dahlia TV (conclusa nel primo semestre dello scorso anno) che a giugno 2009 aveva generato ricavi per 4 milioni di euro;
- i ricavi del Gruppo MTV ammontano a 66 milioni di euro con un decremento di 1 milione di euro, al

- loro delle elisioni infragruppo, rispetto ai primi nove mesi del 2009. Su tale risultato ha influito in modo positivo la crescita della raccolta pubblicitaria dei canali One e del nuovo canale MTV+ (+2 milioni di euro), nonché quella dei canali satellitari (+4 milioni di euro); per contro i primi nove mesi sono stati caratterizzati dalla riduzione dei ricavi di Playmaker che, al netto dei ricavi infragruppo, registrano un decremento di 2 milioni di euro, dalla riduzione dei ricavi relativi a MTV Mobile per 4 milioni di euro e dalla riduzione degli altri ricavi per 1 milione di euro;
- i ricavi relativi alle attività dell'Operatore di Rete, al lordo delle elisioni infragruppo, ammontano a 58 milioni di euro, rispetto a 35 milioni di euro dei primi nove mesi del 2009 (+63,8%). Tale andamento è dovuto ai maggiori ricavi di affitto di banda digitale verso terzi.

Ottimi risultati in termini di share per La7, dopo la partenza del nuovo TG di Mentana: nel mese di settembre 2010 lo share medio della rete è salito al 3,7%, rispetto al 3,0% dello stesso mese del 2009; nel mese di ottobre 2010 si attesta su valori superiori di circa mezzo punto rispetto allo stesso periodo del 2009.

EBITDA

E' risultato positivo per 10 milioni di euro, invertendo la tendenza rispetto alla perdita dei primi nove mesi dello scorso anno (-4 milioni di euro) con una variazione positiva di 14 milioni di euro.

L'EBITDA di Telecom Italia Media S.p.A., -32 milioni di euro, peggiora di 7 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2009 (-25 milioni di euro); su tale andamento hanno influito, oltre al minor apporto dei ricavi, i maggiori costi operativi legati in gran parte al palinsesto del canale La7 per una programmazione arricchita rispetto ai primi nove mesi del 2009, in parte attenuati da una riduzione dei costi sulle altre attività.

L'EBITDA del Gruppo MTV è pari a 9 milioni di euro e migliora di 2 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2009 (7 milioni di euro). La riduzione dei ricavi precedentemente descritta è stata più che compensata dalla riduzione dell'attività di Playmaker, dalla riduzione dei costi legati all'attività del Mobile e dalla costante attenzione alla gestione operativa le quali hanno consentito il miglioramento del margine.

L'EBITDA relativo alle attività dell'Operatore di rete, 32 milioni di euro, migliora di 19 milioni di euro, rispetto ai primi nove mesi del 2009 (13 milioni di euro) per l'incremento dei ricavi precedentemente citato, solo in parte compensato dall'incremento dei costi operativi.

EBIT

E' pari a -35 milioni di euro, rispetto a -49 milioni di euro dei primi nove mesi del 2009, con un miglioramento di 14 milioni di euro. La variazione è integralmente imputabile al miglioramento dell'EBITDA precedentemente descritta.

Investimenti industriali

Gli investimenti industriali ammontano complessivamente a 37 milioni di euro (40 milioni di euro nei primi nove mesi del 2009). Sono attribuibili a Telecom Italia Media S.p.A. (27 milioni di euro), al gruppo MTV (4 milioni di euro) e a Telecom Italia Media Broadcasting (6 milioni di euro), e concernono principalmente l'acquisizione di diritti televisivi ad utilizzo pluriennale (26 milioni di euro) e l'acquisizione di infrastrutture per lo sviluppo e il mantenimento della rete digitale (6 milioni di euro).

Personale

Il personale al 30 settembre 2010 è di 829 unità, in incremento di 72 unità rispetto al 31 dicembre 2009 ed include 80 unità con contratto di lavoro somministrato (38 unità al 31 dicembre 2009). L'incremento riguarda principalmente il personale somministrato e a tempo determinato.

► Operazioni societarie

Aumento di capitale di Telecom Italia Media

In data 8 aprile 2010, in sede straordinaria, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato:

- (a) l'eliminazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio, reso effettivo in data 19 aprile 2010;
- (b) il raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio nel rapporto di 1 azione ordinaria o di risparmio per ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio detenute, reso effettivo in data 19 aprile 2010;

- (c) le modifiche statutarie necessarie al fine di mantenere inalterate la misura e le caratteristiche dei diritti delle azioni di risparmio della società all'esito delle deliberazioni di cui ai punti (a) e (b) che precedono;
- (d) l'aumento del capitale sociale a pagamento per 240.000.000 euro mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e di risparmio della Società - previa revoca della delega a suo tempo conferita dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale fino ad un massimo di 10 milioni di euro.

In particolare per quanto riguarda quest'ultimo punto, l'operazione, avviata in data 24 maggio, si è conclusa il 30 giugno con l'integrale sottoscrizione delle n. 1.116.780.650 azioni ordinarie di nuova emissione, al prezzo di 0,2145 euro per azione, comprensivo di 0,1145 euro a titolo di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo di 239.549.449 euro, comprensivo di 127.871.384 euro a titolo di sovrapprezzo.

Il nuovo capitale sociale di Telecom Italia Media S.p.A., escluso il sovrapprezzo, risulta quindi pari a 212.188.324,10 euro rappresentato da n. 1.446.317.896 azioni ordinarie e n. 5.496.951 azioni di risparmio, prive del valore nominale. A seguito dell'operazione, la percentuale di partecipazione del Gruppo Telecom Italia sul capitale totale di Telecom Italia Media è passata dal 67,96% al 77,42%.

L'aumento di capitale si colloca nell'ambito del Piano Industriale 2010 - 2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 febbraio 2010 ed è finalizzato al rafforzamento patrimoniale a sostegno dello sviluppo della Società nel mercato estremamente dinamico in cui opera.

In particolare, i proventi derivanti dalla sottoscrizione delle Azioni sono stati destinati integralmente al rimborso di parte del finanziamento in essere con Telecom Italia e con Telecom Italia Finance.

Operazione Dahlia

In data 24 agosto 2010 Telecom Italia Media S.p.A. ha preso parte al perfezionamento dell'accordo relativo al rafforzamento finanziario di Dahlia TV, di cui detiene una partecipazione di minoranza.

L'ammontare dell'aumento di capitale complessivo del Gruppo Dahlia deliberato e sottoscritto è pari a 51,4 milioni di euro a cui Telecom Italia Media ha partecipato per un importo di 3 milioni di euro quale partecipazione ordinaria e per un importo di 14,4 milioni di euro attraverso la sottoscrizione di uno strumento finanziario ibrido, costituito da azioni privilegiate, convertibili e riscattabili con diritti sociali limitati. L'importo dell'aumento di Telecom Italia Media è stato sottoscritto mediante compensazione di parte di crediti verso Dahlia, previa acquisizione pro solvendo dei crediti residui vantati da Telecom Italia e da Telecom Italia Media Broadcasting.

Nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale Dahlia TV ha inoltre ottenuto da Unicredit Corporate Banking una linea di credito con disponibilità massima fino a 30 milioni di euro.

► Principali variazioni del contesto normativo

Decreto Romani

Si segnala che il D.Lgs. 44/2010 prevede che i regolamenti attuativi dell'AGCom, a cui rinvia la normativa primaria, ed i titoli abilitativi già rilasciati vengano adeguati entro 180 giorni dall'entrata in vigore, al fine di riflettere le modifiche apportate al TURTV.

A tale riguardo, si sono concluse le due consultazioni pubbliche (delibera 258/10/CONS e 259/10/CONS) sui regolamenti per la fornitura di servizi di media audiovisivi lineari su mezzi di comunicazione diversi dal cavo, satellite o terrestre e per la fornitura di servizi media a richiesta.

Il Gruppo Telecom Italia Media è soggetto destinatario della normativa del Testo Unico in quanto fornitore di servizi di media, fornitore di servizi interattivi associati ed operatore di rete.

Nell'ambito del processo di migrazione al digitale terrestre, il Gruppo Telecom Italia Media, già concessionario analogico per La7 e MTV, si è organizzato per poter esercire le attività di emittente su piattaforma digitale terrestre ed essere operatore di rete digitale terrestre.

Specificatamente, dal maggio 2006 Telecom Italia Media Broadcasting è l'operatore di rete del Gruppo mentre Telecom Italia Media e MTV Italia svolgono l'attività di editori.

In particolare, in data 5 maggio 2010, il Ministero per lo sviluppo economico - Comunicazioni ha rilasciato a Telecom Italia Media S.p.A. e MTV Italia S.r.l. il titolo di emittente nazionale per la diffusione su piattaforma digitale terrestre dei canali nazionali rispettivamente per i canali La7 e MTV: Music Television (ex concessioni analogiche). Telecom Italia Media ha inoltre l'autorizzazione generale come fornitore di servizi interattivi su piattaforma digitale terrestre.

Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze Digitali

Con la pubblicazione della delibera 300/10/CONS di fine giugno 2010 sul Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze Digitali (PNAFD), l'autorità ha parzialmente colmato parte delle incertezze con cui sono state assegnate le frequenze agli operatori nazionali.

L'Autorità ha ratificato le assegnazioni effettuate a danno di Telecom Italia Media ma non ha definito criteri per la conformazione al PNAFD della situazione attuale e non ha identificato le frequenze per l'esperimento della procedura competitiva per l'assegnazione delle frequenze di *digital dividend*.

La delibera 300/10/CONS fissa le frequenze per 25 reti nazionali: (i) 2 reti per le esigenze di servizio pubblico, il MUX regionalizzato e il MUX DVBH o DVBT2; (ii) 20 reti DVBT con copertura approssimativa dell'80% del territorio; (iii) 3 reti DVBH di cui 2 per la conversione delle reti esistenti (Mediaset e H3G) vincolando la destinazione d'uso di queste ultime due.

La delibera fissa in 6 reti il *digital dividend* interno, 5 reti DVBT e 1 rete DVBH, da assegnare con procedura competitiva in beauty contest, senza indicarne i valori e dispone come *digital dividend* esterno, da utilizzare a partire dal 2015 per servizi di telecomunicazioni in linea con gli obiettivi comunitari, i canali 61-69 UHF, da assegnare mediante procedura competitiva al rialzo.

Rispetto a quanto stabilito dalla delibera 181/09/CONS sui criteri per la digitalizzazione delle reti televisive, la delibera sul PNAFD:

- introduce la tecnica k-SFN per alcune reti che altrimenti non avrebbero una copertura dell'80% del territorio;
- legittima le assegnazioni di più frequenze al MUX di servizio pubblico;
- autorizza RAI ad esercire la frequenza DVBH in DVBT2.

Telecom Italia Media contesta la ratifica con il PNAFD dell'attuale ripartizione delle frequenze a proprio danno, le illegittime deroghe previste per RAI e le illegittime ulteriori assegnazioni a quest'ultima, nonché la non equivalenza della tecnica k-SFN rispetto alla tecnica SFN. Telecom Italia Media ha pertanto presentato motivazioni aggiuntive al precedente ricorso sulle frequenze digitali avverso la delibera 300/10/CONS .

Ordinamento canali

La mancata regolamentazione della numerazione dei canali sulla piattaforma digitale terrestre ha determinato nelle aree all digital 2009 e in particolare nel Lazio e Campania una situazione di forte incertezza sulla posizione 7 e 8 del telecomando per le emittenti del Gruppo La7 e MTV.

In particolare, i conflitti con altre emittenti sono diventati un fattore critico nella ricezione di La7 e MTV.

Nel Testo Unico è stata introdotta una norma che affida ad AGCom il compito di adottare un piano di numerazione dei canali televisivi su piattaforma digitale terrestre. Sulla base di questo piano, il Ministero, nell'ambito di ciascun titolo abilitativo, attribuisce a ciascun canale la sua numerazione. In caso di mancato rispetto della disciplina adottata dall'Autorità o delle condizioni di utilizzo del numero assegnato, il Ministero potrà sanzionare l'operatore arrivando fino alla sospensione dell'autorizzazione e, in caso di reiterazione, anche disporre la revoca del titolo.

Con la delibera 366/10/CONS del 15 luglio 2010 (pubblicata in GU il 10 agosto 2010), l'AGCOM ha definito il Piano di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre, attribuendo ai canali ex-analogici con obbligo di informazione (canali cosiddetti generalisti) le prime nove posizioni del telecomando e conseguentemente attribuendo la posizione 7 a La7 e 8 a MTV: Music Television.

L'assegnazione definitiva avverrà tramite bando di gara, pubblicato dal MSE-Dipartimento Comunicazioni per le aree da digitalizzare e per le aree già digitalizzate.

Telecom Italia Media e MTV hanno presentato domanda per La7 e MTV e per i nuovi canali digitali (La7D, MTV+, MTV HITS e MTV CLASSIC, questi ultimi due non ancora in onda), per i corrispondenti canali in HD, in differita (+1) e per i servizi a questi associati (catch up e on demand). Telecom Italia Media ha inoltre presentato domanda per la guida elettronica ai programmi e per l'accesso da digitale terrestre ai servizi di Telecom Italia, come ad esempio l'accesso a Cubovision e alla web TV.

L'assegnazione dovrebbe avvenire prima degli switch off del 2010.

Digitalizzazione delle reti televisive e frequenze

Ad agosto 2009, AGCOM ha posto in consultazione pubblica con la delibera 427/09/CONS le procedure per l'assegnazione dei diritti di uso delle frequenze di cui al *digital dividend*. La gara sarà divisa in due parti: una prima parte – Lotto A - avente ad oggetto tre frequenze, riservata a nuovi soggetti del mercato e ad operatori esistenti che non dispongono più di una rete analogica e la seconda parte – Lotto B - avente ad oggetto due frequenze, aperta a qualsiasi offerente. L'impianto presenta una serie di criticità delle quali Telecom Italia Media ha chiesto la modifica in quanto ritenuto non conforme rispetto all'attuale assetto normativo, tra cui si segnala: (i) l'assimilazione di Telecom Italia Media, solo perché detiene due concessioni analogiche, a RAI e Mediaset, unici due operatori analogici notificati come dominanti, con conseguente esclusione dalla gara per il Lotto A e (ii) il divieto di trading della frequenza aggiudicata e di cambio di controllo della società aggiudicataria. In data 22 luglio 2010, la Commissione UE ha comunicato di aver accettato gli impegni presi da SKY Italia per essere ammessa alla gara sul *digital dividend*. SKY Italia si è impegnata a partecipare alla gara per un solo MUX digitale e nel caso risultasse aggiudicataria ad operare sul MUX acquisito solo in chiaro.

In merito alla partecipazione di SKY alla procedura competitiva per l'assegnazione del *digital dividend*, Telecom Italia Media ha rappresentato come questa ammissione, senza alcuna misura asimmetrica ad hoc, determinerebbe una ulteriore distorsione della concorrenza nel mercato televisivo: da una parte, Telecom Italia Media – ancorché soggetto non dominante – si vedrebbe irragionevolmente preclusa la possibilità di partecipare alla gara di cui al Lotto A, essendo costretta a concorrere per l'assegnazione di due reti in beauty contest con RAI e Mediaset; dall'altra, SKY Italia, operatore con notevole forza di mercato, potrebbe partecipare, senza alcun vincolo, alla procedura per l'assegnazione di frequenze nella qualità di operatore nuovo entrante, perché privo di reti analogiche terrestri.

Ad oggi si è ancora in attesa di conoscere le decisioni dell'AGCOM sulle procedure per l'assegnazione del *digital dividend*.

Olivetti

► La Business Unit

Il gruppo Olivetti opera prevalentemente nel settore dei prodotti e servizi per l'Information Technology. Grazie ad un'ampia offerta di prodotti HW e SW all'avanguardia, svolge l'attività di Solution Provider offrendo soluzioni in grado di automatizzare processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali. L'offerta comprende sistemi digitali per la stampa, notebook e pc, prodotti a getto d'inchiostro per ufficio, applicazioni specializzate nel campo bancario e del commercio, sistemi informatici per gestione di giochi a pronostico, voto elettronico ed e-government; una struttura dedicata è attiva nel campo dei servizi documentali (gestione digitale dei documenti aziendali), dei servizi di caring (help-desk specialistico) e di assistenza tecnica ed è anche presente nelle produzioni nell'ambito della *silicon technology* (testine ink-jet, MEMS - Micro Electro-Mechanical Systems, applicazioni industriali). A partire dal secondo semestre 2009 è stata avviata un'attività di ampliamento e diversificazione dell'offerta, incentrata sullo sviluppo sia di soluzioni software e servizi applicativi per le imprese e le pubbliche amministrazioni, sia di dispositivi abilitanti.

Il mercato di riferimento della Business Unit è focalizzato prevalentemente in Europa, Asia e Sudamerica.

► La struttura della Business Unit

La Business Unit è così costituita (si riportano le principali società):



► Principali dati economico - finanziari

Nella tabella seguente sono riportati i principali risultati conseguiti dalla Business Unit nel terzo trimestre e nei primi nove mesi del 2010, posti a confronto con quelli degli analoghi periodi del 2009.

(milioni di euro)	3° trim. 2010 (a)	3° trim. 2009 (b)	1.1 - 30.9 2010 (c)	1.1 - 30.9 2009 (d)	Variazioni %	
					(a/b)	(c/d)
Ricavi	83	66	259	219	25,8	18,3
EBITDA	(8)	(6)	(24)	(18)	(33,3)	(33,3)
% sui Ricavi	(9,6)	(9,1)	(9,3)	(8,2)	0,5 pp	1,1 pp
EBIT	(9)	(7)	(27)	(22)	(28,6)	(22,7)
% sui Ricavi	(10,8)	(10,6)	(10,4)	(10,0)	(0,2) pp	(0,4) pp
Investimenti industriali	1	1	4	3	-	33,3
Personale a fine periodo (unità)			1.107	(*) 1.098		0,8

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2009.

Ricavi

Ammontano nei primi nove mesi del 2010 a 259 milioni di euro e registrano un aumento di 40 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2009.

L'aumento risulta distribuito su tutti i Canali Commerciali, anche grazie ai positivi effetti del rinnovamento dell'offerta legato al riposizionamento strategico dell'azienda sul mercato dell'Information Technology. In particolare è rilevante l'apporto delle vendite delle nuove linee di prodotti (Data Card, Netbook e Notebook) sui canali Telecom Italia e Olivetti.

In Italia si segnalano maggiori vendite sul canale indiretto (concessionari e distributori), in particolare di prodotti professionali per ufficio, registratori di cassa fiscali, e delle nuove linee di prodotti (Netbook e Notebook), che più che compensano il calo delle vendite dei prodotti a tecnologia ink-jet (fax, stampanti multifunzionali ed accessori). Il canale diretto (vendite a grandi clienti) è in crescita rispetto al 2009 grazie ad una commessa di circa 8.000 terminali specializzati per il più grande operatore per il gioco in Italia. Proseguono le installazioni, iniziate nel 2009, relative ad un importante progetto, in collaborazione con Telecom Italia S.p.A., per la fornitura di terminali specializzati per pagamenti/servizi alle rivendite autorizzate di tabacchi in Italia.

EBITDA

E' negativo per 24 milioni di euro, in peggioramento di 6 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente. L'andamento dell'EBITDA è attribuibile, da un lato, alle attività necessarie per sostenere la crescita, dall'altro, al fatto che la nuova offerta, pur sostenuta da volumi significativi, registra una marginalità percentuale più bassa rispetto a quella dei prodotti tradizionali, la cui struttura dei costi è rimasta inalterata.

EBIT

E' negativo per 27 milioni di euro, in peggioramento di 5 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente.

Investimenti industriali

Ammontano a 4 milioni di euro, in aumento di 1 milione di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Personale

Al 30 settembre 2010 la consistenza dell'organico è di 1.107 unità (1.018 unità in Italia e 89 unità all'estero) in aumento di 9 unità rispetto al 31 dicembre 2009 (1.098 unità di cui 1.005 unità in Italia e 93 unità all'estero).

► Sviluppi commerciali

Nel corso dei primi nove mesi del 2010, Olivetti ha lanciato una serie di iniziative che segnano nuove importanti tappe dell'azienda nel percorso di riposizionamento strategico iniziato lo scorso anno con il lancio dell'Hub Documentale, per la gestione digitale dei documenti, che ha sancito l'entrata nel mercato delle soluzioni software e dei servizi IT. Le nuove iniziative si contraddistinguono per l'integrazione tra prodotti hardware e servizi e applicazioni evoluti, operando in sinergia con Telecom Italia e avvalendosi di partner qualificati.

Nell'ambito dell'offerta dell'Hub Documentale, sono già state acquisite significative commesse, come la soluzione sviluppata per una catena di negozi nel settore della moda che ha permesso la gestione integrata dei documenti fiscali per 2000 punti vendita.

Nel mese di marzo 2010 Olivetti ha presentato un'offerta completa per l'informatizzazione della scuola: lavagne multimediali interattive, notebook, piattaforma tecnologica per l'interazione tra scuola e famiglia, contenuti didattici multimediali e assistenza.

Olivetti punta al mercato delle "aule digitali" con la prima offerta completa per l'informatizzazione dell'ambiente scolastico. "Scuola Digitale Olivetti" comprende le lavagne multimediali interattive, i Notebook, Netbook o Tablet PC Olivetti per professori e studenti, i server e proiettori, ai quali si aggiunge la piattaforma di servizi per l'interazione tra scuola e famiglia (offerta Olischool) - erogati in modalità "on demand" attraverso i Data Center di Telecom Italia - per consentire l'interazione tra scuola e famiglia, e per condividere, in rete, le lezioni svolte in classe, i contenuti multimediali didattici e il servizio di assistenza su tutto il territorio nazionale. L'offerta Olivetti

integra inoltre i contenuti didattici multimediali di RCS Libri, leader di mercato nel settore dell'editoria scolastica, e i servizi di assistenza tecnica attraverso la sua rete di concessionari altamente qualificata e distribuita su tutto il territorio nazionale.

Con questa nuova iniziativa, Olivetti punta ad un mercato del valore di oltre 1,8 miliardi di euro a livello mondiale, al quale si aggiunge anche il mercato della formazione aziendale. Solo per le lavagne interattive si prevede in Italia un tasso di crescita medio annuo del 56% fino al 2012.

Olivetti nel mese di marzo 2010 è tornata nel mercato dei PC con il lancio di una gamma di Notebook e Netbook di nuova generazione integrati a servizi software innovativi disponibili in modalità "on demand". La nuova offerta di Notebook e Netbook coniuga design e innovazione avvalendosi anche dei nuovi processori Intel e del sistema operativo Microsoft Windows 7. Inizialmente disponibile con i servizi Olivetti PC Guard per la protezione di PC e dati, la nuova linea di Notebook e Netbook verrà successivamente integrata con un'ampia gamma di servizi ed applicazioni evolute, in grado di ottimizzare costi e prestazioni delle imprese grazie all'erogazione secondo il modello "software as a service" e "pay per use". Questo consente alle aziende di attingere a soluzioni costantemente aggiornate senza la necessità di investire in infrastrutture tecnologiche.

La nuova offerta si avvale inoltre delle competenze tecnologiche di Advalso, il centro servizi di Olivetti per l'assistenza al cliente e il supporto IT, dei Data Center di Telecom Italia per l'erogazione dei servizi software più evoluti, e della propria rete di concessionari. Dopo il lancio sul mercato italiano, la nuova offerta verrà commercializzata nei paesi dove Olivetti è presente con le sue sedi commerciali.

Con questa nuova iniziativa, indirizzata alla clientela business e, attraverso Telecom Italia, a quella consumer, Olivetti punta ad un mercato che, per la componente dei servizi di protezione di dati e PC, è nuovo e per il quale si prevede un significativo trend di crescita.

Prosegue nel terzo trimestre la promozione e commercializzazione in America Latina dell'offerta Smart Town (soluzione integrata per la telegestione intelligente dei sistemi di illuminazione esterna e/o di pubblica utilità e sicurezza). Sono in corso le installazioni pilota e la partecipazione a gare per l'automazione di punti luce in Argentina, Brasile e Messico.

Partecipazioni internazionali

Gruppo BBNet

Al 30 settembre 2010, a seguito della decisione di procedere alla sua vendita, il gruppo BBNet viene considerato quale gruppo in dismissione, ai sensi dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate). L'operazione di cessione è stata perfezionata il 5 ottobre 2010, dopo aver ricevuto l'autorizzazione dalle competenti Autorità in Olanda.

Il gruppo BBNet è costituito dalla capogruppo BBNet N.V. e dalle due controllate BBeyond B.V. e InterNLnet B.V..

Gruppo BBNet				
(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	62	66	(4)	(6,1)
EBITDA	11	10	1	10
% sui Ricavi	17,7	15,2		
EBIT	(3)	(5)	2	40
% sui Ricavi	(4,8)	(7,6)		
Investimenti industriali	4	5	(1)	(20)
Personale a fine periodo (unità)	320	(*) 347	(27)	(7,8)

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2009.

I principali risultati conseguiti nei primi nove mesi del 2010 sono i seguenti:

- i ricavi sono pari a 62 milioni di euro, performance inferiore per 4 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2009 (-6,1%); la diminuzione è ascrivibile principalmente alla componente da servizi ADSL retail. Il portafoglio clienti, pari a circa 160.500 unità, si mantiene in linea rispetto al 31 dicembre 2009 e si incrementa di circa 600 unità rispetto al 30 settembre 2009 grazie al segmento di clientela ADSL wholesale;
- l'EBITDA è pari a 11 milioni di euro, performance superiore per 1 milione di euro rispetto ai primi nove mesi del 2009, grazie al miglioramento della performance operativa della componente ADSL retail consumer; l'incidenza sui ricavi è pari al 17,7% rispetto al 15,2% dei primi nove mesi del 2009;
- l'EBIT è negativo per 3 milioni di euro, rispetto ai -5 milioni di euro dei primi nove mesi del 2009;
- gli investimenti industriali ammontano a 4 milioni di euro, inferiori per 1 milione di euro rispetto ai primi nove mesi del 2009, ascrivibile alla riduzione della componente di investimenti legati all'attivazione di nuovi clienti;
- il personale al 30 settembre 2010 è pari a 320 unità, in diminuzione di 27 unità rispetto al 31 dicembre 2009; comprende 12 unità con contratto di lavoro somministrato (13 unità al 31 dicembre 2009).

Altre partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

► Gruppo Telecom Argentina

Partecipanti: Telecom Italia e Telecom Italia International tramite Sofora/Nortel Inversora 13,97% (interessenza al 30 settembre 2010)

Il 13 ottobre 2010, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni governative, è stato perfezionato il trasferimento dell'8% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones S.A. ("Sofora") - holding di controllo di Telecom Argentina - dal Gruppo Wertheim a Telecom Italia International, così come previsto negli accordi sottoscritti tra il Gruppo ed il partner Wertheim in data 5 agosto u.s.

Le Autorità Antitrust e di regolamentazione del settore delle telecomunicazioni argentine hanno infatti approvato l'operazione che ha consentito a Telecom Italia di incrementare la propria partecipazione sino al 58% della holding Sofora e così di ottenere il controllo del gruppo Telecom Argentina.

Il gruppo Telecom Argentina è uno dei maggiori operatori di telecomunicazioni in Argentina ed offre servizi di telefonia fissa pubblica, locale, nazionale e di lunga distanza internazionale, telefonia cellulare, internet e trasmissione dati. Conduce le proprie attività tramite Telecom Argentina S.A. (telefonia fissa, trasmissione dati ed internet) e le sue controllate: Telecom Personal S.A. (telefonia cellulare) e Núcleo S.A. (telefonia cellulare in Paraguay). Telecom Argentina S.A. è quotata nelle borse di Buenos Aires (Bloomberg ticker: TECO2) e di New York (Bloomberg ticker: TEO).

Il gruppo Telecom Argentina ha consuntivato, nei primi nove mesi del 2010, ricavi pari a circa 2 miliardi di euro (1,3 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2010) e un EBITDA pari a circa 600 milioni di euro (400 milioni di euro nei primi sei mesi del 2010). L'indebitamento finanziario netto delle società argentine (incluse Sofora e Nortel) alla data del 30 settembre era pari a circa 15 milioni di euro (circa 120 milioni di euro al 30 giugno 2010). (*)

Al 30 settembre 2010 le linee fisse in servizio (comprehensive anche dei telefoni pubblici installati) sono circa 4.087.000, in lieve incremento rispetto al 31 dicembre 2009 (circa 4.060.000).

Nel BroadBand gli accessi sono circa 1.330.000, con una crescita quasi del 10% rispetto a fine 2009 (1.214.000).

Nel business mobile la base clienti del gruppo ha raggiunto al 30 settembre circa 17.843.000 unità (di cui più del 10% in Paraguay) con un aumento di circa il 10% rispetto a fine 2009 (16.257.000 unità). Il numero di clienti postpagato è proporzionalmente cresciuto rispetto a fine dicembre 2009 e continua a rappresentare circa il 28% circa della base clienti totale.

► ETECSA

Partecipante: Telecom Italia International 27%

L'impresa opera in monopolio nei settori di telefonia fissa e mobile, internet e trasmissione dati a Cuba. Al 30 settembre 2010 le linee fisse in servizio (comprehensive anche dei telefoni pubblici installati) sono 1.141.346, in leggero incremento rispetto al 31 dicembre 2009 (1.119.700). Di tali linee, 52.011 sono fatturate in dollari statunitensi e le altre, collegate allo sviluppo sociale delle TLC nel Paese, in Pesos cubani non convertibili. Nell'ambito di un mercato di ancora modeste dimensioni, la clientela internet/dati ha raggiunto, al 30 settembre 2010, i 28.400 accessi, superiori quasi del 4% rispetto alla chiusura del 2009 (27.400 accessi).

Nel business mobile la base clienti ha superato, al 30 settembre 2010, le 889.700 unità, con un aumento del 43% rispetto al 31 dicembre 2009 (621.100 unità). Il numero di clienti con contratto prepagato rappresenta circa il 96% della base clienti ed è pari a 857.600 (589.600 al 31 dicembre 2009).

(*) Dati non certificati e riclassificati secondo IAS/IFRS. Tasso di cambio medio ARS/EUR 5,12 per settembre 2010; 5,13 per giugno 2010. Tasso di cambio ARS/EUR 5,41 al 30 settembre 2010 e 4,83 al 30 giugno 2010.

Rapporti con parti correlate

Non si rilevano operazioni rilevanti effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, di natura non ricorrente o con carattere di inusualità e/o atipicità. Dette operazioni, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato.

Vengono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.

Gli **effetti sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo** per i primi nove mesi del 2010 e del 2009 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO SEPARATO 1.1 - 30.9.2010 (milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate			
Ricavi	19.899	91	21	610			722		722	3,6
Altri proventi	160	1		3			4		4	2,5
Acquisti di materie e servizi	8.097	64	5	361			430		430	5,3
Costi del personale	2.911			3	69		72		72	2,5
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	14			(1)			(1)		(1)	
Proventi finanziari	2.780			223			223		223	8,0
Oneri finanziari	4.330	21		33			54		54	1,2

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO SEPARATO 1.1 - 30.9.2009 (milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate			
Ricavi	19.995	138	21	575			734	(25)	709	3,5
Altri proventi	183	2		3			5		5	2,7
Acquisti di materie e servizi	8.362	70	4	413			487	(97)	390	4,7
Costi del personale	2.737			3	73	11	87		87	3,2
Proventi finanziari	2.206			47			47		47	2,1
Oneri finanziari	3.846	24		183			207		207	5,4
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	559			(72)			(72)			

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata del Gruppo al 30 settembre 2010 e al 31 dicembre 2009 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30.9.2010 (milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fond Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate			
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE										
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	(2.380)			(196)					(196)	8,2
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.347)			(7)					(7)	0,5
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(525)			(15)					(15)	2,9
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(3.818)			(103)					(103)	2,7
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	(1)									
Passività finanziarie non correnti	34.814	201		242					443	1,3
Passività finanziarie correnti	7.030	130		206					336	4,8
Totale indebitamento finanziario netto contabile	33.773	331		127					458	1,4
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI										
Crediti vari e altre attività non correnti	1.024	25							25	2,4
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	7.895	57	6	205					268	3,4
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	64									
Debiti vari e altre passività non correnti	1.072		21	4					25	2,3
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	9.187	30	17	205	28				280	3,0

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2009 (milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fond Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate			
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE										
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	(1.119)			(48)					(48)	4,3
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.843)									
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(1.103)			(22)					(22)	2,0
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(5.504)			(48)					(48)	0,9
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	(81)									
Passività finanziarie non correnti	36.797	221		254					475	1,3
Passività finanziarie correnti	6.941	128		413					541	7,8
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	659									
Totale indebitamento finanziario netto contabile	34.747	349		549					898	2,6
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI										
Crediti vari e altre attività non correnti	893	26							26	2,9
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	7.462	120	6	163				(8)	281	3,8
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	1.152			8					8	
Debiti vari e altre passività non correnti	1.084		23	3				(1)	25	2,3
Debiti commerciali, vari e altre passività	11.019	57	4	305	31			(32)	365	3,3
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	308			33					33	

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli **effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo** per i primi nove mesi del 2010 e del 2009 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 1.1 - 30.9.2010 (milioni di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio	
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	2.938	2	7	2				11	11	0,4
Dividendi pagati	1.061			163	1			164	164	15,5

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 1.1 - 30.9.2009 (milioni di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio		
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	2.998	2		19				21	(19)	2	0,1
Dividendi pagati	1.050			176	1			177	177	16,9	
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	30			19				19			

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Rapporti verso società collegate e a controllo congiunto

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO (milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	TIPOLOGIA CONTRATTI
RICAVI			
ETECSA	4	3	Servizi di telecomunicazioni internazionali, roaming e assistenza tecnica.
LI.SIT. S.p.A.	3	16	Informatizzazione sistema socio-sanitario della Regione Lombardia e servizi di fonia.
NordCom S.p.A.	2	1	Servizi di fonia, collegamenti rete dati e applicativi software, servizi di call center.
Telbios S.p.A.	2	1	Fornitura di servizi di fonia, di circuiti ADSL, vendita di apparati e locazioni di immobili.
Teleleasing S.p.A.	78	115	Vendita apparati come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000.
Telecom Media News S.p.A.	1		Servizi di telefonia fissa e mobile, locazioni immobiliari e outsourcing
Altre minori	1	2	
Totale ricavi	91	138	
ALTRI PROVENTI	1	2	Recupero costi personale distaccato presso alcune partecipate e rimborsi di costi per prestazioni di servizi.
ACQUISTI DI MATERIE E SERVIZI			
ETECSA	47	55	Servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming.
NordCom S.p.A.	1	1	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche.
Telbios S.p.A.	4	3	Fornitura di prodotti audio/video e servizi e sistemi hardware e software per l'offerta di telemedicina.
Teleleasing S.p.A.	5	7	Acquisto di beni ceduti in leasing alla clientela Telecom Italia come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000.
Tiglio I S.r.l.	3	2	Locazioni di immobili.
Telecom Media News S.p.A.	3	1	Servizi relativi ad agenzie di stampa e fornitura di contenuti informativi.
Altre minori	1	1	
Totale acquisti di materie e servizi	64	70	
ONERI FINANZIARI	21	24	Interessi passivi per locazioni finanziarie verso Teleleasing.

VOCI DELLA SITUAZIONE	30.9.2010	31.12.2009	TIPOLOGIA CONTRATTI
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA			
(milioni di euro)			
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE			
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI			
Teleleasing S.p.A.	200	220	Leasing finanziario.
Tiglio I S.r.l.	1	1	Operazioni di vendita e riaffitto di immobili.
Totale passività finanziarie non correnti	201	221	
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	130	128	Leasing finanziario e conto di tesoreria verso Teleleasing S.p.A.
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI			
CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI			
Aree Urbane Sr.l.	25	25	Finanziamento soci infruttifero.
LI.SIT. S.p.A.		1	Crediti rappresentativi del residuo sovrapprezzo azioni pagato.
Totale crediti vari e altre attività non correnti	25	26	
CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI			
ETECSA	29	28	Servizi di telecomunicazioni internazionali, roaming e dividendi da incassare.
LI.SIT. S.p.A.		19	Informatizzazione sistema socio-sanitario della Regione Lombardia e servizi di fonia.
NordCom S.p.A.	1	1	Fornitura di collegamenti rete dati e applicativi software.
Telbios S.p.A.	1	4	Fornitura di servizi di fonia, di circuiti ADSL, vendita di apparati e locazioni di immobili.
Teleleasing S.p.A.	24	65	Vendite apparati come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000.
Telecom Media News S.p.A.	1	1	Locazioni di immobili e servizi di telecomunicazioni.
Xtra Media Services B.V.		1	Servizi di connettività internet e di custom operation.
Altre minori	1	1	
Totale crediti commerciali, vari e altre attività correnti	57	120	
DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI			
ETECSA	5	7	Servizi di telecomunicazioni e roaming.
LI.SIT. S.p.A.		20	Risconti passivi di proventi finanziari derivanti dal progetto di informatizzazione del sistema socio-sanitario della Regione Lombardia.
Movenda S.p.A.	1	1	Sviluppo di soluzioni informatiche e software applicativo per laboratori SIM card e terminali mobili e prestazioni professionali.
Nord.Com S.p.A.	1	1	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche.
Telbios S.p.A.	2	5	Fornitura di prodotti audio/video e servizi e sistemi hardware e software per l'offerta di telemedicina.
Teleleasing S.p.A.	18	19	Acquisto di beni ceduti in leasing alla clientela Telecom Italia come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000.
Telecom Media News S.p.A.	2	2	Servizi relativi ad agenzie di stampa e fornitura di contenuti informativi.
Tiglio I S.r.l.	1	1	Locazione di immobili.
Altre minori		1	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	30	57	
VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	1.1 - 30.9	1.1 - 30.9	TIPOLOGIA CONTRATTI
(milioni di euro)	2010	2009	
ACQUISTI DI ATTIVITA' IMMATERIALI E MATERIALI PER COMPETENZA	2	2	Riguardano acquisizioni da altre società minori.

Rapporti verso società controllate di collegate e a controllo congiunto

A seguito della sottoscrizione, il 23 settembre 2010, dell'aumento di capitale in Italtel Group S.p.A., la percentuale detenuta dal Gruppo Telecom Italia è passata dal 19,37% al 35% circa; pertanto a partire da tale data la società è considerata società collegata e le società dalla stessa controllate sono considerate parti correlate del Gruppo Telecom Italia.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO (milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009 TIPOLOGIA CONTRATTI
RICAVI	21	21 Servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming; servizi dati e voce; fornitura di capacità trasmissiva "IRU"; fornitura di piattaforme evolute e assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del BroadBand per lo studio di Servizi a Valore Aggiunto verso il gruppo Telecom Argentina.
ACQUISTI DI MATERIE E SERVIZI		
Gruppo Italtel		1 Servizi per adeguamenti hardware, sviluppi software, contratti di manutenzione ed assistenza e fornitura in opera di apparati.
Gruppo Telecom Argentina	4	4 Servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming.
Totale Acquisti di materie e servizi	5	4
VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA (milioni di euro)	30.9.2010	31.12.2009 TIPOLOGIA CONTRATTI
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE		
CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	6	6 Servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming; servizi dati e voce; fornitura di capacità trasmissiva "IRU"; fornitura di piattaforme evolute e assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del BroadBand e per lo studio di Servizi a Valore Aggiunto verso il gruppo Telecom Argentina.
DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI	21	23 Quota a medio/lungo termine del sconto relativo alla fornitura di capacità trasmissiva "IRU" verso il gruppo Telecom Argentina.
DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI		
Gruppo Italtel	14	1 Servizi per adeguamenti hardware, sviluppi software, contratti di manutenzione ed assistenza e fornitura in opera di apparati.
Gruppo Telecom Argentina	3	4 Servizi di telecomunicazioni internazionali, roaming e quota a breve del sconto relativo alla capacità trasmissiva "IRU".
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	17	4
VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009 TIPOLOGIA CONTRATTI
ACQUISTI DI ATTIVITA' IMMATERIALI E MATERIALI PER COMPETENZA	7	Si riferiscono ad apparati di telecomunicazione dal gruppo Italtel.

Al 30.9.2010 il Gruppo Telecom Italia ha prestato garanzie nell'interesse di imprese collegate e di imprese controllate da collegate per complessivi 16 milioni di euro (16 milioni di euro al 31.12.2009), di cui nell'interesse di: Aree Urbane S.r.l. 5 milioni di euro (11 milioni di euro al 31.12.2009), ETECSA 3 milioni di euro (3 milioni di euro al 31.12.2009), Telecom Media News S.p.A. 2 milioni di euro (2 milioni di euro al 31.12.2009) e Gruppo Italtel 6 milioni di euro. Sono state inoltre rilasciate lettere di patronage "debole", per complessivi 34 milioni di euro (34 milioni di euro al 31.12.2009) a favore di ETECSA, a fronte di finanziamenti da parte dei fornitori.

Rapporti verso altre parti correlate
(per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa)

In data 27 febbraio 2009, a seguito delle dimissioni di Gianni Mion (per il cui tramite risultavano parti correlate a Telecom Italia sia le società del gruppo Edizione Holding che quelle del gruppo Sintonia), è stato cooptato nella carica di Consigliere di Amministrazione Stefano Cao (per il cui tramite risultano parti correlate a Telecom Italia le sole società del gruppo Sintonia); l'assemblea dell'8 aprile 2009 ha successivamente confermato tale nomina. In data 22 dicembre 2009 il Consigliere di Amministrazione Stefano Cao ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Conseguentemente, i rapporti economici nelle tabelle qui di seguito riportate, evidenziati verso il gruppo Edizione, comprendono i rapporti economici verso il gruppo Edizione Holding dal 1° gennaio al 31 marzo 2009, e quelli verso il gruppo Sintonia dal 1° gennaio al 22 dicembre 2009.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO (milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	TIPOLOGIA CONTRATTI
RICAVI			
Gruppo ATM	1		Fornitura di servizi personalizzati e di rete dati aziendali.
Gruppo Edizione			5 Fornitura di servizi fonia e trasmissione dati gestiti in outsourcing con assistenza dedicata.
Gruppo Generali	43		39 Fornitura di servizi fonia, di trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage e di prodotti e servizi di telecomunicazioni per le consociate estere.
Gruppo Intesa SanPaolo	65		89 Servizi di fonia, rete dati e internazionale, servizi ICT, gestione rete Lan e piattaforma applicativa.
Gruppo Mediobanca	5		4 Servizi di fonia, rete dati MPLS e commercializzazione apparati dati e VoIP.
Gruppo Telefónica	495		437 Servizi di interconnessione, roaming, BroadBand access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Altre minori e non più parti correlate	1	1	
Totale ricavi	610	575	
ALTRI PROVENTI	3	3	Risarcimento danni dal Gruppo Generali.
ACQUISTI DI MATERIE E SERVIZI			
Gruppo China Unicom			2 Servizi di telecomunicazioni internazionali e servizi di roaming.
Gruppo Edizione			7 Sponsorizzazioni, commissioni per la vendita di carte telefoniche prepagate, canoni riconosciuti per la posa di cavi lungo le tratte autostradali, diritti televisivi e internet legati agli eventi sportivi.
Gruppo Generali	20	18	Premi assicurativi e locazioni immobiliari.
Gruppo Intesa SanPaolo	10	12	12 Servizi di Mobile Banking, commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carte di credito.
Gruppo Mediobanca	2	2	2 Attività di recupero crediti.
Gruppo Telefónica	329	372	372 Servizi di interconnessione, servizi di roaming, site sharing, accordi di co-billing, BroadBand linesharing e unbundling.
Totale acquisti di materie e servizi	361	413	
COSTI DEL PERSONALE	3	3	Assicurazioni non obbligatorie del personale stipulate con il gruppo Generali.
PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) DA REALIZZO DI ATTIVITA' NON CORRENTI	(1)		Oneri e fee verso Mediobanca e Banca d'Intesa sostenuti in relazione a operazioni di cessione di partecipazioni
PROVENTI FINANZIARI			
Gruppo Intesa SanPaolo	193	25	25 Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	30	22	22 Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura.
Totale proventi finanziari	223	47	
ONERI FINANZIARI			
Gruppo Intesa SanPaolo	19	168	168 Term Loan Facility, Revolving Credit Facility, derivati di copertura, finanziamenti e conti correnti.
Gruppo Mediobanca	14	15	15 Term Loan Facility, Revolving Credit Facility e derivati di copertura.
Totale oneri finanziari	33	183	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA (milioni di euro)	30.9.2010	31.12.2009	TIPOLOGIA CONTRATTI
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE			
TITOLI, CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI			
Gruppo Intesa SanPaolo	164	43	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	32	5	Derivati di copertura.
Totale titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	196	48	
TITOLI DIVERSI DALLE PARTECIPAZIONI (ATTIVITA' CORRENTI)			
Gruppo Intesa SanPaolo	5		Titoli obbligazionari
Gruppo Mediobanca	2		Titoli obbligazionari
Totale Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	7		
CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI			
Gruppo Intesa SanPaolo	3	8	Derivati di copertura e non.
Gruppo Mediobanca	12	14	Derivati di copertura.
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie	15	22	
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI	103	48	Conti correnti e depositi bancari con il gruppo Intesa SanPaolo.
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI			
Gruppo Intesa SanPaolo	180	192	Revolving Credit Facility, derivati di copertura, loans e passività per locazioni finanziarie.
Gruppo Mediobanca	62	62	Revolving Credit Facility e derivati di copertura.
Totale passività finanziarie non correnti	242	254	
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI			
Gruppo Intesa SanPaolo	205	344	Rapporti di conto corrente, derivati di copertura, passività per locazioni finanziarie e debiti verso altri finanziatori.
Gruppo Mediobanca	1	69	Derivati di copertura.
Totale passività finanziarie correnti	206	413	
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI			
CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI			
Gruppo ATM	1		Fornitura di servizi personalizzati e di rete dati aziendali.
Gruppo China Unicom	1	1	Fornitura di servizi di telecomunicazioni internazionali e servizi di roaming.
Gruppo Generali	26	26	Fornitura di servizi di fonia, trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage, servizi applicativi e fornitura di prodotti e servizi di telecomunicazioni per le consociate estere.
Gruppo Intesa SanPaolo	101	51	Fornitura di servizi di fonia, rete dati e internazionale, servizi ICT, gestione rete Lan e piattaforma applicativa.
Gruppo Mediobanca	1	2	Fornitura di servizi di fonia, rete dati MPLS e commercializzazione apparati dati e VoIP.
Gruppo Telefónica	74	83	Servizi di interconnessione, roaming, BroadBand access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Altre minori	1		
Totale crediti commerciali, vari e altre attività correnti	205	163	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria		8	Servizi di interconnessione e roaming della società discontinuata HanseNet GmbH verso il gruppo Telefónica.
DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI			
	4	3	Risconti relativi alla fornitura di capacità trasmissiva "IRU" verso il gruppo Telefónica.
DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI			
Gruppo China Unicom	1	1	Servizi di telecomunicazioni internazionali e servizi di roaming.
Gruppo Generali	3		Risconti passivi attinenti all'outsourcing delle reti dati e dei sistemi di fonia centrali e periferici.
Gruppo Intesa SanPaolo	137	213	Servizi di Mobile Banking, commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carte di credito.
Gruppo Mediobanca	2	2	Attività di recupero crediti e commissioni di factoring.
Gruppo Telefónica	60	89	Servizi di roaming, interconnessione, site sharing, accordi di co-billing, BroadBand linesharing e unbundling.
Altre minori	2		
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	205	305	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria		33	Servizi di interconnessione e roaming e altre attività di TLC della società destinata ad essere ceduta Elettra TLC S.p.A. (al 30.6.2010) e della società discontinuata HanseNet GmbH (al 31.12.2009) verso il gruppo Telefónica.
VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO			
(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009	TIPOLOGIA CONTRATTI
ACQUISTI DI ATTIVITA' IMMATERIALI E MATERIALI PER COMPETENZA			
Gruppo Telefónica		19	Capitalizzazioni di costi connessi Ad unbundling in Germania.
Gruppo A1 Investments	2		Capitalizzazioni di costi connessi a "Diritti FISM".
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	2	19	

Cessione di HanseNet Telekommunikation GmbH al gruppo Telefónica

In data 16 febbraio 2010, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni dalle autorità competenti, si è perfezionata la cessione al gruppo Telefónica di HanseNet Telekommunikation GmbH (operatore focalizzato sul mercato retail dei servizi broadband in Germania) partecipata al 100% da Telecom Italia S.p.A. tramite la holding Telecom Italia Deutschland Holding GmbH. Il corrispettivo per la cessione della società si è basato su un *enterprise value* di 900 milioni di euro.

Rapporti verso fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO (milioni di euro)	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 TIPOLOGIA CONTRATTI 2009
COSTI DEL PERSONALE		Contribuzione ai fondi pensione.
Fontedir	10	11
Telemaco	55	58
Altri fondi pensione Italiani ed esteri	4	4
Totale costi del personale	69	73

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA (milioni di euro)	30.9.2010	31.12.2009 TIPOLOGIA CONTRATTI
DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI		Debiti relativi alla contribuzione ai fondi pensione ancora da versare.
Fontedir	5	5
Telemaco	21	25
Altri fondi pensione Italiani ed esteri	2	1
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	28	31

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nei primi nove mesi del 2010, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 7.5 milioni di euro (11,2 milioni nei primi nove mesi del 2009) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9.2010	1.1 - 30.9 2009
Compensi a breve termine	6,5	10,3
Pagamenti in azioni (*)	1	0,9
	7,5	11,2

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 30 settembre 2010 dei diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. basati su azioni (PSG e TOP 2008)

“dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa”, ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo di Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:	
Gabriele Galateri di Genoa	Presidente Telecom Italia S.p.A.
Franco Bernabè	Amministratore Delegato Telecom Italia S.p.A.
Dirigenti:	
Oscar Cicchetti	Responsabile Technology & Operations
Stefano Ciurli	Responsabile Purchasing
Antonino Cusimano	Responsabile Corporate Legal Affairs
Luca Luciani	Director Presidente di Tim Brasil
Andrea Mangoni	Responsabile Administration, Finance and Control Responsabile International Business
Antonio Migliardi	Responsabile Human Resources and Organization
Marco Patuano	Responsabile Domestic Market Operations

Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo Telecom Italia degli eventi e operazioni non ricorrenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato consolidato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)

	1.1 - 30.9 2010	1.1 - 30.9 2009
Acquisti di materie e servizi / Altri costi operativi:		
Oneri diversi	(12)	(5)
Costi del Personale:		
Oneri per mobilità ex lege 223/91	(240)	-
IMPATTO SU RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) E RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITA' NON CORRENTI (EBITDA)	(252)	(5)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze connesse alla cessione di Elettra	19	-
Minusvalenza cessione Telecom Media News	-	(11)
Minusvalenze attività immateriali	-	(39)
Ripristini di valore (svalutazioni) di attività non correnti:		
Accantonamenti fondi rischi e oneri su partecipate	(3)	-
IMPATTO SU RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(236)	(55)
Proventi / (Oneri) finanziari e Altri proventi / (Oneri) da partecipazione		
Plusvalenze su cessione di Altre Partecipazioni	1	3
Altri oneri finanziari	-	(8)
IMPATTO SULL'UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	(235)	(60)
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	68	13
Discontinued operations	(2)	(540)
IMPATTO SULL'UTILE DEL PERIODO	(169)	(587)

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dei primi nove mesi del 2010 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2010 del Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che vengono anche presentati nelle altre relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da Telecom Italia come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori vengono determinati come segue:

Utile prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT - Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA - Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- **Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e delle componenti non organiche costituite dalle poste non ricorrenti e da altri proventi/oneri non organici. Telecom Italia ritiene che la presentazione di tale informazione aggiuntiva permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit). La variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT viene anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti ed agli investitori. Nell'ambito del presente Resoconto Intermedio di Gestione sono forniti i dettagli dei valori economici utilizzati per la costruzione della variazione organica, nonché un'analisi delle principali componenti non organiche per i primi nove mesi del 2010 e del 2009.
- **Indebitamento Finanziario Netto:** Telecom Italia ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito del presente Resoconto Intermedio di Gestione è inserita una tabella che evidenzia i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo
Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto, a partire dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009, si è ritenuto di presentare, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una nuova misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati, e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+ Passività finanziarie non correnti
+ Passività finanziarie correnti
+ Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute
A) Debito Finanziario lordo
+ Attività finanziarie non correnti
+ Attività finanziarie correnti
+ Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute
B) Attività Finanziarie
C=(A - B) Indebitamento finanziario netto contabile
D) Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie
E=(C + D) Indebitamento finanziario netto rettificato

Effetti derivanti dal restatement per errori

I dati dei primi nove mesi del 2009 (incluso il 3° trimestre) sono stati modificati per tenere conto degli effetti delle correzioni degli errori di esercizi precedenti – così come definiti dallo IAS 8 – emersi a seguito della vicenda Telecom Italia Sparkle e dettagliatamente illustrati nel Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2009.

Le rettifiche e gli accantonamenti effettuati sono così riassumibili:

(milioni di euro)	3° Trimestre 2009	1.1. - 30.9 2009
Effetto sull'EBITDA e sull'EBIT	-	-
Oneri finanziari (accantonamenti per interessi su IVA)	(3)	(8)
Effetto sull'Utile del periodo attribuibile ai Soci della controllante	(3)	(8)

(milioni di euro)	all' 1.1.2009	al 30.9.2009
Effetto sul Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	(497)	(505)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti (fondo per rischi e oneri) (1)	497	505
Effetto sul Totale Passività correnti	497	505

(1) Le rettifiche effettuate non hanno impatto su altre voci della situazione patrimoniale-finanziaria e sull'Indebitamento finanziario netto.

Le tabelle qui di seguito riportate riflettono gli impatti sulle voci di bilancio dei primi nove mesi e del 3° trimestre del 2009 delle rettifiche contabili per errori di esercizi precedenti – così come definiti dallo IAS 8 - in relazione alla vicenda Telecom Italia Sparkle.

(milioni di euro)	3° Trimestre 2009			1.1. - 30.9 2009		
	Storico	Errori	Restated	Storico	Errori	Restated
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	1.608	-	1.608	4.293	-	4.293
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	16	-	16	49	-	49
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	-	-	-	(34)	-	(34)
Proventi finanziari	669	-	669	2.206	-	2.206
Oneri finanziari	(1.224)	(3)	(1.227)	(3.838)	(8)	(3.846)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	1.069	(3)	1.066	2.676	(8)	2.668
Imposte sul reddito	(322)	-	(322)	(969)	-	(969)
UTILE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	747	(3)	744	1.707	(8)	1.699
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(540)	-	(540)	(559)	-	(559)
UTILE DEL PERIODO	207	(3)	204	1.148	(8)	1.140
Attribuibile a:						
* Soci della Controllante	201	(3)	198	1.165	(8)	1.157
* Partecipazioni di minoranza	6	-	6	(17)	-	(17)

(milioni di euro)	Storico	30.9.2009	
		Errori	Restated
PATRIMONIO NETTO			
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	13.862	(505)	13.357
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	26.136	(505)	25.631
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	853	-	853
TOTALE PATRIMONIO NETTO	26.989	(505)	26.484
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	9.210	505	9.715
TOTALE PASSIVITÀ	57.052	505	57.557
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	84.041	-	84.041

Le rettifiche contabili effettuate per correggere gli errori – così come definiti dallo IAS 8 - rilevati in relazione alla vicenda Telecom Italia Sparkle hanno comportato un effetto sul risultato base e diluito per azione dei primi nove mesi del 2009 minore di 0,01 euro.

Contenziosi, azioni giudiziarie pendenti e altre informazioni

Vengono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo Telecom Italia sono coinvolte al 30 settembre 2010.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo Telecom Italia ha iscritto passività per complessivi 193 milioni di euro di cui 89 milioni di euro per passività correlate alla vicenda giudiziaria di Telecom Italia Sparkle.

► a) Passività potenziali

Telecom Italia Sparkle - Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

Come già descritto nelle precedenti comunicazioni sociali, il 23 febbraio 2010 la Guardia di Finanza, su delega della Procura della Repubblica di Roma ("Procura"), ha notificato a Telecom Italia Sparkle:

- a) un decreto di fissazione di udienza in camera di consiglio in merito alla "*richiesta di applicazione della misura dell'interdizione dell'esercizio dell'attività [.....] da sostituirsi con la nomina di un commissario giudiziale*" ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- b) un decreto di sequestro preventivo per un totale di circa 298 milioni di euro.

La Procura contesta a taluni ex amministratori, ex dipendenti e dipendenti di Telecom Italia Sparkle la commissione di reati di associazione a delinquere transnazionale, evasione fiscale in concorso con terzi soggetti, riciclaggio transnazionale, reinvestimento di proventi illeciti e intestazione fittizia di beni. I reati contestati di associazione a delinquere transnazionale, riciclaggio transnazionale e reinvestimento di proventi illeciti costituiscono anche reati-presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Telecom Italia Sparkle, in vista dell'udienza camerale, ha depositato una memoria difensiva volta a sostenere l'insussistenza dei presupposti applicativi della misura cautelare. Inoltre, nelle sue interlocuzioni con la Procura, ha:

- a) documentato la già intervenuta sostituzione degli Amministratori Esecutivi, la sospensione cautelativa dei dipendenti coinvolti nel procedimento e ancora in servizio, nonché il licenziamento dei dipendenti sottoposti a misura cautelare;
- b) depositato una delibera del Consiglio di Amministrazione in data 01/03/2010 avente ad oggetto (i) il conferimento dell'incarico ad un professionista indipendente (Prof. Paolo Ferro-Luzzi) ai fini tra l'altro della verifica dell'adozione e concreta attuazione degli strumenti organizzativi di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e (ii) il conseguente impegno da parte della medesima Società ad uniformarsi alle eventuali indicazioni migliorative dallo stesso provenienti;
- c) depositato presso la Procura una istanza di revoca della richiesta di commissariamento corredata, tra l'altro, da:
 1. una fideiussione in favore dell'Autorità Giudiziaria procedente avente ad oggetto l'importo di circa 72 milioni di euro. Tale fideiussione è finalizzata a garantire l'Autorità procedente in relazione all'ipotesi in cui, con sentenza irrevocabile, venga disposta la confisca ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. n. 231/2001 della somma per l'importo che dovesse essere individuato quale profitto degli illeciti contestati;
 2. una fideiussione in favore dell'Amministrazione Finanziaria avente ad oggetto l'importo di circa 123 milioni di euro, pari alla differenza tra la somma già oggetto di sequestro preventivo quale IVA detratta relativamente agli anni d'imposta 2005, 2006, 2007 (circa 298 milioni di euro) ed il massimo di quanto stimabile ai fini della eventuale definizione della posizione tributaria relativa alla suddetta IVA, in virtù di procedura di acquiescenza o accertamento con adesione concordata con l'Agenzia delle Entrate;
 3. un quadro dell'attività svolta dal Prof. Paolo Ferro-Luzzi su incarico di Telecom Italia Sparkle S.p.A. avente ad oggetto il governo societario, i profili organizzativi e di controllo, i profili operativi e il "Modello 231" (Telecom Italia Sparkle ha successivamente adottato una serie di misure interne che hanno recepito i suggerimenti finali elaborati dal Prof. Ferro-Luzzi).

A fronte di tali iniziative, la Procura, in data 2 aprile 2010, ha revocato la richiesta avanzata al Giudice per le Indagini Preliminari per l'applicazione della misura cautelare della nomina di un commissario giudiziale nei

confronti di Telecom Italia Sparkle. Il Giudice per le Indagini Preliminari, con ordinanza in data 6 aprile, ha dichiarato il “non luogo a provvedere” sulla richiesta di misura cautelare nei confronti di Telecom Italia Sparkle, essendo cessata la materia del contendere.

In considerazione del fatto che le indagini preliminari sono ancora in corso e che conseguentemente non è dato ancora avere compiuta conoscenza di tutti gli atti relativi al procedimento e delle relative fonti di prova e della complessità della vicenda, allo stato non si è in grado di formulare previsioni definitive sull'esito del procedimento, pur non potendosi escludere, in via di principio, un esito sfavorevole; tutto ciò ferme e impregiudicate le difese che Telecom Italia Sparkle perseguirà con il massimo del vigore per dimostrare la propria estraneità ai fatti addebitati. Quanto agli effetti in caso di condanna nel procedimento ex D.Lgs. n. 231/2001, oltre alle sanzioni amministrative (il cui ammontare sarebbe contenuto) ed eventualmente interdittive, è prevista la confisca del profitto del reato che, nella attuale formulazione della contestazione mossa dai Pubblici Ministeri e fatte salve le considerazioni difensive che saranno sviluppate nel merito, ammonterebbe a circa 72 milioni di euro (che nel caso di specie risulterebbe già garantita dalla citata fideiussione ed è già stata accantonata nel bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia relativo all'esercizio 2009). Nel frattempo con provvedimento del 3 agosto u.s., la Procura di Roma ha chiesto al GIP l'emissione del decreto di giudizio immediato nei confronti degli imputati sottoposti a misura cautelare. In particolare, con riferimento a Telecom Italia Sparkle, è stato chiesto il giudizio immediato nei confronti dell'ex amministratore delegato e di due ex dipendenti. In accoglimento di detta richiesta, in data 10 agosto u.s., il GIP presso il Tribunale di Roma, ha disposto il giudizio immediato. Il Tribunale, nella udienza del 2 novembre, accertata la presenza delle parti, ha disposto il rinvio al 23 novembre p.v. innanzi alla Sezione I, Collegio II, dichiarando espressamente salvi i diritti di prima udienza, in modo da consentire ad eventuali parti civili di depositare in tale sede l'atto di costituzione.

Per quanto riguarda il rischio di natura fiscale connesso alla vicenda, di cui è stata data ampia illustrazione nella precedente relazione semestrale, si ricorda che la società, a fronte di tre avvisi di accertamento dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio – recanti la contestazione dell'indetraibilità dell'IVA per un ammontare di circa 298 milioni di euro, ha provveduto al pagamento delle sanzioni in misura ridotta (25% anziché al 100% dell'importo irrogato) e dell'intero ammontare dell'IVA ritenuta indetraibile e dei relativi interessi. Il pagamento è stato effettuato il 19 luglio 2010 per un ammontare complessivo di 418 milioni di euro. Nel frattempo Telecom Italia Sparkle ha presentato istanza di revoca del sequestro preventivo della somma di 298 milioni di euro (corrispondente al “credito IVA illecitamente maturato per gli anni di imposta oggetto delle illecite attività contestate”) ordinato dalla Procura di Roma nel febbraio 2010. Tale istanza è stata accolta in data 5 agosto 2010, ed è stato disposto il dissequestro di tali somme, fatti salvi 10 milioni di euro che rimangono oggetto di sequestro per esigenze cautelari connesse al procedimento penale in corso.

A seguito del suddetto pagamento la fideiussione bancaria rilasciata in favore dell'Amministrazione Finanziaria avente ad oggetto l'importo di circa 123 milioni di euro è decaduta.

Sempre in merito a tale pagamento la società ha ritenuto di non avviare iniziative volte al suo eventuale rimborso.

Per quanto riguarda la contestazione della Guardia di Finanza ai fini delle Imposte Dirette, l'Agenzia delle Entrate non ha, allo stato, provveduto a notificare avvisi di accertamento. Al riguardo Telecom Italia Sparkle ritiene, anche sulla base del parere di autorevoli professionisti, che qualora dovesse essere notificato da parte dell' Agenzia delle Entrate avviso di accertamento, il rischio di soccombenza in un eventuale contenzioso sia solo possibile e non probabile. Di conseguenza, non è stato effettuato alcun accantonamento a copertura del rischio fiscale per Imposte Dirette.

Altri contenziosi fiscali

Nei mesi di febbraio e marzo 2009, a conclusione delle verifiche intraprese dalla Guardia di Finanza e i cui principali rilievi sono stati già definiti con l'Agenzia delle Entrate, come riportato nel Bilancio consolidato al 31.12.2008, sono stati notificati alla Società alcuni processi verbali di constatazione relativi ai periodi di imposta 2002 e dal 2004 al 2007, con i quali è stata contestata la deducibilità ai fini delle imposte dirette e la detraibilità ai fini IVA di alcuni costi “TOP” e “Security”.

Al riguardo è stato attivato un contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate per addivenire ad una definizione in via precontenziosa delle contestazioni ancora aperte relative ai periodi di imposta 2005, 2006 e 2007 tramite l'istituto dell'accertamento con adesione.

In data 27 ottobre 2010 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato alla controllata Olivetti Multiservices S.p.A. (OMS) un Processo Verbale di Constatazione con il quale ha contestato l'illegittima detrazione IVA effettuata nei periodi di imposta 2005 e 2006 per un importo complessivo di circa 198 milioni di euro, a seguito del ricalcolo del cosiddetto “pro-rata di indetraibilità”.

La contestazione dell'Agenzia trae origine da alcune operazioni immobiliari effettuate nel periodo 2005 e 2006 nell'ambito dell'attività di riorganizzazione da parte di Telecom Italia degli spazi fisici occupati dagli impianti di rete che avrebbe comportato la progressiva liberazione di parte degli immobili adibiti a tali impianti. Di tali operazioni era stata data ampia informativa nelle relazioni al Bilancio degli esercizi 2005 e 2006.

A tale riguardo si ricorda che il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. aveva approvato alla fine del 2005 un'operazione di cessione di immobili per un totale di circa 1 miliardo di euro. In particolare l'operazione ha comportato inizialmente la cessione in varie tranche, tra il dicembre del 2005 ed il novembre del 2006, di un totale di 1.378 immobili alla controllata Olivetti Multiservices (OMS), società operante, tra l'altro, nel settore della gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo Telecom Italia con l'obiettivo di cedere al meglio a terzi i suddetti immobili. Gli immobili acquistati sono stati contestualmente locati da parte di OMS a Telecom Italia in base a contratti conformati coerentemente con le esigenze operative espresse da Telecom Italia.

Successivamente, nel periodo dicembre 2005 - dicembre 2006, OMS ha proceduto a trasferire in diverse tranche un numero complessivo di 1.279 immobili tramite apporto a due fondi immobiliari chiusi, uno denominato Raissa e l'altro Spazio industriale.

Infine, l'ultima fase del processo di valorizzazione del patrimonio immobiliare è stata la collocazione da parte di OMS delle quote dei fondi immobiliari ricevute in contropartita del conferimento degli immobili presso investitori istituzionali facenti capo a "The Morgan Stanley Real Estate Funds" e a "Cypress Grove International Funds" (Soros); il restante 35% è stato acquistato da Pirelli & C. Real Estate, che ha partecipato all'operazione in joint venture con i medesimi fondi.

Il processo verbale notificato a Olivetti Multiservices S.p.A. contesta alla società di avere indebitamente detratto l'IVA sugli acquisti di immobili apportati ai fondi.

In merito a quanto precede la società ritiene, anche sulla base di autorevoli pareri professionali, di avere operato nel pieno rispetto della normativa fiscale e che le contestazioni dell'Agenzia siano palesemente illegittime.

Richiesta di rinvio a giudizio di Telecom Italia S.p.A. per illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Nel mese di dicembre 2008 Telecom Italia ha ricevuto la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25 commi 2 e 4 del decreto legislativo n. 231/2001, in relazione alle vicende che hanno coinvolto alcuni ex dipendenti ed ex collaboratori della Società, imputati - tra l'altro - per delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati. In pendenza dell'udienza preliminare Telecom Italia ha presentato istanza di applicazione della sanzione su richiesta (c.d. "patteggiamento" dell'ente) ai sensi dell'art. 63 D.Lgs. 231/2001 dopo aver provveduto, in qualità di datore di lavoro, ad offrire un ristoro economico ai dipendenti ed ex dipendenti vittime dell'illecito dossieraggio i cui nominativi comparivano nella richiesta di rinvio a giudizio, e dopo aver definito transattivamente con le Pubbliche Amministrazioni, uniche parti civili costituite contro la Società, ogni pretesa risarcitoria collegata ai fatti oggetto del procedimento penale. La Procura della Repubblica di Milano ha prestato formalmente il proprio consenso all'istanza. Il Giudice, con sentenza del 28 maggio 2010 (depositata il 14 giugno 2010), ha ritenuto congrue le sanzioni pecuniarie patteggiate dalla Società: a seguito di questo provvedimento, Telecom Italia è dunque uscita definitivamente dal processo penale come imputata. Con la medesima sentenza, il Giudice ha approvato l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta presentata anche da numerosi altri imputati, fra i quali ex dipendenti del Gruppo.

Il Giudice, con sentenza di non luogo a procedere del 28 maggio 2010 (depositata il 28 giugno 2010) ha viceversa ritenuto non sussistenti i delitti di appropriazione indebita a danno della Società e della sua controllata Telecom Italia Latam, che proprio in relazione a tali reati erano state ammesse al procedimento come parti civili. Avverso tale provvedimento, entrambe le Società del Gruppo hanno presentato ricorso per Cassazione in data 12 luglio 2010. A favore di Telecom Italia rimane allo stato pendente un sequestro conservativo sui beni di uno dei coimputati per un valore di oltre 15 milioni di euro, in mancanza del passaggio in giudicato dell'impugnata sentenza di non luogo a procedere.

Conclusa l'Udienza Preliminare, la Società resta dunque nel procedimento penale come responsabile civile ai sensi dell'art. 2049 cod.civ., per i fatti di due imputati ex dipendenti della Società che sono stati rinviati a giudizio. La prima udienza dibattimentale si è svolta in data 22 settembre 2010, nel corso della quale Telecom Italia si è costituita nuovamente parte civile nei confronti di tutti gli imputati rinviati a giudizio. Sulle nuove costituzioni di parte civile la Corte d'Assise non si è però ancora pronunciata. Rimangono allo stato costituite come parti civili le controllate Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit and Compliance Services per i danni derivanti da fatti diversi rispetto all'appropriazione indebita.

Telecom Italia, in qualità di responsabile civile, in data 8 settembre 2010 ha ricevuto la notifica di sette provvedimenti di sequestro conservativo (emessi del Giudice dell'Udienza Preliminare) in favore di otto parti civili costituitesi nei confronti di imputati ex dipendenti del Gruppo. Il valore dei sequestri era dell'ordine di circa 6,2 milioni di euro. Il Tribunale del Riesame, a seguito dei ricorsi immediatamente presentati dalla Società, che ne ha contestato nel merito la mancanza dei presupposti di legge, ha annullato tutti i suddetti provvedimenti di sequestro, con le ordinanze depositate in data 14 ottobre 2010.

I consulenti a suo tempo incaricati dalla Società di valutare se sussistono i presupposti per ulteriori azioni per il risarcimento dei danni ingiustamente sopportati stanno proseguendo la loro attività anche sulla scorta delle emergenze processuali sopra descritte.

FASTWEB

Resta pendente il contenzioso promosso da Fastweb nel mese di ottobre 2007 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, per la presunta abusività della strategia di *winback* di Telecom Italia nei mercati della fornitura dei servizi di telefonia vocale fissa all'utenza residenziale e non residenziale e dei servizi al dettaglio di accesso ad Internet a banda larga, con richiesta di risarcimento per circa 1.070 milioni di euro.

L'azione di merito ha come presupposto l'ordinanza del 16 maggio 2006 con cui la Corte d'Appello di Milano, accogliendo un ricorso d'urgenza di Fastweb, aveva inibito a Telecom Italia la prosecuzione di alcune condotte asseritamente abusive. Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando le pretese di Fastweb.

Nel mese di giugno 2010, Fastweb ha richiesto innanzi al Tribunale di Milano un risarcimento danni di circa 65 milioni di euro (Fastweb ha articolato anche una richiesta subordinata quantificando i danni in 87 milioni di euro) per presunti atti di concorrenza sleale e pubblicità ingannevole nell'ambito della campagna pubblicitaria "Impresa Semplice" relativa all'offerta di servizi integrati per le piccole e medie imprese. In particolare Telecom Italia, attuando una campagna pubblicitaria suggestiva e denigratoria avrebbe garantito alla clientela una "non reale" tempistica di intervento sui malfunzionamenti, al fine di affermare un'esclusiva superiorità operativa rispetto a quella di tutti gli altri Operatori concorrenti. Il giudizio fa seguito ad una precedente pronuncia del Giurì dell'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria che, interpellato da Fastweb e da altri Operatori, ha ritenuto ingannevole tale campagna pubblicitaria.

Telecom Italia, che ha già posto rimedio ad alcuni limitati rilievi segnalati dai competitors nella suddetta sede, si costituirà in giudizio contestando le pretese di controparte.

VODAFONE

E' tuttora in corso il giudizio promosso da Vodafone nel mese di luglio 2006 innanzi alla Corte d'Appello di Milano per il risarcimento di danni, quantificati inizialmente in circa 525 milioni di euro e poi adeguati a 759 milioni di euro, in relazione al presunto abuso di posizione dominante di Telecom Italia, consistente nello sfruttamento della posizione detenuta nei mercati della telefonia fissa, per rafforzare la sua posizione nel contiguo mercato dei servizi di comunicazioni mobili, con effetti escludenti a danno del concorrente. Secondo Vodafone, le condotte abusive di Telecom Italia avrebbero riguardato la clientela residenziale e business e risulterebbero illecite anche sotto il profilo della violazione della disciplina sulla tutela dei dati personali.

Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando le affermazioni di Vodafone e l'inammissibilità delle domande avversarie.

FEDERAZIONE ANTI PIRATERIA AUDIOVISIVA (FAPAV)

Nel mese di giugno 2010, la Federazione Anti Pirateria Audiovisiva ha citato Telecom Italia innanzi al Tribunale di Roma - Sezione Specializzata di Proprietà Intellettuale e Industriale - per il risarcimento dei presunti danni conseguenti al mancato impedimento, da parte della stessa, dell'attività illecita di download di films da parte di propri clienti attraverso l'accesso a determinati siti web; secondo la controparte, Telecom Italia non avrebbe adottato le misure tecniche ed amministrative necessarie ad impedire l'uso illegale della propria rete. In tale sede Fapav ha richiesto, inoltre, che Telecom Italia fornisca all'Autorità Giudiziarla i dati identificativi dei clienti coinvolti nella asserita attività illecita. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in 320 milioni di euro.

L'azione segue il procedimento cautelare all'esito del quale il Tribunale di Roma ha escluso sia la responsabilità di Telecom Italia rispetto alle informazioni trasmesse, sia l'obbligo per quest'ultima di sospendere il servizio d'accesso ad internet di cui è mera fornitrice. Il Tribunale si è limitato ad ordinare alla stessa di fornire all'Autorità Giudiziaria tutte le informazioni in proprio possesso, diverse dai dati identificativi dei soggetti coinvolti, riguardanti la suddetta asserita attività illecita. Telecom Italia, che ha già ottemperato all'ordinanza suddetta, si costituirà nel giudizio di merito chiedendo l'integrale rigetto delle pretese di controparte.

EUTELIA e VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro. L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti asseritamente abusivi in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi ad oggetto le Numerazioni Non Geografiche per le quali Telecom Italia gestisce per conto di tali OLO, in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. Telecom Italia si è costituita in giudizio chiedendo l'integrale rigetto della domanda risarcitoria. A seguito dell'interruzione del giudizio, ai sensi dell'art. 43 LF (Legge Fallimentare), avvenuta successivamente alla Procedura di Amministrazione Straordinaria cui Eutelia è stata sottoposta dopo la dichiarazione dello stato di insolvenza, quest'ultima ha depositato il ricorso per la riassunzione dello stesso; il Presidente della Corte d'Appello di Milano ha fissato l'udienza per la prosecuzione della causa.

TELEUNIT

Con atto di citazione, del 29 ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche per le quali Telecom Italia gestisce per conto di tale OLO, in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali). L'attrice ha quantificato i danni in un importo complessivo pari a circa 362 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando con solide argomentazioni le pretese di controparte.

POSTE

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A (oggi Telecom Italia) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento, da parte di Poste, di prestazioni rese dalla stessa nell'ambito di una serie di contratti stipulati per la fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze già emesse in primo grado hanno stabilito, in parte, un esito favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello. A tale riguardo mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma ha confermato una delle partite creditorie a favore di Telecom Italia, altra sentenza della stessa Corte d'Appello ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale sentenza, Poste ha recentemente notificato un atto di precetto per la restituzione dell'importo di circa 58 milioni di euro, opposto da Telecom Italia data la pendenza del giudizio di Cassazione instaurato dalla stessa per la riforma della sopra indicata sentenza (ricorso in relazione al quale è già stata presentata istanza per sollecitare la fissazione della udienza). Nella opposizione e nel relativo ricorso urgente per la immediata sospensione della esecuzione, Telecom Italia ha dedotto non esservi allo stato condanna restitutoria specifica a suo carico e perciò un valido titolo esecutivo. In accoglimento di tale prospettazione, il Tribunale di Roma, con provvedimento del 6 maggio 2010, ha sospeso l'esecutorietà. A seguito dell'istanza avanzata da Poste per la revoca del suddetto provvedimento di sospensione dell'esecuzione, concesso *inaudita altera parte*, il Giudice si è riservato sulla decisione. Tale riserva non è ancora stata sciolta.

Contenzioso per conguagli su canoni di concessione per gli anni 1994-1998

Sono tuttora pendenti alcuni contenziosi, promossi negli anni scorsi da Telecom Italia e Tim, relativi alla richiesta di pagamento da parte del Ministero delle Comunicazioni di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998.

PROCEDIMENTO ANTITRUST A426 – avvio istruttoria

In data 13 maggio 2010 l'AGCM, su segnalazione di Fastweb, ha avviato un'istruttoria nei confronti di Telecom Italia ipotizzando un abuso di posizione dominante. Secondo Fastweb, Telecom Italia avrebbe adottato un comportamento escludente con riferimento alle recenti gare pubbliche bandite da Consip e Enel per l'affidamento dei servizi di telefonia fissa e connettività IP. In particolare, secondo la segnalante, Telecom Italia non avrebbe fornito alcune informazioni di natura tecnico-economica asseritamente essenziali per la predisposizione delle offerte di gara dei concorrenti, nonché avrebbe erogato alle proprie divisioni commerciali alcuni servizi di rete a condizioni migliorative di quelle applicate alla generalità degli altri operatori.

Fastweb aveva denunciato analoghi comportamenti all'AGCom la quale, con nota del 26 maggio 2010, ha interamente respinto le sue contestazioni, rilevando che, anche in ambito di gara, Telecom Italia non è tenuta a fornire informazioni o servizi di rete ulteriori rispetto a quelli imposti dalla regolamentazione di settore.

Dato lo stadio ancora iniziale dell'istruttoria, è prematura una valutazione compiuta delle condotte contestate, anche in considerazione del coinvolgimento di questioni che rientrano nella competenza dell'AGCom. Sono in corso le necessarie valutazioni per la definizione della linea difensiva.

PROCEDIMENTO ANTITRUST A428 – avvio istruttoria

In data 23 giugno 2010 l'AGCM, su segnalazione di Fastweb e di Wind, ha avviato un'istruttoria nei confronti di Telecom Italia ipotizzando due distinti abusi di posizione dominante. In primo luogo, secondo Wind, Telecom Italia avrebbe attuato un "boicottaggio tecnico", ostacolando o ritardando l'attivazione dei servizi di accesso tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi (c.d. KO). Inoltre, secondo entrambe le segnalanti, Telecom Italia avrebbe attuato una politica discriminatoria di prezzo, offrendo alla clientela finale elevati sconti sul prezzo dei servizi di accesso solo nelle aree geografiche del Paese ove sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e ove, quindi, gli altri operatori possono farle maggiore concorrenza. A riprova di tale condotta, gli OLO hanno indicato, tra l'altro, la gara bandita dal Comune di Firenze e aggiudicata a Telecom Italia nel 2009, la quale è attualmente oggetto di analisi da parte dell'AGCom, in attuazione della vigente regolamentazione.

Dato lo stadio ancora iniziale dell'istruttoria, è prematura una valutazione compiuta delle condotte contestate, anche in considerazione del coinvolgimento di questioni che rientrano nella competenza dell'AGCom. Sono in corso gli approfondimenti per la definizione della linea difensiva.

ARGENTINA

Come evidenziato nel capitolo "Eventi successivi al 30 settembre 2010" il 13 ottobre 2010, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni governative, è stato perfezionato il trasferimento dell'8% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones S.A. ("Sofora"), holding di controllo di Telecom Argentina, dal gruppo Wertheim a Telecom Italia International, così come previsto negli accordi sottoscritti tra il gruppo ed il partner Wertheim in data 5 agosto u.s.. Tali accordi hanno inoltre previsto la definizione in via transattiva dei procedimenti giudiziari in essere con il partner Wertheim.

Rispetto all'informativa precedentemente fornita si riepiloga pertanto qui di seguito lo stato attuale dei contenziosi.

ARGENTINA - contenziosi

Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International N.V., nella loro qualità di azionisti di Sofora Telecomunicaciones S.A. ("Sofora"), sono state interessate da procedimenti giudiziari ed amministrativi avviati da W de Argentina Inversiones SL ("Los W"), soci di Sofora, dalla SECOM (autorità locale per le comunicazioni), dalla CNDC (autorità locale Antitrust) e dalla *Secretaría de Comercio Interior* (organo del Ministero dell'Economia e Finanza Pubblica argentino).

In virtù degli accordi sottoscritti tra il Gruppo Telecom Italia ed il socio Los W il 5 agosto 2010 - che prevedono, tra l'altro, la composizione in via transattiva delle vertenze giudiziali in corso tra le parti - queste hanno consensualmente rinunciato ai procedimenti che le vedono coinvolte, ed anche su tale base sono in corso di chiusura i vari procedimenti presso le Corti competenti argentine.

A tale riguardo, si è posto fine al contenzioso avviato in data 27 giugno 2008 finalizzato ad ottenere la nullità del contratto di call option, stipulato nel 2003 tra Telecom Italia International N.V. e Los W ("Contratto di Opzione") sul 50% delle azioni di Sofora detenute da Los W.

È stato altresì archiviato il procedimento di merito avviato dal Gruppo Dracma e da Los W. Il provvedimento cautelare del 15 aprile 2009 - finalizzato a sospendere l'esercizio dei diritti di Telecom Italia International derivanti dal Contratto di Opzione, nonché l'eventuale realizzazione di qualunque atto dispositivo di tale contratto fino alla pronuncia della SECOM sull'operazione di acquisto del 100% del capitale sociale di Olimpia S.p.A. da parte di Telco S.p.A. ("Operazione Telco"), è stato revocato.

Inoltre, il Tribunale Amministrativo di Buenos Aires ha accolto la richiesta di revoca del provvedimento cautelare emesso il 26-28 agosto 2009 - che impediva qualsiasi atto dispositivo delle call option e limitava l'esercizio dei diritti di governance di Telecom Italia nelle società argentine, avendo tra l'altro sospeso i consiglieri di designazione del Gruppo Telecom Italia dall'esercizio delle proprie funzioni negli organi sociali delle suddette società - nonché il provvedimento notificato il 9 marzo 2010 che confermava l'esecutorietà delle suddette misure cautelari.

In tale contesto, è stato possibile pertanto il recupero integrale dei diritti di governance nelle società del Gruppo Telecom Argentina da parte del Gruppo Telecom Italia e dei suoi designati negli organi sociali delle suddette società, già oggetto di provvedimenti restrittivi da parte delle autorità giurisdizionali locali.

Oltre a ciò, si è concluso il procedimento innanzi alla Corte Suprema argentina avviato con il ricorso presentato da Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International N.V. il 6 ottobre 2009 con cui si chiedeva che fosse risolto il conflitto tra i provvedimenti cautelari emessi dal Tribunale Amministrativo di primo grado nell'agosto 2009 e quelli emessi dalla Corte d'Appello Civile e Commerciale nell'ambito del procedimento di impugnazione della Risoluzione n. 44/09.

Infine, si è altresì concluso con provvedimento di cui si attende la notifica il procedimento iniziato il 6 ottobre 2008 teso a far dichiarare l'esistenza di conflitti di interesse in capo alle società del Gruppo Telecom Italia e ai consiglieri del Gruppo Telecom Argentina designati su indicazione del Gruppo Telecom Italia.

ARGENTINA - procedimenti amministrativi

In data 13 ottobre 2010 la *Secretaría de Política Económica* (SPE) - organo subordinato al Ministero dell'Economia e Finanza Pubblica argentino - ha emesso la Risoluzione n.149/10 con cui (come disposto dall'annesso Dictamen della CNDC n.836/10) ha autorizzato l'incremento della partecipazione del Gruppo Telecom Italia in Sofora dal 50% al 58% del capitale sociale della società ed accettato gli impegni assunti da Telecom Italia e Wertheim per garantire il monitoraggio del rispetto della concorrenza locale nelle attività di Telecom Argentina.

In pari data, è stata ottenuta anche l'approvazione da parte della SECOM che ha emesso la Nota n.136/10 sulla medesima operazione di acquisizione.

Inoltre, le autorità argentine, attraverso il Dictamen 835/2010 della CNDC (recepito dalla Risoluzione 148/2010 della SPE) hanno accettato gli impegni - previsti nell'ambito di uno specifico strumento contrattuale sottoscritto dalle parti dell'Operazione Telco (e dalle società del Gruppo Telecom Italia operanti in Argentina, in qualità di parti intervenenti) - volti a garantire la completa separazione tra il Gruppo Telefonica e il Gruppo Telecom Italia in relazione alle attività svolte in Argentina, ed hanno approvato l'Operazione Telco, subordinatamente all'adempimento degli impegni suddetti.

ARGENTINA - SECOM

Il 26 giugno 2008, la SECOM aveva notificato a Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International un provvedimento (Nota n.1004/08) sostanzialmente restrittivo della disponibilità dei diritti del Gruppo sulle azioni di Sofora.

La SECOM aveva posto a fondamento di tale provvedimento la circostanza che Telefónica S.A. sarebbe divenuta azionista di notevole rilievo in Telecom Italia S.p.A. - e di conseguenza in Telecom Argentina - con il rischio di effetti distorsivi della concorrenza nel mercato argentino delle telecomunicazioni.

In data 11 agosto 2008, Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International avevano presentato innanzi al *Ministerio de Planificación Federal, Inversión Pública y Servicios* avverso la Nota n.1004/08 un "*Recurso jerarquico*", allo stato in attesa di chiusura formale.

* * *

Il 30 dicembre 2008 la SECOM aveva emesso la Nota n.2573/08 con cui l'Autorità aveva ulteriormente limitato la disponibilità dei diritti del Gruppo sulle azioni di Sofora.

Il 26 gennaio 2009, Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International avevano presentato innanzi al *Ministerio de Planificación Federal, Inversión Pública y Servicios* un "*Recurso jerarquico*", allo stato in attesa di chiusura formale.

ARGENTINA - CNDC

Il 6 gennaio 2009, la CNDC aveva notificato a Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International la Risoluzione n. 123/08 con cui, alla luce dell'Operazione Telco, proibiva al Gruppo Telecom Italia il compimento di qualsiasi atto connesso all'esercizio o volto al trasferimento delle call option, sino alla pronuncia della CNDC in merito alle stesse.

Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International avevano impugnato il provvedimento chiedendone la revoca. In data 17 giugno 2010, la Corte d'Appello Penale Economica aveva annullato la Risoluzione n.123/08. Il "*Recurso Extraordinario*" presentato dal Governo argentino avverso tale decisione è stato rigettato dalla medesima Corte d'Appello. Il procedimento è allo stato in attesa di chiusura formale.

* * *

In data 9 gennaio 2009, Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International avevano ricevuto la notifica di un provvedimento della CNDC (Risoluzione n. 4/09) con cui l'Autorità aveva - inter alia - imposto a Pirelli & Co. S.p.A., Sintonia S.p.A. e Sintonia S.A. (in qualità di "venditori") e a Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Sintonia S.A. e Mediobanca S.p.A. (in qualità di "acquirenti" dell'intero capitale di

Olimpia) la notifica dell'Operazione Telco, che avrebbe configurato – secondo un'analisi sommaria condotta dall'Autorità - un'operazione di concentrazione economica ai sensi della normativa Antitrust argentina.

Inoltre, lo stesso provvedimento aveva ordinato agli acquirenti di astenersi dall'esercitare i propri "*derechos politicos*" come azionisti diretti o indiretti di Telecom Italia S.p.A., Telco, Olimpia, Telecom Italia International, Sofora, Nortel e Telecom Argentina e loro controllate, inclusi i diritti derivanti da accordi parasociali, fino a quando la CNDC non si fosse pronunciata sull'Operazione Telco.

In data 17 giugno 2010 la Corte d'Appello Penale Economica aveva annullato la Risoluzione n. 4/09 nella parte in cui ordinava agli acquirenti di astenersi dall'esercitare i propri diritti politici in qualità di azionisti diretti o indiretti di Telecom Italia, Olimpia, Telco, Telecom Italia International e del Gruppo Telecom Argentina. Il "*Recurso Extraordinario*" presentato dal Governo argentino avverso tale decisione è stato rigettato dalla medesima Corte d'Appello.

* * *

Il 3 aprile 2009 la CNDC aveva emesso la Risoluzione n. 44/09 con cui sono stati limitati i c.d. "*derechos politicos*" del Gruppo Telecom Italia nelle società del gruppo Telecom Argentina.

Il Gruppo Telecom Italia aveva impugnato il provvedimento e, in data 17 giugno 2010, la Corte d'Appello Penale Economica aveva annullato la Risoluzione n. 44/09. Il "*Recurso Extraordinario*" presentato dal Governo argentino avverso tale decisione è stato rigettato dalla medesima Corte d'Appello. Il procedimento è allo stato in attesa di chiusura formale.

* * *

In data 26 maggio 2009 la CNDC aveva emesso la Risoluzione n. 64/09 con cui, in sintesi, era stata disposta la revoca di alcune disposizioni organizzative in Telecom Argentina.

Il provvedimento era stato impugnato da Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International, nonché dalle Società del gruppo Telecom Argentina e dai suoi consiglieri. In data 22 ottobre 2009, la Corte d'Appello Penale Economica di Buenos Aires aveva annullato il provvedimento amministrativo.

Successivamente la CNDC aveva proposto un "*Recurso Extraordinario*" di fronte alla Corte Suprema di Buenos Aires richiedendo la nullità della sopracitata decisione. Il procedimento è allo stato in attesa di chiusura formale.

* * *

Analogamente, sono allo stato in attesa di chiusura formale alcuni ulteriori procedimenti di impugnazione di atti amministrativi (Risoluzione del Ministero dell'Economia e Finanza Pubblica n. 82 del 22 febbraio 2010, Risoluzione SPE n. 14 del 22 febbraio 2010 e Risoluzione CNDC n. 30 del 25 febbraio 2010).

BOLIVIA - ENTEL

A coronamento di una serie di provvedimenti adottati a partire dal marzo 2007, in data 1° maggio 2008 il Governo boliviano ha emanato un Decreto Supremo che prevede la formale nazionalizzazione della partecipazione acquisita nel 1995 dal Gruppo Telecom Italia (tramite il veicolo olandese ETI) in Entel S.A.. Il Decreto prescriveva la determinazione entro 60 giorni di un prezzo per le azioni nazionalizzate, dedotte tutte le passività di Entel tanto iscritte quanto potenziali. Allo stato, il Governo boliviano non ha dato seguito alla definizione del prezzo né ha corrisposto alcun indennizzo a fronte dell'espropriazione.

Per parte sua ETI nell'ottobre 2007, all'esito di un infruttuoso tentativo di conciliazione, ha depositato presso l'ICSID (International Centre for Settlement of Investment Disputes, organo della World Bank con sede a Washington, USA) una richiesta di arbitrato per violazione dell'Accordo Bilaterale per la Promozione e Protezione degli Investimenti tra la Bolivia e l'Olanda, nonché per il risarcimento dei danni subiti per effetto degli atti posti in essere dal Governo boliviano; tale richiesta è stata registrata dall'ICSID il 31 ottobre 2007.

La Bolivia ha peraltro contestato la competenza del Tribunale Arbitrale, sulla base della denuncia della convenzione istitutiva dell'ICSID effettuata all'indomani della formalizzazione del claim di ETI.

In risposta all'atteggiamento dilatorio della Bolivia, il 14 ottobre 2009 ETI ha notificato al Governo boliviano una nuova domanda arbitrale con cui instaura un procedimento c.d. "ad hoc", sempre sulla base dell'Accordo Bilaterale per la Promozione e Protezione degli Investimenti tra la Bolivia e l'Olanda e per l'accertamento della sua violazione a seguito degli atti posti in essere dal Governo boliviano, nonché il risarcimento del danno subito. In data 21 ottobre 2009, ETI e la Bolivia hanno pertanto raggiunto un accordo sulla cessazione dell'arbitrato ICSID e l'instaurazione e regolamentazione del procedimento arbitrale "ad hoc", che sta procedendo nelle forme e modalità dettate dal Collegio Arbitrale in carica.

Nonostante quanto sopra, nel mese di ottobre 2010, la Bolivia ha iniziato un procedimento giudiziario di fronte alle Corti Statunitensi contro ETI chiedendo la nullità degli accordi con cui era stato, tra l'altro, istituito l'arbitrato

“ad hoc” sulla base di un’asserita carenza di poteri del Ministro che aveva firmato tali accordi; la Bolivia ha altresì richiesto alla Corte una misura cautelare per l’inibizione di ETI dal proseguimento nel suddetto procedimento arbitrale.

GERMANIA - arbitrato AOL

Nel novembre 2008, AOL LLC e AOL Europe Sàrl (“AOL”) hanno notificato a Telecom Italia Deutschland Holding GmbH (“TIDE”) e Telecom Italia S.p.A. una domanda di arbitrato innanzi all’International Chamber of Commerce (“ICC”) di Parigi, in relazione al contratto di acquisizione da parte di TIDE delle attività broadband dal Gruppo AOL Time Warner, sottoscritto nel settembre 2006 e perfezionato nel febbraio 2007.

La domanda arbitrale mira ad ottenere:

- (i) una pronuncia dichiarativa che i contratti per la fornitura di servizi ad una specifica categoria di clienti (i c.d. Bring-Your-Own-Access o “BYOA”) non devono essere considerati ceduti a Telecom Italia e TIDE;
- (ii) la condanna delle convenute a far sì che HanseNet, la società tedesca controllata in allora da TIDE, che dovrebbe gestire i clienti BYOA, retroceda ad AOL quanto asseritamente da loro percepito, pari a circa 2 milioni di euro.

Nel febbraio 2009, Telecom Italia e TIDE hanno depositato le proprie difese e domande riconvenzionali, chiedendo a loro volta ad AOL, previo accertamento che i clienti BYOA dovevano essere ceduti da AOL, il loro trasferimento, ove ancora possibile, e comunque il pagamento di quanto indebitamente incassato da AOL per revenues da tali clienti, ovvero il risarcimento dei danni subiti. Il Collegio arbitrale ha comunicato alle parti la chiusura della fase istruttoria relativa alle pretese di AOL.

GRECIA - DELAN

Nel 2005, Tim International N.V. (successivamente fusa per incorporazione in Telecom Italia International N.V. il 27 giugno 2008) ha ceduto l’intera partecipazione detenuta in Tim Hellas tramite uno Stock Purchase Agreement firmato nel 2005 (“SPA”). Ai sensi dello SPA, Tim International si è impegnata a manlevare il compratore, tra l’altro, rispetto a un procedimento arbitrale in corso tra Tim Hellas e Delan Cellular Services S.A. (“Delan”) iniziato nel 1998.

Nel luglio 2006, Tim Hellas (ridenominata Wind Hellas) comunicava a Tim International l’avvenuta emissione di un lodo arbitrale sul caso Delan, che condannava Wind Hellas al risarcimento di danni a favore di Delan, per un ammontare di circa 52 milioni di euro inclusi interessi. Il lodo è stato impugnato da Wind Hellas ed annullato in corte d’appello e la nullità è stata in seguito confermata dalla Corte Suprema.

Nel corso del 2009, la società Carothers Ltd, in qualità di successore di Delan, ha iniziato contro la stessa Wind Hellas un procedimento giudiziario, in sede cautelare e di merito di fronte alle corti greche, sulla base di circostanze simili a quelle proposte nel caso arbitrale.

A propria volta, Wind Hellas ha citato Telecom Italia International a comparire nell’udienza che si terrà nel giudizio di merito, quale chiamata in garanzia, asseritamente sulla base degli accordi di indemnification contenuti nello SPA. Tale citazione a comparire è stata estesa anche alla fase cautelare, in cui Carothers chiede un sequestro dei beni di Wind Hellas. Nell’ambito della fase cautelare del giudizio, Telecom Italia International ha contestato la validità della chiamata in garanzia avanzata da Wind Hellas e nel mese di agosto 2010 il Tribunale di primo grado di Atene ne ha dichiarato l’inammissibilità.

Wind Hellas ha inoltre notificato a Telecom Italia International una chiamata in causa di terzo in un giudizio iniziato nel 2006 da Wind Hellas contro l’allora Delan (oggi Carothers) volto a contestare la validità della clausola arbitrale relativa all’arbitrato Delan nonché a far accertare l’assenza di responsabilità per danni di Wind Hellas.

► b) Altre informazioni

Contenzioso canone di concessione per l’anno 1998

Telecom Italia ha di recente convenuto in giudizio la Presidenza del Consiglio dei Ministri, innanzi al Tribunale di Roma, per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d’appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso di Telecom Italia, dei principi del diritto comunitario vigente. Tale azione è stata avviata dalla stessa anche alla luce della giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dal diritto comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sarebbe più esperibile. La suddetta pronuncia d’appello ha definitivamente negato il diritto di Telecom Italia alla restituzione

del canone di concessione per l'anno 1998 avanzata da quest'ultima (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per Tim, oltre ad interessi) e già respinta dal Tar Lazio, nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del 23 febbraio 2008 riguardante *il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione* e le norme nazionali che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone annuo di concessione a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione; l'udienza di prima comparizione è fissata in data 9 dicembre 2010.

Telefonia mobile: indagine sui Dealers

L'attività di verifica e regolarizzazione delle sim-card prepagate non correttamente associate al documento di identità del cliente è proseguita anche nel terzo trimestre dell'anno in corso.

Il costante utilizzo delle soluzioni individuate nei mesi precedenti, il puntuale monitoraggio delle azioni avviate e dei risultati ottenuti ha permesso di raggiungere, alla data del 30 settembre, una percentuale di regolarizzazione delle linee, rispetto ad inizio anno, superiore al 51%.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dichiara ai sensi del comma 2, articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo Telecom Italia al 30 settembre 2010 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Andrea Mangoni